VENERDÌ 4 DICEMBRE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 286 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

M5S e Pd, governo sotto assedio

Dal Mes alle restrizioni Covid. Ma Palazzo Chigi allontana la crisi

CAPURSO, LA MATTINA E MARTINI / A PAG. 12

Scade il saldo. Covid, le esenzioni

IL CONTO DELL'IMU

Lunedì 7 dicembre l'inserto di 8 pagine **in omaggio** con IL PICCOLO

VIRUS / CAUTO OTTIMISMO NEL GIORNO PIÙ NERO: IN ITALIA QUASI MILLE MORTI IN 24 ORE, BEN 52 IN FRIULI VENEZIA GIULIA. FEDERALBERGHI E RISTORATORI SULLE MISURE: «MAZZATA FINALE»

Conte: Natale in giallo ma a casa Giù l'indice Rt, oggi il Fvg riapre

Il nuovo Dpcm: dal 21 dicembre no spostamenti tra regioni. Il 25, il 26 e l'1 gennaio vietato lasciare il comune di residenza Fedriga: «Il contagio frena: probabile l'uscita dall'arancione». Scettico il professor Barbone: «Non ci sono le condizioni»

Varato il nuovo Dpcm, quello delle feste natalizie. Lo ha presentato ieri sera il premier Giuseppe Conte annunciando che a breve tutte le regioni dovrebbero diventare "zone gialle". Ma dal 21 dicembre al 6 gennaio saranno vietati gli spostamenti fra regioni, mentre il 25, 26 dicembre e l'1 gennaio, anche quelli fra comuni.

Ma non è tutto, nelle due settimane natalizie, chi si recherà all'estero, al rientro dovrà scontare la quarantena. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, sul fronte dei contagi, sta scendendo l'indice Rt, anche se il passaggio da arancione a giallo resta ancora in bilico. Se ne saprà di più oggi. Il governatore Massimiliano Fedriga è ottimista. Intanto notizie ancora drammatiche sul fronte dei decessi: quasi mille ieri in Italia, ben 52 in Fvg.

/ DA PAG. 2 A PAG. 11

Giuseppe Conte durante la diretta di ieri

VIRUS / SCUOLE SUPERIORI

BRUSAFERRO / A PAG. 8

Sì al ritorno in classe «tra mille difficoltà»

Gli studenti delle superiori verso il ritorno a scuola in presenza al 75% dal 7 gennaio. È la linea decisa dal governo in tema di didattica. Ecco le reazioni in Fvg.

VIRUS / ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI / A PAG. 19

"NEMICO INVISIBILE" UN'IDEA SBAGLIATA

L'espressione che viene usata spesso per indicare il virus, che continua a occupare le nostre teste e a insinuarsi nei nostri corpi, è "nemico invisibile".

TRIESTE

Gelicidio in Carso. Da oggi pioggia e mareggiate

Inizio di dicembre con meteo avverso e non pochi disagi a Trieste e dintorni. Dopo la nevicata di mercoledì, ieri il Carso si è risvegliato sotto uno strato di ghiaccio che ha avvolto ogni cosa (nella foto Lasorte, il gelicidio a Basovizza). Treni in ritardo e traffico rallentato. Da oggi entra lo scirocco: tanta pioggia, mareggiate e occhio alle frane. MORO / A PAG. 21

L'ACCORDO DI PROGRAMMA? «IN ARRIVO, ASSIEME A DECINE DI MILIONI»

Porto vecchio, il rilancio ha già tre mesi di ritardo

La nuova scadenza per la firma "triplice" dell'accordo di programma sul Porto vecchio, più volte annunciata per lo scorso settembre, è ricollocata «entro fine anno» secondo il sindaco Roberto Dipiazza e il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga. Quest'ultimo promette l'inserimento nella legge di bilancio di «decine di milioni di euro» per gli interventi infrastrutturali. TALLANDINI / A PAG. 20

AL CONFINE ISTRIANO DI BUIE

Furto in Croazia: tra i 6 arrestati un carabiniere e 2 agenti italiani

Storia intricata che ha portato al fermo dei sei italiani: per i croati hanno rubato 150 mila euro in contanti. VALE / A PAG. 15

SCIENZIATI PIÙ INFLUENTI AL MONDO: NELL'ELENCO QUATTRO NOMI DELL'OGS / A PAG. 24

LA GALLERIA DI VIA CARDUCCI

"Cartesius" chiude 50 anni d'arte da Spacal a Timmel

CORRADO PREMUDA

Dopo cinquant'anni di onorata attività la galleria d'arte Cartesius chiude in bellezza con una mostra di Spacal. Ha ospitato grandi artisti come Mascherini, Timmel, Zigaina, Dudovich. / A PAG. 31

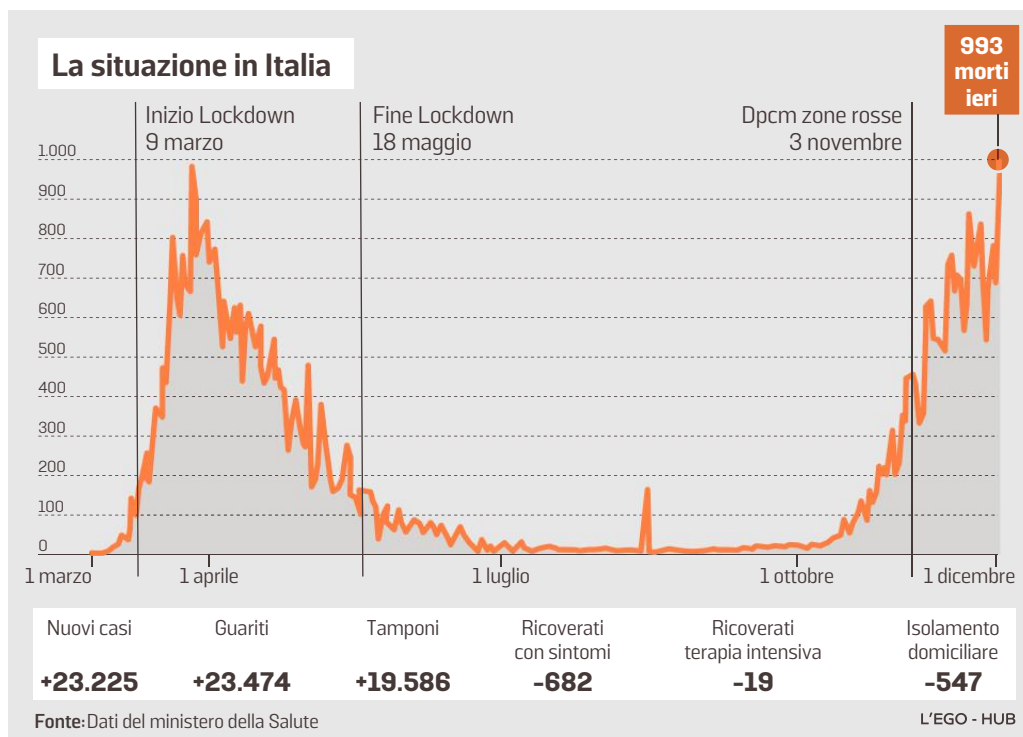
Coronavirus: l'emergenza in Italia

Mai così tanti morti per il Covid Conte: «Sarà un Natale diverso»

Il premier: «Dobbiamo evitare la terza ondata». Le vittime in 24 ore sono 993, record negativo dall'inizio della pandemia

Luca Monticelli / ROMA

«La strada per sconfiggere la pandemia è ancora lunga, dobbiamo scongiurare la terza ondata che potrebbe arrivare già a gennaio e avere la stessa violenza della prima e della seconda». Il premier Giuseppe Conte ha illustrato all'ora di cena il Dpcm varato per blindare il Natale. Nella conferenza stampa a Palazzo Chigi ha toccato tutti i temi dell'attualità politica: dal Mes al Recovery fund fino al rimpasto. «Abbiamo evitato un lockdown generalizzato, ma ora non dobbiamo abbassare la guardia ed evitare l'impennata dei contagi», ha detto il presidente del Consiglio. Per quanto la situazione stia migliorando, con l'indice Rt a 0,91 che permetterà «nel giro di due settimane» di tingere di giallo tutta la cartina dell'Italia, nelle ultime 24 ore si è registrato il record di vittime per Covid dall'inizio della pandemia: 993. Il 27 marzo scorso, il giorno più nero fino a ieri, i morti erano stati 969. Ecco perché ha prevalso la linea dei rigoristi: calano i ricoveri in terapia intensiva, ma il rapporto tra tamponi e positivi si attesta al 10, 24%, visto che i nuovi casi nell'ultimo bollettino del ministero della Salute arrivano a 23.225 su 226.729 test eseguiti. Per questo il decreto legge "cornice" e il Dpcm, valido dal 4 dicembre fino al 15 gennaio, contengono tutte le restrizioni già annunciate nei giorni scorsi e nessuna delle concessioni che erano state ipotizzate o chieste dai governatori.

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte durante la conferenza stampa di ieri a Palazzo Chigi

Dal 21 dicembre al 6 gennaio sono vietati tutti gli spostamenti tra Regioni, anche per raggiungere le seconde case mentre a Natale, Santo Stefano e Capodanno non si potrà uscire dal proprio Comune. Qualche deroga però sarà permessa. Conte ha chiarito che verrà concessa maggiore libertà nei «casi di necessità» per prestare assistenza ai non autosufficienti, così come sarà sempre consentito il rientro nel Comune di residenza o dove si abita con continuità, formula pensata per assicurare il ricongiungimento delle coppie lontane.

Sul numero dei commensali a tavola il premier ha preferito non sbilanciarsi: «In un sistema liberal democratico non possiamo entrare nelle case dei cittadini con limitazioni stringenti, ma solo con una forte raccomandazione: non ricevere a casa persone non conviventi. La cautela è essenziale per proteggere i nostri cari, in particolare i più anziani», ha ribadito.

Insomma, «sarà un Natale diverso dagli altri ma non meno sentito». L'anno nuovo porterà le cure monoclonali per curare il virus e soprattutto il vaccino. Anche in questo caso il premier ha annunciato un «approccio liberale»: non sarà obbligatorio.

Il 7 gennaio poi riprenderà la didattica in presenza e Conte si è espresso a favore di turni pomeridiani a scuola. Il protocollo per il ritorno sui banchi è stato condiviso con le Regioni: «Abbiamo previsto dei tavoli nelle Prefetture dove siederanno tutte le autorità coinvolte e sta a loro garantire le condizioni di massima sicurezza per i ragazzi». Il premier non ha commentato le tensioni con i governatori e ha insistito sull'unità del Paese: «Non è il momento di far prevalere divisioni e rivalità, ma di agire insieme per ricostruire un futuro migliore».

Sul tormentone Mes si è detto sicuro che la maggioranza c'è e ci sarà: «Non bisogna drammatizzare, il 9 dicembre farò delle comunicazioni in Parlamento per spiegare quali temi affronterò al Consiglio europeo». Una eventuale attivazione del Fondo Salva Stati verrà condivisa con la maggioranza e dovrà passare dalle Camere.

Il ministro Speranza «L'Rt in Italia è a 0,91 La curva dei decessi è l'ultima a scendere»

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, intervenuto a «Piazzapulita» su La7, non ci sta a passare come colui che ha imposto la linea dura: «Il governo ha preso le misure necessarie – ha spiegato – l'Rt a 0,91 è un segnale incoraggiante che non avremmo raggiunto se non avessimo messo in campo certe norme». Ma i quasi mille morti stanno lì a testimoniare che «siamo nel pieno dell'epidemia, perciò dobbiamo mantenere la massima attenzione perché basta poco e la curva risale». La crisi è tutt'altro che finita. –

L'analisi di Richiardi, docente di statistica medica all'Ateneo di Torino
Letalità normale ma aumenta drasticamente con l'avanzare dell'età

«Un mistero per la scienza il record di vittime in Italia»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli

«Il motivo di tanti morti in Italia resta un mistero. Una teoria è perché abbiamo una popolazione anziana, ma non basta. Solo Regno Unito e Spagna registrano simili perdite, mentre gli Stati Uniti sono più bassi e la Germania pure. La letalità del Covid non è drammatica rispetto ad altre malattie, ma se riferita agli anziani diventa devastante». Lorenzo Richiardi, 45 anni, professore ordinario di epidemiologia e statistica medica all'Università di Torino analizza il record di 993 morti dall'inizio della pandemia.

A cosa di deve questo numero terrificante?

«Purtroppo i morti sono gli ultimi a scendere dopo contagiati e ricoverati. È molto complesso fare questo tipo di valutazioni, ma esiste un ritardo tra il picco di incidenza dei casi rilevati e i deceduti. Si può immaginare che ci sia una distanza di due o tre settimane, per cui i 993 di ieri si sarebbero ammalati a inizio novembre».

Lorenzo Richiardi

Può influire il ritardo nella trasmissione dei dati?

«Sì e molto dipende dalla tempestività della diagnosi. Rispetto alla prima fase, in cui gli ammalati arrivavano in ospedale già gravi e morivano dopo poco, ora i contagiati vengono presi in carico prima e hanno un decorso più lungo».

Il sistema è più efficiente e i morti sono malati di lungo corso?

«Esattamente, la diagnosi spesso è precoce, le cure mirate e passa più tempo. Detto questo, purtroppo, l'età resta il fattore principale di mortalità».

Cosa altro sta studiando?

«Seguo un gruppo di bambini dalla nascita ai 15 anni per rilevare la frequenza del Covid o di altri problemi indotti. E con colleghi informatici proviamo dei modelli sulla diffusione del virus in Piemonte. Se per esempio aumentasse la capacità di individuare i casi cosa succederebbe? Oppure quali chiusure risultano più influenti?».

Ora siamo sul plateau?

«Anche oltre, almeno per quel che riguarda i nuovi casi. Per le terapie intensive invece siamo ancora sul plateau».

È una discesa lenta?

«La velocità è quella attesa, anzi è più veloce della prima fase. Ora bisogna completare la discesa, cercando di evitare la terza ondata a febbraio».

Cosa ha contribuito di più alla discesa?

«Il punto determinante è sempre la riduzione dei contatti personali. Impedire le riunioni sembra aver avuto un ruolo importante, ma è l'insieme delle misure che fa effetto. Ora con la discesa dei contagi ripartirà la capacità di fare test e allora i numeri potrebbero leggermente aumentare».

Ha senso riaprire le scuole?

«È una questione molto dibattuta e certamente è giusto che prima o poi succeda, ma è complicato trovare il momento giusto. Si tratta di una delle chiusure su cui si può intervenire per ridurre la diffusione, specie quando il contagio è alto».

Cosa pensa della linea dura del governo per le feste?

«È corretto l'approccio di prudenza per non rischiare la terza ondata. Il problema è fare delle regole non troppo impositive, affinché siano efficaci».

Il Natale rischia di far il detonare la terza ondata?

«Potrebbe, ma non siamo a zero casi come quest'estate per cui più che la creazione di una terza ondata c'è da temere la ripresa della seconda».

Una ricaduta?

«Non è un Natale spensierato. Bisogna allontanare la terza ondata rendendo più efficienti test, tracciamenti e misure di prevenzione».

E dopo la terza ondata?

«Intanto è solo una preoccupazione, poi ragionerei un'ondata alla volta anche se l'andamento della pandemia è su e giù come uno yo-yo. Il motivo per cui si calma sono le misure di contrasto, in attesa del vaccino». —

IL NUOVO DPCM

Coprifuoco esteso a Capodanno «Le feste solo con i conviventi»

Ecco le regole in vigore. La deroga: sì ai ricongiungimenti tra regioni per i fidanzati L'ultima stretta sui viaggi all'estero: al rientro sarà necessaria la quarantena

Paolo Russo / ROMA

Chi pensava che il pressing dei governatori e dell'ala "permissivista" della maggioranza allentasse la stretta di Natale rimarrà deluso. Perché il Dpcm firmato Conte non concede nulla a chi voleva varcare i confini della propria regione per ricongiungersi alla famiglia. O a ragazzi e insegnanti che, sia pure per pochi giorni, speravano di tornare a guardarsi negli occhi nella normalità di un'aula anziché attraverso lo schermo di un pc. Alla fine gli spostamenti fuori regione saranno consentiti, oltre ai soliti motivi di lavoro, salute e di studio, soltanto a chi debba raggiungere la propria residenza o domicilio. Questo secondo il premier consentirà a coppie e fidanzati di ricongiungersi sotto le feste, anche se il Dpcm di loro non fa esplicita menzione.

E se si vuole andare a trovare i genitori anziani o i nonni soli? Il Dpcm non li nomina, ma l'escamotage lo ha indicato il sottosegretario alla Salute, Sandra Zampa, ricordando che già oggi con l'autocertificazione è possibile derogare ai divieti indicando come «motivo di necessità» quello di dover prestare assistenza.

Nessuna indicazione nemmeno su quanti potranno sedersi intorno a un tavolo la vigilia e a Capodanno. Ma per lo stop alle tavolate dovrebbe bastare il coprifuoco che resta alle 22 in tutta Italia. Allungato anzi fino alle 7 del mattino la notte del 31 per scoraggiare chi volesse fare le ore piccole fuori casa.

Contrariamente a quanto avevano fatto sperare le aperture del premier, che aveva ipotizzato una ripresa già il 14 dicembre, le scuole superiori riapriranno il 7 gennaio. Non per tutti, ma si dovrà garantire che il 75 % torni a fare lezione in presenza. A sorpresa è arrivata la chiusura di fatto dei confini anche con gli Stati dell'area Schengen, perché chi espatrierà per motivi che non siano di lavoro, studio o salute al rientro dovrà isolarsi per 14 giorni a casa. Una quarantena che scoraggerà chi all'estero voleva andarci in vacanza. Magari per farsi una sciata in Svizzera o Slovenia, visto che da noi gli impianti di risalita resteranno chiusi fino al 7 gennaio.

Per quella data le proiezioni degli scienziati del Comitato tecnico scientifico (Cts) dicono che, se faremo i bravi, dovremmo tornare nella soglia di sicurezza di sei, massimo settemila contagi al giorno, limite entro il quale si riesce a tenere sotto controllo la situazione. Allora la stretta potrà allentarsi. Anche se il governo si è premunito, allungando la validità del decreto fino a un massimo di 50 giorni anziché i soliti trenta. Con l'auspicio però di cominciare a riaprire un po' per volta dopo l'Epifania. —

COSA SI PUÒ FARE

SHOPPING

Negozi aperti fino alle 9 di sera

Per evitare assembramenti nei negozi per i regali il Dpcm appena varato dal governo consente di tenere le saracinesche alzate fino alle 21. Durante la settimana si potrà andare a fare acquisti nei centri commerciali, ma nei festivi e nei prefestivi al loro interno resteranno aperti solo alimentari, edicole, tabaccai, farmacie e parafarmacie, presidi sanitari e fiorai. Chiusi mercati e mercatini di Natale. —

PA.RU.

MESSE

In preghiera ma distanziati

A messa si potrà continuare ad andare durante le festività, ma la celebrazione della cerimonia durante la notte di Natale sarà anticipata alle 20 per consentire il rispetto del coprifuoco. In Chiesa si entrerà distanziati e contingentati: una volta dentro, la mascherina dovrà sempre coprire naso e bocca, mentre la distanza di sicurezza da garantire è «pari ad almeno un metro laterale e frontale». —

PA.RU.

RISTORAZIONE

Possibili i pranzi nei ristoranti

Cene e cenoni di Capodanno no, ma un bel pranzo al ristorante lo si potrà fare. Anche nei giorni clou del 25, 26 e primo dell'anno. A tavola, se non si è conviventi, ci si potrà sedere al massimo in quattro e mantenendo il distanziamento di un metro. Il Dpcm sbarra la strada a chi si era già prenotato una stanza per consumare nel ristorante degli hotel cene e cenoni. —

PA.RU.

SPOSTAMENTI

Seconde case sì se nella regione

Senza poter andare all'estero, salvo poi farsi 14 giorni di quarantena, chi vorrà rompere la routine della città potrà recarsi nella seconda casa al mare in montagna o in campagna. Purché questa si trovi dentro i confini regionali. In caso contrario ci si può andare per comprovate ragioni di necessità, come far eseguire dei lavori oppure riparare una tubatura che perde. —

PA. RU.

COSA NON SI PUÒ FARE

SPOSTAMENTI FRA REGIONI

Nessun viaggio fra il 21 e il 6

Dal prossimo 21 dicembre fino al 6 gennaio 2021 non ci si potrà spostare fuori dalla propria regione, e il 25, il 26 e il 1° gennaio nemmeno dal proprio comune di residenza. Ci si potrà muovere solo per motivi di lavoro, salute o «situazioni di necessità», e per raggiungere residenza o domicilio. Non sono previste deroghe per ricongiungersi a genitori anziani e nonni, salvo non li si debba assistere. —

PA.RU.

TEMPO LIBERO E VIAGGI

Niente sciate e stop a crociere

Durante le feste niente cinema, teatro, concerti e mostre. Men che meno feste nei locali e nelle piazze. Impossibile anche farsi una bella sciata in montagna perché gli impianti di risalita riapriranno soltanto il 7 gennaio. E niente vacanze all'estero. Dal 21 gennaio chi andrà in qualunque Paese, anche dell'area Schengen, al ritorno dovrà fare 14 giorni di quarantena. Sospese anche le crociere. —

PA. RU.

USCIRE LA NOTTE

Il coprifuoco resta in vigore

Impossibile fare le ore piccole. In tutta Italia resta in vigore il coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino. Anzi, per impedire che qualcuno faccia comunque il veglione, nella notte di Capodanno il coprifuoco sarà esteso dalle 22 alle 7. L'obbligo di "ritirata" alle 22 vale per la vigilia di Natale. Chi resterà in giro dopo le 22 dovrà dimostrare con autocertificazione di doverlo fare per lavoro, salute o «necessità». —

PA.RU.

SCUOLA

Studenti a casa fino al 7 gennaio

Per i ragazzi delle superiori ingresso a scuola sbarrato. Ma dal 7 gennaio il 75% degli studenti di licei, tecnici e professionali potranno tornare alle lezioni in presenza. Spetterà alla task force composta da prefetti, sindaci, dirigenti e presidenti di Provincia scaglionare orari di ingresso euscita e organizzare i trasporti. Se non lo faranno ci penseranno i governatori. —

PA. RU.

Coronavirus: la situazione in Italia

La rivolta delle Regioni contro l'esecutivo «Sì agli spostamenti»

I governatori: misure ingiustificate e non concordate. Boccia: le conoscevano tutti
Pd diviso, Zingaretti stoppa la fronda: «Mille morti in un giorno, divieti necessari»

Carlo Bertini / ROMA

A dirla con parole semplici, i presidenti di Regione si sentono «fregati» per la seconda volta dal Governo e sono piuttosto «incavolati». La prima è stata lo scorso novembre, quando si videro recapitare di domenica mattina via mail il Dpcm che divideva le Regioni in fasce colorate; la seconda è stata ieri, quando si sono svegliati con il «Decreto Natale» già pubblicato in gazzetta ufficiale con la firma del capo dello Stato. E con una riunione con il governo in programma per il primo pomeriggio.

«Se ti presenti con misure già firmate, questo incontro non ha senso», protestano dalle parti di Stefano Bonaccini, che dei governatori è il presidente. E allora i presidenti si fanno sentire, («Stupore e rammarico, è venuta meno la leale collaborazione»), anche se nella sostanza ingoiano il rospo. E tutta la *querelle* si riduce a un punto: il divieto di spostarsi tra Comuni nei giorni delle feste comandate.

«Una decisione lunare», per dirla con il leghista Attilio Fontana, seguito a ruota dai colleghi di destra Toti e Zaia. E dal presidente del Friuli, Fedriga, che propone di consentire i viaggi tra Comuni della stessa provincia. «A Roma vivono tutti ai Parioli o qualcuno viaggia?». Ma anche se Salvini prega di «non dividere le famiglie a Natale», il Governo fa muro e gli stessi Comuni italiani approvano. Anzi, avrebbero voluto lo stop esteso agli sconfinamenti anche alla vigilia di Natale, «perché temiamo gli assembramenti del 24 per scambiarsi auguri e doni», dicono i sindaci al premier. «I sindaci sono contrari allo sbraco», chiude i giochi Matteo Ricci da Pesaro, presidente delle autonomie locali. Stoppando le richieste di 24 senatori su 35 Dem, mossi da Andrea Marcucci, che chiedono di togliere lo stop tra Comuni. Richiesta bloccata sul nascere da Nicola Zingaretti, «oggi quasi mille morti, rifletta chi critica le regole».

Il premier, nella riunione con i governatori collegati sui monitor, si stizzisce un poco: «Signori miei, stiamo utilizzando un divieto di spostamento tra Comuni già previsto per zone rosse e arancioni, qui lo applichiamo anche per le zone gialle, ma per soli tre giorni». E se dalle parti di Speranza, Stefano Fassina sbuffa per queste uscite dei governatori, che «cavalcano la rabbia e il malcontento», Conte però tende la mano. «Certo, se poi parliamo di non lasciare anziani da soli, è previsto lo stato di necessità nella autodichiarazione. Così come se uno va dal padre malato nessuno lo impedisce. E se ci sono cose poco chiare si vanno a specificare nelle "faq" della presidenza del Consiglio». Insomma, sono previste piccole e limitate deroghe per i parenti soli. Perfino il Comitato tecnico scientifico chiede di prevedere una deroga allo spostamento, per le piccole località.

Come al solito si media e d'intesa con Boccia e Speranza, il premier concede qualcosa alle regioni: ok a sollecitare il Cts per l'approvazione delle linee guida per riaprire le piste da sci davvero entro il 7 gennaio. E a specificare meglio le attività sportive di alto livello: il governo spiega che saranno manifestazioni sportive nazionali. Ma, soprattutto, dal 7 gennaio il primo ciclo di scuola sarà in presenza al 100%, le superiori al 75%.

Ma a frenare le intemperanze dei governatori infuriati ci pensa Francesco Boccia. A Bonaccini che parla a nome di tutti lamentando che il Governo non ha consultato i governatori, il ministro degli Affari regionali risponde secco: «Mi stupisce il vostro stupore. Le norme inserite nel decreto le conoscevate bene e sono state discusse in due riunioni durate 7 ore. E vi abbiamo sempre detto con chiarezza che quei due punti, coprifuoco e divieto di spostamenti, per noi erano inamovibili». —

ATTILIO FONTANA
PRESIDENTE
REGIONE LOMBARDIA

Vietare i passaggi tra Comuni è ingiustificato. Molti anziani rischiano di dover trascorrere le feste da soli

GIOVANNI TOTI
PRESIDENTE
REGIONE LIGURIA

Quello del governo è un comportamento scorretto e mortifica i sacrifici dei cittadini Disparità tra chi vive in città e chi nei paesi

L'INIZIATIVA

Da Poste italiane tamponi su tutti i 130mila dipendenti

Poste Italiane lancia una campagna di test Covid-19 sui suoi 130.000 dipendenti. Lo ha annunciato il Condirettore Generale di Poste Italiane, Giuseppe Lasco, anticipando che dal 14 dicembre saranno somministrati ai dipendenti oltre 200mila tamponi su tutto il territorio nazionale. Oltre 17.500 i dipendenti della regione Lombardia coinvolti nell'iniziativa nei 1.868 Uffici Postali, 228 Centri di recapito e i Centri di Smistamento di Peschiera Borromeo e Roserio Milano. «Stiamo conseguendo con un'operazione imponente, – spiega Lasco - più di 200mila tamponi su tutto il territorio nazionale. Il 14 dicembre partirà la prima campagna di somministrazione dei tamponi. Iniziamo dai siti nevralgici per poi estenderli su tutti gli altri centri. Abbiamo contrattualizzato in tutta Italia migliaia di operatori sanitari abilitati per somministrare i tamponi».

Le prime dosi arriveranno in primavera. Anche i pediatri in campo
Il commissario Arcuri: chi vorrà sarà immunizzato entro fine settembre

Il piano vaccini: «Sarà gratis e per tutti con un patentino»

IL DOSSIER

Alessandro Barbera
Niccolò Carratelli

Tutti vaccinati entro la fine di settembre. Gli over 60 anche prima, «stimiamo entro giugno o luglio». Il Commissario all'emergenza Covid, Domenico Arcuri, ha fissato l'obiettivo: «Tra il secondo e il terzo trimestre 2021, a cavallo dell'estate, potremo vaccinare l'intera popolazione», ha detto in audizione in Parlamento. Ha assicurato di non essere preoccupato dei tempi di consegna dei vaccini, ma la tabella fa capire che l'intoppo è dietro l'angolo. Sintetizza le 202 milioni di dosi destinate all'Italia, in base agli accordi sottoscritti dalla Commissione Ue, e mostra chiaramente che il vaccino da noi più atteso è anche quello più in ritardo. Nei primi due trimestri 2021, la metà delle dosi a noi assegnate è di produzione Astrazeneca, l'azienda britannica che distribuisce il vaccino messo a punto dall'università di Oxford e dalla società italiana Irbm. Ma, rispetto a Pfizer e Moderna, Astrazeneca è in netto ritardo: ha dovuto allungare la fase di sperimentazione, a causa di errori sul dosaggio e non ha presentato la documentazione all'Ema, l'Agenzia europea che dovrà dare il via libera alla commercializzazione. Quindi, per capirci, le oltre 16 milioni di dosi che dovrebbero arrivare entro marzo sono tutt'altro che garantite nei tempi previsti. Entro la stessa data, invece, Pfizer e Moderna – che a metà gennaio riceveranno il via libera dell'Ema - consegneranno i loro vaccini, in numero assai più limitato: 8,7 milioni Pfizer e 1,3 milioni Moderna.

Nonostante ciò Arcuri ha assicurato che «saremo pronti per cominciare con massima sicurezza ed efficienza», annunciando l'individuazione di un "hub" per lo stoccaggio dei vaccini, che diventerà zona militare: «Spero di renderlo noto la prossima settimana, è un luogo pubblico in cui la sicurezza è assoluta». E ha illustrato la collaborazione con Poste italiane ed Eni, per la «realizzazione di un sistema informativo evoluto, per tracciare ogni singola fiala in ogni passaggio. Attiverà processi di prenota-

Il ministro dell'Interno: «Siamo in una fase delicata, con tutte le attività commerciali aperte Vigilare sarà più complicato. Le famiglie richiamino i giovani al rispetto delle regole»

Lamorgese: «Frontiere controllate ma serve responsabilità a Natale»

Un postino al lavoro

L'INTERVISTA

Francesco Grignetti / ROMA

La seconda ondata della pandemia sembra allentare la presa e ci si avvia verso un Natale di divieti, polemiche, appelli. Al ministero dell'Interno, Luciana Lamorgese è appena uscita dall'emergenza degli sbarchi e già si trova a dover fronteggiare la nuova fase. Alle forze di polizia toccherà il compito di far rispettare i divieti, ma con giudizio. «Siamo entrati - dice infatti il ministro - in una fase molto delicata del contrasto alla pandemia in cui si cerca di contemperare l'esigenza di non paralizzare una seconda volta le attività economiche con l'obiettivo, primario, di contenere la diffusione del virus».

Ministro, si vede in giro una gran voglia di normalità. Quali contromisure prenderà il Viminale sugli assembramenti e gli spostamenti?

«Con i negozi aperti in tutte le Regioni, va da sé, soprattutto in prossimità del Natale, che la voglia di socialità degli italiani avrà il suo sfogo naturale nelle vie dello shopping. Per questo le forze di polizia continueranno a svolgere i controlli necessari con l'impegno e l'equilibrio di sempre: dal 1° settembre al 30 novembre, sono state controllate oltre sei milioni di persone e circa un milione di attività commerciali, con 50 mila sanzioni e quasi duemila denunce. Certo, a marzo, con il lockdown generalizzato, era più semplice controllare e sanzionare mentre oggi, con tutte le attività economiche aperte, spetta anche ai singoli cittadini assumere comportamenti responsabili per evitare pericolosi assembramenti».

LUCIANA LAMORGESE
MINISTRO DELL'INTERNO

I migranti sbarcati vengono sottoposti ai tamponi e alla quarantena: i positivi nei centri sono il 2,06%

Le tensioni delle settimane scorse avevano fatto temere una degenerazione delle proteste. Qual è ora lo stato dell'ordine pubblico?

«Da fine ottobre, con un picco nella prima metà di novembre, abbiamo assistito in tutta Italia a più di mille manifestazioni di protesta delle categorie colpite dalle chiusure e dalla crisi economica che solo in pochi casi sono risultate un problema per l'ordine pubblico. È successo quasi sempre quando nelle piazze si sono infiltrate frange dell'estrema destra, dell'antagonismo di sinistra e alcune organizzazioni che fanno riferimento al tifo violento negli stadi. A Napoli la magistratura sta procedendo anche per reati in cui si configurano legami alla criminalità organizzata mentre a Milano e a Torino, a provocare gli scontri con le forze di polizia, c'erano anche giovanissimi con precedenti di polizia: italiani e stranieri residenti di seconda e terza generazione. Fin qui, dato un contesto di crisi sociale ed economica senza precedenti, il bilancio per l'ordine pubblico può considerarsi positivo, tenendo anche conto che, nel rispetto delle norme anti Covid 19, si sono potute svolgere tutte le legittime manifestazioni di protesta indette dalle categorie economiche colpite dalla crisi».

I giovani sembrano i più recalcitranti a rispettare le norme.

«Sono stata criticata quando ho sollevato il problema della prevenzione davanti a una potenziale deriva di violenza che può coinvolgere molti giovani, soprattutto nelle grandi periferie urbane. Per porre un argine a questo fenomeno dobbiamo lavorare tutti insieme per ricucire la tela dei rapporti tra ampi settori delle giovani generazioni le istituzioni, la scuola e le università per dare loro una prospettiva più solida per il futuro. Senza dimenticare che un ruolo decisivo per il richiamo al rispetto delle regole deve essere esercitato anche dalle famiglie».

Come controllare le frontiere per evitare da lì un innesco di una terza ondata di contagi?

«Il problema si porrà in particolare a Natale, quando sono più frequenti gli spostamenti da e per l'estero: e dunque anche chi decide di oltrepassare i confini nazionali dovrà sottoporsi a controlli più serrati al momento del rientro in Italia. Ma in questi mesi abbiamo dovuto affrontare, anche sotto il profilo della sicurezza sanitaria, il problema dei flussi migratori irregolari. Tutti i migranti che arrivano in Italia vengono sottoposti al test del tampone e alla quarantena: la percentuale dei positivi nei centri di accoglienza è oggi del 2,06%».

A proposito, quali sono gli ultimi numeri dell'immigrazione clandestina?

«Quest'anno, a causa della grave crisi economica innescata dal Covid 19, abbiamo registrato un aumento consistente degli arrivi, con quasi 14 mila sbarchi soltanto dalla Tunisia. Lo sforzo organizzativo per fare fronte a questi numeri è stato intenso, ma ora nell'hotspot di Lampedusa, che in parte è stato ristrutturato, sono presenti soltanto alcune decine di migranti. Sulle cinque navi traghetto per far fronte alla quarantena senza gravare sulle strutture sanitarie territoriali, attualmente ci sono 543 migranti; nei centri di accoglienza sono presenti circa 56 mila persone; quest'anno i rimpatriati sono 3.243 di cui 1.753 in Tunisia. Va detto, comunque, che dopo quattro mesi di blocco a causa del lockdown, da agosto abbiamo un trend in netta crescita, con 1.482 rimpatri in Tunisia».

Con il nuovo decreto Sicurezza, su cui è stata appena votata la fiducia dalla Camera, cambiano le modalità di accoglienza. Perché?

«Il testo è frutto di un accordo tra le forze di maggioranza raggiunto qui al Viminale la scorsa estate che, oltre a recepire doverosamente le osservazioni mosse dalla Presidenza della Repubblica sui decreti sicurezza, opera una revisione del sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale e complementare, precisando la diversa articolazione dei servizi tra differenti livelli. Se la nuova legge migliora gli aspetti di garanzia – restituendo un volto e un nome a migliaia di "fantasmi" che si erano trovati al di fuori del circuito dell'accoglienza per effetto dei precedenti decreti – certamente non arretra sul fronte del rispetto della legalità. Per tutti i reati commessi nei centri di accoglienza con violenza alle persone o alle cose, ora si stabilisce la possibilità di procedere entro le 48 ore dalla commissione del fatto al giudizio direttissimo e all'arresto». —

zione, somministrazione e rendicontazione per ciascun cittadino, raccogliendo dati che verranno poi trasferiti al ministero». Insomma, chi si vaccina sarà "schedato". Di certo il vaccino sarà «gratuito per tutti e obbligatorio per nessuno».

Confermata la prima fase di vaccinazione all'inizio di gennaio, con il vaccino della Pfizer riservato a un milione e 700mila persone: operatori sanitari e ospiti delle residenze per anziani. «I 300 punti di somministrazione previsti sono presidi ospedalieri individuati dalle Regioni – ha spiegato Arcuri - Ci saranno poi unità mobili per portare il vaccino nelle Rsa». Arcuri ha confermato l'assunzione di 20mila "vaccinatori" che, prima di prendere servizio, dovranno superare un modulo di formazione tenuto dal personale dell'Istituto Superiore di Sanità. —

DAL 7 GENNAIO ELEMENTARI E MEDIE IN PRESENZA. I DUBBI DELLE REGIONI

Alle superiori in classe al 75% Si lavora su Tpl e tracciamento

Flavia Amabile / ROMA

Il governo ha deciso (per il momento) che cosa accadrà alle scuole dal 7 gennaio: il primo ciclo (elementari e medie) sarà in presenza al 100%. Una parte di studentesse e studenti delle superiori invece dovrà ancora aspettare: tornerà il 75%, una percentuale fatta correggere in fretta dalla ministra dell'Istruzione perché nella prima ipotesi circolata della bozza di Dpcm era il 50%. In entrambi i casi si tratta dell'ennesima sconfitta per la titolare del ministero dell'Istruzione che per giorni aveva tentato di convincere il governo a un rientro a metà dicembre.

Nulla da fare per la linea Azzolina, e anche dal 7 gennaio il governo non è detto che il rientro avverrà davvero. Non ci credono gli studenti ma forse nemmeno il governo.

Ieri l'esecutivo ha presentato a regioni e enti locali l'ennesimo «protocollo di lavoro» per risolvere le criticità legate a trasporto e tracciamento, due problemi emersi già da tempo. Per i trasporti il governo vuole affidare ai prefetti i tavoli di coordinamento per armonizzare gli scaglionamenti degli orari di ingresso e uscita dagli istituti con gli orari dei servizi di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, in funzione della disponibilità dei mezzi. Una possibilità che alle Regioni non piace. Nelle osservazioni tecniche la definiscono una «soluzione incongrua». I presidenti di Regione chiedono anche delucidazioni sul rientro del 7 gennaio. Ma i dubbi in queste ore coinvolgono tutti. Gli studenti ricordano che due giorni fa hanno incontrato la ministra Azzolina. «Ci ha parlato di un rientro graduale in base all'allentamento delle misure a livello nazionale - spiega Federico Allegretti, coordinatore nazionale della Rete degli studenti medi - Non ha parlato di date e non credo che in realtà il rientro avverrà davvero dopo il 7 gennaio ma che slitterà ancora».

Studenti in un liceo a Roma

«Vorrei evitare il balletto delle date, mi sembra imbarazzante. Mi concentrerei invece sule azioni da fare», commenta Francesco Sinopoli, segretario generale della Flc-Cgil. Per Maddalena Gissi, segretaria generale della Cisl scuola, il governo «sta prendendo tempo perché su trasporti e sanità ancora non sono pronti». Il presidente dell'Associazione nazionale presidi Antonello Giannelli prova a essere ottimista: «Voglio prendere il rientro graduale come un segnale positivo e di concretezza. Quello che conta è tornare per restare in aula». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Due agenti della Polizia locale in centro a Trieste durante l'attività di monitoraggio per il rispetto delle misure anti Covid

CORONAVIRUS – IL CONTAGIO IN FVG

Positivi da inizio epidemia		
Totale	32.970	(+772)
di cui		
Trieste	7.696	(+154)
Gorizia	4.088	(+141)
Udine	14.437	(+234)
Pordenone	6.353	(+233)
Residenti fuori Fvg	396	(+10)
Attualmente positivi	15.297	(+202)
Decessi	941	(+52*)
di cui		
Udine	375	(+30)
Trieste	321	(+10)
Pordenone	195	(+8)
Gorizia	50	(+4)
In terapia intensiva	59	(+1)
In altri reparti	629	(-23)
In isolamento	14.195	(+212)
Clinicamente guariti	414	(+12)
Totalmente guariti	16.732	(+522)

Tamponi eseguiti
9.970
(2.150 in più rispetto al giorno prima)

*= di cui 18 pregressi inseriti ieri a sistema

CROMASIA

L'indice di contagio scende sotto quota 1 Giallo o arancione, oggi a Roma il verdetto

Nuove infezioni a 772 su quasi 10 mila tamponi. Inizia a calare anche il carico negli ospedali. Ma si registrano 52 morti

Marco Ballico / TRIESTE

Il futuro del Friuli Venezia Giulia travolto dalla seconda ondata della pandemia è ancora in bilico nel giorno in cui inizia finalmente a ridursi il carico sugli ospedali, ma si registrano 52 decessi, di cui 18 pregressi. A Roma la comunicazione sui colori è slittata a oggi, con un Fvg dato a metà strada tra la conferma dell'arancione e il passaggio al giallo, con conseguente riapertura di bar e ristoranti, oltre al via libera agli spostamenti tra comuni.

La Regione, ieri sera, non si sbilanciava, mentre fonti governative parlavano di «probabile giallo». Uno scenario peraltro di assoluta incertezza viste le parole del coordinatore della task force regionale Fabio Barbone, che in commissione ha ammesso il ritardo con cui il Fvg, rispetto ad altri territori, sta contenendo la seconda ondata del contagio.

A rafforzare le speranze di ossigeno per migliaia di attività economiche sono i numeri sul tavolo degli esperti romani relativi alla settimana 23-29 novembre, periodo in cui la fotografia della pandemia in regione è migliorata rispetto al report precedente: incremento di capacità e qualità del monitoraggio (dal 93,4% al 99,8%), percentuale più bassa di tamponi positivi (esclusi screening e retesting, dal 34,3% al 27,7%), riduzione dei tempi tra inizio sintomi e diagnosi Covid e dei focolai attivi (da 2.297 a 1.856), trend sui setti giorni rispetto ai sette precedenti al –20, 5% e conseguente calo del Rt, l'indice di contagio, da 1,09 a 0,92.

Fedriga pronto in ogni caso a un'ordinanza di "cautela" con limiti in locali e negozi

Dati, commenta il governatore Massimiliano Fedriga, che «evidenziano i passi in avanti compiuti in Fvg nella lotta al Covid, ma non devono portare a un abbassamento della soglia di attenzione».

Con le eventuali nuovi regole in vigore dalla prossima domenica, Fedriga contestualmente varerà comunque un'ordinanza locale con restrizioni anti-assembramento: dall'obbligo di consumazione da seduti all'ingresso contingentato nei negozi. Quel che è certo è che il presidente Fvg non gradisce, una volta ancora, il metodo di lavoro del governo. «Tutta la mia regione è la metà del comune di Roma, meglio sarebbero regole su base provinciale», le sue parole sulle modalità con cui si è costruito il percorso verso le feste.

Feste di lutto, purtroppo, per un Fvg che ieri ha contato 34 decessi con diagnosi Covid. A Trieste sono morte quattro donne di 93, 86, 80 e 79 anni in residenze per anziani, in provincia di Gorizia una donna di 97 anni e un uomo di 76 del capoluogo, deceduti in ospedale, e un uomo di 79 anni di San Canzian d'Isonzo, pure deceduto in ospedale. In Friuli sono morti 17 uomini tra i 64 e i 97 anni e dieci donne tra i 57 e i 99.

La Regione ha poi reso noti ulteriori 18 decessi pregressi avvenuti tra il 18 novembre e il primo dicembre, di cui sei a Trieste (cinque donne di 94, 91, 91, 90 e 87 anni e un uomo di 97, tutti deceduti in strutture per anziani). Un altro intoppo nella trasmissione dei dati, contestato dal segretario regionale Pd Cristiano Shaurli: «Surreale venire a sapere che 18 decessi vengono solo oggi inseriti a sistema».

Da inizio emergenza sono morte in regione 941 persone (321 a Trieste, 375 a Udine, 195 a Pordenone e 50 a Gorizia), un dato raddoppiato negli ultimi, drammatici 24 giorni. Con i 772 contagi comunicati ieri (su 9.970 tamponi, record di sempre, con incidenza del 17,7% su 4.347 primi test e del 7,7% sul totale, comprese le verifiche), le infezioni dal 29 febbraio sono ora 32.970, di cui 14.437 in provincia di Udine (+234), 7.696 a Trieste (+154), 6.353 a Pordenone (+233), 4.088 a Gorizia (+141) e 396 di residenti fuori regione (+10). Tra le positività sulle 24 ore, i 61 casi nelle case di riposo tra ospiti (49) e operatori (12), con contagi in Asugi di un amministrativo, un tecnico radiologo, tre infermieri, un medico e tre Oss più un amministrativo al Burlo.

Ma conforta, e non poco, la diminuzione dei posti occupati in ospedale: se le terapie intensive salgono da 58 a 59, i ricoveri nei reparti medici scendono a 629 (-23).

Con due persone con il coronavirus contratto dopo il rientro una dalla Puglia e l'altra da Tenerife, gli attualmente positivi ammontano a 15.297 (+202), i totalmente guariti a 16.732 (+518), i clinicamente guariti a 414 (+12), gli isolamenti domestici a 13.983 (+212).—

LE LINEE GUIDA MINISTERIALI E IL FRENO DELLE IMPRESE

Rientro al lavoro dopo 21 giorni senza test? No di Confindustria

TRIESTE

È un caso limite quello di una persona che, pur in assenza di sintomi, non riesce a negativizzarsi nemmeno dopo 21 giorni. Ma il ministero della Salute ha stabilito che, conclusa la quarantena, può riprendere la vita di prima, compreso il suo posto in ufficio o in fabbrica. Almeno sulla carta. Perché poi, nella realtà, non mancano le perplessità, definite «comprensibili» pure dal sindacato, del datore di lavoro che deve reintegrare un dipendente privo di un attestato di guarigione. Anzi, fa sapere il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, per quel che riguarda l'industria, la posizione è di non riaprire le porte a chi non ha un documento in mano che dimostri il superamento del virus. «Fa parte del protocollo di sicurezza sottoscritto a suo tempo con le organizzazioni sindacali – ricorda Agrusti –. Abbiamo previsto test rapidi a tappeto e convenzioni in caso di positività per accedere ai test molecolari, e la conseguente linea di comportamento è di far rientrare solo i negativi. Le fabbriche vanno tenute aperte, non ci possiamo permettere che le chiuda il virus». Un evidente cortocircuito se il governo, al contrario, ritiene non più contagiosi i casi positivi a lungo termine. «Le persone che, pur non presentando più sintomi, continuano a risultare positive al test molecolare – si legge nel sito del ministero della Salute –, in caso di assenza di sintomatologia da almeno una settimana, potranno interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi». Ma poi ritornare al lavoro è tutto fuorché automatico.

MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE CONFINDUSTRIA FVG

> «È tra le clausole dell'accordo firmato a suo tempo con i sindacati»

«Qualche problema di inserimento di questi soggetti si sta effettivamente creando – conferma Livio Menon, segretario della Fiom Cgil Gorizia – perché le aziende fanno fatica a farle rientrare. E, credo, con una parte di ragione. Nessun dubbio che governo e dipartimenti sanitari debbano fare chiarezza». Una richiesta che arriva anche da Antonio Rodà, segretario della Uilm Uil Trieste: «Ci sono non pochi casi di lavoratori che hanno fatto lunghe permanenze a casa, anche oltre il normale periodo di sorveglianza. Le imprese non ti fanno entrare e tu rimani nel limbo. Quando sono presenti accordi aziendali, il sindacato interviene a tutela. Ma lì dove non ci siamo, il lavoratore, costretto a utilizzare ferie e permessi una volta terminato il periodo di malattia, spesso ci rimette di tasca sua».—

M.B.

Il professor Barbone durante l'audizione in Terza commissione del Consiglio regionale: «Non siamo ancora in una fase di superamento della seconda ondata». Nel territorio di Asugi attivati, alla Rsa Mademar, altri 75 posti letto per infetti

Ma il responsabile della task force: «No margini per cambiare colore»

IL FOCUS

Andrea Pierini / TRIESTE

Non ci sono i numeri per passare dalla zona arancione a quella gialla e, per Asugi, saranno attivati ulteriori posti letto per Covid positivi. Sono alcuni degli elementi emersi nel corso dell'audizione fiume, chiesta dalle opposizioni per fare il punto sulla pandemia, dei direttori generali delle Aziende sanitarie Fvg nella III Commissione del Consiglio regionale.

Il professor Fabio Barbone, alla guida della task force che si occupa dell'andamento del contagio, ha evidenziato che «non siamo in una fase di superamento della seconda ondata e in questo momento non vedo margini per un passaggio del Fvg da arancione a giallo. Rispetto ad altre regioni siamo in ritardo e registriamo una crescita dei ricoveri. Crescono i contagi nei luoghi di lavoro con oltre 100 focolai». Su classificazioni e relativi colori il vicepresidente Riccardo Riccardi ha aggiunto che «vengono decisi dal governo. Siamo tutti preoccupati a partire dal governatore Massimiliano Fedriga, non dobbiamo essere né superficiali né catastrofisti. Non è un problema di classifiche, sappiamo di vivere una fase di ritardo rispetto ad altre regioni italiane e lo stesso Fedriga ha anticipato la possibilità di introdurre eventuali limitazioni aggiuntive in caso di passaggio alla zona gialla».

Un quadro numerico importante è stato presentato dal direttore generale di Arcs, Giuseppe Tonutti, e da quello sanitario Maurizio Andreatti. «Veniamo – ha spiegato Tonutti – da anni di provvedimenti nazionali che hanno guardato a un efficientamento del sistema sanitario che si è tradotto in un taglio dei posti letto, passati in regione dai 5.317 del 2010 ai 4.353 del 2018, per arrivare ad oggi a 4.750. La riduzione delle risorse, sempre voluta a livello nazionale, ha portato anche all'impossibilità di aumentare il personale. Il sistema comunque ha retto».

FABIO BARBONE
EPIDEMIOLOGO ALLA GUIDA DELLA TASK FORCE REGIONALE

Il vicepresidente Riccardi: «Sappiamo di vivere al momento una situazione di ritardo rispetto ad altre regioni»

Andreatti dell'Arcs sul tema dei vaccini anti influenzali: «Devono essere inoculate altre 90 mila dosi»

Un passaggio c'è stato anche sui vaccini antinfluenzali: «A oggi – così Andreatti – abbiamo consegnato 352 mila dosi a cui se ne aggiungono 32 mila pediatriche che stanno per arrivare. Devono essere registrate e inoculate 90 mila dosi, senza quelle abbiamo raggiunto la soglia del 59% dello scorso anno. Le aziende farmaceutiche hanno quindi soddisfatto la richiesta necessaria a garantire la copertura del 75% degli aventi diritto. Abbiamo chiesto altri 60 mila vaccini, auspichiamo di riceverne qualche migliaio».

La direttrice della Direzione regionale Salute, Gianna Zamaro, ha evidenziato che in questa seconda ondata non c'è stato il lockdown: «In estate, mentre lavoravamo alla programmazione, ci siamo trovati ad affrontare i contagi di rientro dai Paesi esteri, in particolare dai Balcani. Oggi abbiamo attive 19 Usca (le unità domiciliari, *ndr*), dovremmo averne 25, paghiamo però limitazioni imposte da norme nazionali: i medici che si iscrivono alle scuole di specializzazione non possono infatti svolgere altre attività». Sul fronte del personale, «la criticità nazionale», Zamaro ha anticipato anche l'introduzione di una figura intermedia tra Oss e infermiere che potrà essere utilizzata nella strutture private. Sul fronte dei posti letto, «quelli delle terapie intensive sono più che sufficienti. Nel corso del tempo invece è stato svilito il ruolo del Dipartimento prevenzione e oggi ci troviamo con le armi spuntate».

Antonio Poggiana, direttore generale di Asugi, coadiuvato dalla direttrice socio sanitaria Maria Chiara Corti e dal direttore sanitario Andrea Longanesi, ha poi risposto ad alcune criticità sollevate dai consiglieri. «Il piano pandemico è stato applicato ed è valido, ha dei limiti sulle previsioni, il bilancio però lo potremo fare solo alla fine. Sul fronte delle case di riposo abbiamo trasferito oltre 150 ospiti e stiamo cercando ulteriori strutture. La Rsa Mademar metterà a disposizione 75 posti letto per positivi. Abbiamo chiuso un accordo anche con una casa di riposo pubblica per 50 posti dedicati a soggetti negativizzati. Sul fronte del personale, da inizio pandemia, abbiamo assunto 487 unità di cui 119 medici, 5 biologi, 238 infermieri, 41 tecnici, 67 Oss e altre figure. Non sono ancora sufficienti e stiamo continuando nella ricerca». Nessuna criticità invece sui Dpi mentre ci sono stati dei ritardi nell'analisi dei tamponi a causa dei macchinari che hanno avuto dei problemi legati all'attività intensa. «Oggi ne processiamo 2.700 con punte di 3 mila al giorno – ha spiegato Poggiana –, quando arriverà la macchina promessa due mesi fa dalla struttura commissariale potremo arrivare a 3.500/4.000 tamponi al giorno». Attualmente le sale operatorie sono al 70% dell'operatività mentre Arcs ha parlato di un ritardo negli screening di circa due mesi, facilmente recuperabile. «È evidente – ha commentato la consigliera dem Mariagrazia Santoro – che il Sistema sanitario regionale, pur contando su seri ed esperti professionisti, ha sottovalutato questa seconda ondata». —

VIA LIBERA IN COMMISSIONE

A Trieste ok alla mozione per un centro tamponi in una palestra comunale

Benedetta Moro / TRIESTE

«Mettere a disposizione di Asugi, se ritenuto necessario e in assenza del reperimento di altri spazi adeguati, le palestre o altre strutture comunali da individuare per fare i tamponi in luoghi di grande capienza che garantiscano massima sicurezza». È l'oggetto della mozione che ieri la IV Commissione consiliare, presieduta da Michele Babuder (Fi), ha discusso su proposta dei firmatari del documento, tra cui la consigliera comunale Laura Famulari (Pd), che aveva precedentemente intercettato la richiesta sul territorio di nuovi spazi dove poter eseguire i tamponi. L'idea è far collaborare Asugi e Comune visto che, ha sottolineato Antonella Grim (Iv), «il sindaco è giuridicamente il tutore della salute dei cittadini».

L'esecuzione di un tampone, a Trieste si pensa di farli in palestra

Il problema, afferma Famulari, è stato riscontrato dai medici di medicina generale «che spesso non hanno ambulatori adeguati per eseguire i tamponi in quanto inseriti in contesti condominiali». La mozione alla fine è stata licenziata («È scontata la collaborazione tra enti. La nostra disponibilità è assodata», ha specificato Babuder) per essere discussa nei prossimi mesi in Consiglio. Da Asugi tuttavia il direttore generale Antonio Poggiana specifica che al momento non sussistono problemi né di spazio né di personale in proposito.

Durante il dibattito in videoconferenza sono intervenuti anche Salvatore Porro (Fdi), al posto del collega Claudio Giacomelli, Cristina Bertoni (M5s), Barbara Dal Toè (Lega), Massimo Codarin (Lista Dipiazza), Valentina Repini (Pd), Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini) e l'assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi. —

I SINDACATI DEI MEDICI

«Più strutture»

Rimodulare adeguatamente le attività non urgenti, mettere maggiormente a disposizione strutture aziendali e personale per i pazienti Covid, semplificare le procedure di assunzione, utilizzare i medici specializzandi nei reparti in difficoltà e concentrare le risorse sull'emergenza Covid. Le sigle sindacali dei medici attaccano la Regione proponendo interventi concreti e urgenti per garantire le cure ai cittadini.

L'INTERVENTO

Multato un bar

I Carabinieri della Compagnia di Trieste via Hermet hanno sanzionato il bar di un albergo di Muggia per violazione delle norme anti-Covid, mercoledì scorso. Durante il controllo all'esercizio sono stati trovati alcuni avventori, non clienti dell'albergo, che consumavano bevande in violazione del divieto. Il gestore dell'esercizio e gli avventori sono stati sanzionati. Per il bar disposta la chiusura per cinque giorni.

IN VIA GIULIA

Casa Covid-free

Sull'edizione del Piccolo di ieri, giovedì 3 dicembre, si è fatto riferimento, all'interno di un grafico, a un caso di Covid alla residenza per anziani "La Tua Casa" di via Giulia 1 di Trieste. I gestori della struttura precisano però che questo non risponde al vero, e che non ci sono stati casi. Scrivono i gestori: «Precisano i nostri operatori interni che la struttura è sempre stata Covid free».

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE REAZIONI DEGLI ISTITUTI DEL FVG

Dalle scuole superiori ok al rientro «ma servirà l'ennesimo riassetto»

Tassan Viol, rappresentante dei presidi: «Impossibile il 100% di lezioni in presenza dopo le feste»

Micol Brusaferro / TRIESTE

Gli studenti delle superiori verso il ritorno a scuola in presenza al 75% dal 7 gennaio. È la linea decisa dal governo in tema di didattica. Un nuovo cambio di rotta dopo i tanti già registrati dall'inizio dell'emergenza. E anche dagli istituti del Friuli Venezia Giulia, ancora una volta, si sottolinea la fatica a riorganizzare programmi e lezioni, oltre alla confusione di informazioni che anticipano i Dpcm. Informazioni poco chiare inizialmente ieri, quando non si capiva se la misura fosse indirizzata solo agli istituti superiori o anche alle altre realtà (per le quali però la didattica in presenza è rimasta in vigore). «Chiederemo chiarimenti sul passaggio relativo alla scuola – spiegava ieri mattina il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga intervenendo in una trasmissione – quando dice che dal 7 gennaio riapre al 50% (poi diventato 75%, *ndr*) per la popolazione studentesca: per tutta la popolazione scolastica? O riguarda solo la scuola secondaria di secondo grado? Ho fatto una lettura sommaria visto che ci hanno mandato il testo questa notte (l'altra notte, *ndr*) alle 2.32. Abbiamo sempre cercato di collaborare – ha precisato – anche con discreto anticipo, e valuteremo».

Per molte scuole superiori intanto è una buona notizia parlare di rientro, anche se comporterà una nuova risistemazione generale delle attività e delle lezioni, che al momento vengono effettuate da remoto. «Un'ipotesi che era prevedibile già da un po' di giorni – commenta Teresa Tassan Viol, rappresentante dei presidi in regione –: tutti siamo in attesa di poter tornare in qualche modo alla normalità, nella speranza che a gennaio la situazione pandemica sia meno grave di ora. Ho sempre pensato che non si sarebbe potuto tornare al 100% in presenza dopo le vacanze natalizie, anche perché su alcuni fronti non ci sono significativi cambiamenti organizzativi, in primis sul trasporto pubblico. Guardiamo con favore alla ripresa perché consentirà ai ragazzi, seppur non completamente, di riappropriarsi dei loro spazi. Ricordo comunque – sottolinea – che finora le scuole hanno funzionato molto bene, grazie agli insegnanti e anche alla luce dell'impegno degli studenti, ma penso che l'esigenza di tornare in classe sia evidente, legittima e sentita».

A Trieste dall'Oberdan al Carducci-Dante: «Da ripensare attività e programmazione»

Considerazione simile anche per la dirigente scolastica del liceo Oberdan di Trieste, Maria Cristina Rocco: «Il 75%? Tutto si può fare. Certo sarà necessario ripensare a tutto, dovremo capire come ripartire con la nuova modalità. Sarà l'ennesimo lavoro da riavviare, ma ormai siamo abituati».

Pronti a nuovi scenari anche al liceo Dante-Carducci, sempre a Trieste, dove però si sottolinea come il mondo della scuola sia stato soggetto quest'anno a continui cambiamenti in corsa. «Siamo stanchi – spiega la preside de Oliva Quasimodo –. Ci adegueremo, naturalmente, ma da settembre, o ancora prima, da marzo, non facciamo altro che andare incontro a nuove misure che vengono introdotte. Risistemare ogni volta l'organizzazione generale implica tanta fatica. Anche in questo caso, troveremo il modo per seguire le indicazioni. Ma – ribadisce – i docenti sono stanchi, va rimodulata costantemente la didattica, e anche gli studenti sono disorientati. Siamo affaticati – conclude – e credo di rappresentare il pensiero di gran parte della comunità scolastica». —

Un'aula di un istituto superiore di Trieste con sedie e banchi ma senza studenti. Foto Lasorte

I GENITORI SUL CARSO

«I contagi in classe non vengono segnalati»

TRIESTE

Chiarezza sui tracciamenti nelle scuole, dove alcuni contagi non sarebbero stati segnalati tempestivamente. A sollevare il problema sono alcuni genitori di un istituto dell'altipiano, che riferiscono di casi registrati ormai giorni fa. La paura, dicono, è che si ripetano situazioni già viste, che metterebbero a rischio tutte le persone che ruotano quotidianamente attorno agli alunni.

«Si è verificato un caso in una classe, ad esempio, e nessuno sapeva nulla ufficialmente - raccontano alcune famiglie - stessa cosa in un'altra classe, e nessun tracciamento programmato. Un'altra volta, invece, dopo una positività, lo stesso tracciamento è partito in ritardo. Crediamo sia necessario che qualcuno intervenga». E ancora: «La scorsa settimana un ragazzino è risultato positivo. La famiglia è stata contattata dopo qualche giorno. Ma ci chiediamo, non sanno dove va a scuola questo studente? Partire un po' prima con il tracciamento no? Ovviamente se hanno fortuna verrà testata la classe e, speriamo vivamente, i professori, che sono comuni gli stessi anche di un altro gruppo di bambini». Oltre alle lamentele legate alla mancata comunicazione rapida, iniziano poi i primi casi di influenze, dovute anche all'ondata di freddo degli ultimi giorni, un disagio in più da affrontare per tante famiglie. — MI.B.

Il progetto triestino "Raccontami una storia" con la pandemia ha acquisito ancora più senso

Al telefono gli allievi della Caprin per far sentire meno soli gli anziani

IL PROGETTO

Linda Caglioni / TRIESTE

Nelle case degli anziani di Trieste riverberano con una certa frequenza squilli del telefono che precedono chiacchierate molto particolari. Chiacchierate che vengono innescate dalla scuola media Caprin, dove alcuni studenti di terza media hanno dato vita ma soprattutto voce a "Raccontami una storia", progetto in cui vecchie e nuove generazioni hanno trovato uno spazio per parlarsi, stabilendo un contatto attraverso il sempre affascinante strumento della parola e della narrazione.

L'iniziativa, che coinvolge 16 giovanissimi e altrettanti over 80, si conclude stamattina, ma ha visto la luce un anno fa, grazie agli sforzi di Amalia, il servizio gratuito di Asugi che monitora il benessere psicofisico degli anziani. «L'obiettivo era promuovere l'inserimento degli anziani nel tessuto sociale, spingendoli a confrontarsi con ragazzi appena adolescenti – spiega Caterina Crismani, una delle responsabili e referente per Televita, realtà che gestisce il progetto –. Diverso tempo fa, insieme ad Amelia Esposito, docente della scuola, c'era già stato modo di creare un singolo incontro tra studenti e persone anziane. I risultati erano stati così sorprendenti da ambedue le parti che abbiamo deciso di trasformare lo spunto in qualcosa di più strutturato e regolare».

La scuola media Caprin di Trieste, protagonista del progetto

I dettagli erano stati messi a punto un anno fa, prima che il Covid dilagasse. Gli incontri, nella prima versione del progetto, dovevano infatti essere faccia a faccia. «Poi la crisi sanitaria ci ha costretti a rivedere i piani. Ma non ci siamo fermati». Così, nel corso di una manciata di giorni, i volti di epoche agli antipodi si sono incrociati virtualmente, per conoscersi e allenarsi a trovare gli uni negli altri qualcosa che valesse la pena di essere ascoltato. «Tutti i signori a cui abbiamo proposto l'interazione con i ragazzi hanno accettato. E in molti non aspettavano altro che quelle telefonate. Ci dicevano "guardate che aspetto che mi chiamiate". L'idea ha avuto tanto più senso ora, con l'emergenza che ha acuito la solitudine di così tante persone». Anche se queste preziose conference call si concludono stamattina, il percorso ha davanti a sé un futuro radioso. E la prima tappa segnata sul calendario è la pubblicazione in rete di un testo scritto dai ragazzi, frutto del materiale raccolto. Ad assistere i pensionati con la tecnologia per le chiamate Skype ci hanno pensato gli operatori di Amalia. Mentre ad accompagnare gli studenti nella raccolta delle testimonianze c'è Marco Galati Garritto, referente del progetto: «Con la tecnica narrativa dello storytelling è possibile trasmettere sempre qualcosa in più, che vada oltre il linguaggio ordinario – precisa Galati Garritto –. Ai ragazzi viene insegnato a non fare domande troppo generiche, ma a offrire all'anziano spunti affinché racconti non quello che pensa o sa, ma quello che ha vissuto. Una signora, per esempio, ha raccontato ai giovani di come, durante la seconda guerra mondiale, le sembrasse che le bombe che cadevano dal cielo fossero salamelle. Questa è un'immagine viva, forte, che rimane molto più della mera conoscenza». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

«Veglione in camera? Ennesima mazzata»

Federalberghi e Fipe contro le ulteriori misure. Lanci: «Di fatto non possiamo lavorare». Vesnaver: «Esercenti inascoltati»

Micol Brusaferro / TRIESTE

Una parziale apertura verso i locali, che potranno accogliere i clienti a pranzo a Natale, Santo Stefano, Capodanno e il giorno dell'Epifania, se la regione dovesse rientrare in zona gialla. Niente cene invece il 31 dicembre negli alberghi, che dovranno ricorrere solo al servizio in camera. Le linee del nuovo Dpcm creano nuovi malumori a Trieste e in regione.

Molti ristoratori non sono ottimisti sull'uscita del Friuli Venezia Giulia dalla zona arancione, ma soprattutto ricordano come la chiusura totale al pubblico continui ad essere penalizzante, nel mese più importante dell'anno sul fronte degli affari. «La categoria è allo stremo – spiega Bruno Vesnaver, presidente regionale della Fipe –, sono veramente preoccupato. Le richieste avanzate a livello nazionale cadono nel nulla e il grido di disperazione si fa sempre più forte. Non consentire ai pubblici esercizi di lavorare a regime nel mese di dicembre, ipoteca seriamente anche il 2021, è tutto assurdo, è un accanimento».

«Questo era il mese delle cene aziendali – ricorda Federica Suban, presidente della Fipe di Trieste –, di incassi importanti, ed è tutto sfumato. Il segmento più penalizzato dalla situazione è certamente quello della ristorazione, delle pizzerie, dei pub che anche con un'apertura concessa fino alle 18, in caso di zona gialla, di fatto restano chiusi. C'è poi la questione dello stop agli spostamenti tra i comuni nei giorni di Natale, Santo Stefano e Capodanno: con chi lavorerà un locale di un piccolo comune? La decisione adottata è discriminante». Insomma, in generale, la critica della categoria è rivolta alla decisione di continuare a limitare il lavoro dei locali.

E non va meglio sul fronte degli hotel, pure questa categoria è sul piede di guerra dopo il blocco alle cene il 31 dicembre, che dovranno essere servite solo in camera a chi naturalmente avrà prenotato anche il pernottamento. «La situazione è surreale – tuona Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste –: il governo lascia aperte le nostre strutture ma per chi o per fare cosa? Possiamo anche essere creativi, inventarci formule o sconti, ma poco si può concludere, ed è impensabile lavorare con gli attuali divieti di spostamento. Il rischio è che non sarà più sostenibile andare avanti, penso che i problemi si ripercuoteranno anche sui nostri collaboratori ed è grave. Purtroppo è sempre più difficile, se non impossibile, proseguire nell'attività. La nostra categoria si sente presa in giro, ci dicono di rimanere operativi, forse per non dover poi prevedere anche per noi i ristori, ma di fatto impongono tutta una serie di regole e divieti per i quali, di fatto, non possiamo lavorare». L'ultima tegola è quella del Capodanno. «Abbiamo sempre rispettato le disposizioni di sicurezza finora – aggiunge Lanci –: non si capisce come mai una cena dovrebbe creare criticità. Il veglione nella stanza non ci sembra una misura ragionevole».

Anche sui social le polemiche non si placano e molti ricordano come locali e alberghi abbiano applicato con grande attenzione le linee indicate dall'inizio della pandemia, finendo comunque tra i settori più colpiti dalle restrizioni. E c'è chi si domanda se in vista delle prossime festività verranno predisposte verifiche e soprattutto rafforzati i controlli, in particolare a Capodanno, considerando che, tra coprifuoco, spostamenti vietati e ristoranti chiusi, più di qualcuno ipotizza come il vero rischio sarà rappresentato dalle feste private. —

Tavola imbandita per il cenone di Capodanno: un'immagine che quest'anno, purtroppo, non si ripeterà

LA LETTERA

Gli sci club reclamano piste aperte per gli atleti

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Preoccupazione per la stagione agonistica appena iniziata e per la salvaguardia di un movimento che potrebbe subire delle serie ripercussioni. Gli sci club regionali chiedono sostegno alle istituzioni in una lettera al governatore Massimiliano Fedriga, all'assessorato alle Attività produttive oltreché, per conoscenza, al presidente di PromoTurismoFvg e ai sindaci delle località montane.

«La nostra preoccupazione per l'imminente inizio della stagione delle gare è alta – così gli sci club nella nota – con una situazione di grandissima incertezza sull'apertura degli impianti». Il tema riguarda la riapertura pure in Fvg dell'impiantistica per lo sci, quantomeno per chi di quest'attività usufruisce in termini agonistici. Come già avvenuto in Veneto e Alto Adige, dove a partire da questa settimana sono state aperte alcune piste per gli allenamenti delle categorie giovanili. Con regole ben precise: limiti di accesso nei tracciati, suddivisione degli allenamenti in fasce orarie e strutture ricettive con protocolli molto simili a quelli adottati dalle squadre nazionali: «Riteniamo che anche il Fvg dovrebbe adottare soluzioni simili se non identiche quelle del Veneto e dell'Alto Adige. Perseguire tale strategia avrebbe molteplici benefici. In primo luogo andremmo a salvaguardare la salute di atleti e allenatori evitando lunghe trasferte e spostamenti in altre regioni, senza sottovalutare gli effetti economici a beneficio delle località montane». —

Coronavirus: la situazione nell'Isontino

Positivi cinque dipendenti del Municipio di Gorizia

Colpiti anche un vigile urbano e due addetti del Castello. Nessuno è ospedalizzato
Il sindaco sull'infezione in città: «Numeri in crescita, un'ottantina fra i giovani»

Francesco Fain / GORIZIA

Il Covid-19 torna a fare capolino al Municipio di Gorizia, anche se i numeri dei positivi fra i dipendenti non preoccupano (al momento) e tutti gli spazi sono stati opportunamente sanificati.

A fare il punto l'amministrazione comunale che parla, per fortuna, di «situazione sotto controllo».

Attualmente, risultano essere colpiti dal coronavirus cinque dipendenti, fra cui un agente della Polizia locale. «Il collega - spiega Marco Muzzatti, comandante della Polizia locale di Gorizia - è a casa. Dopo un paio di giorni di febbre, le sue condizioni sono migliorate». Giocoforza, i due colleghi che hanno lavorato a stretto contatto con il vigile urbano positivo al virus, sono in quarantena precauzionale. E questo complica l'ottimale funzionamento del Corpo che aveva appena festeggiato per l'innesto di tre neoassunti.

Un particolare del castello di Gorizia Foto Roberto Marega

Altri tre dipendenti comunali fermati dal virus appartengono alla divisione "Cultura", due dei quali lavorano al Castello di Gorizia

Appello del Comune a seguire con scrupolo tutte le norme di distanziamento sociale

mentre il quinto positivo al Covid-19 è parte integrante di un altro, non meglio precisato, settore municipale. Nessuno è ospedalizzato, tutti stanno lottando contro questo nemico subdolo e imprevedibile fra le mura domestiche e sotto il controllo del personale medico e infermieristico di Asugi.

Intanto, il sindaco Rodolfo Ziberna fa una rapida analisi della "mappa" dell'infezione in città. «I positivi - sottolinea - hanno ormai superato le 430 unità. Al di là del caso di Villa San Giusto ormai tristemente noto, non vi sono focolai propriamente detti. Il virus, anche quando ha colpito enti e uffici pubblici dislocati in città, è rimasto confinato sempre a pochi dipendenti o funzionari. Evidentemente, funzionano sia l'isolamento immediato, sia gli interventi di sanificazione degli spazi».

Un fenomeno, però, Ziberna l'ha notato. E fa pensare parecchio. «Fra i 430 positivi, ci sono un'ottantina di giovani che, probabilmente, dimostrano più leggerezza e non osservano scrupolosamente le norme di distanziamento sociale. Questo finisce con l'innescare un effetto domino perché portano il virus a casa e infettano mamma, papà e parenti più stretti. Infatti, la stragrande maggioranza dei casi riguarda nuclei familiari interi. Non mi resta che fare appello all'osservanza delle regole anti-contagio. Il Covid-19 non è uno scherzo». —

LA LETTERA

Un professore: «Scuole non sicure Avanti con la Dad»

Le scuole superiori non riaprano alla didattica in presenza fino a quando l'emergenza non sarà sotto controllo. A chiederlo, con una lettera aperta inviata alle principali istituzioni della regione e dell'Isontino, è un docente del polo liceale goriziano, Carlo Piemonti, che a fronte della situazione molto critica in Fvg sul fronte della pandemia riterrebbe più saggio attendere almeno la fine di gennaio – valutando anche gli effetti sul trend dei contagi delle festività natalizie – prima di riaprire le classi delle scuole superiori regionali.

«Pur convinto che la didattica in presenza sia insostituibile e che si debba fare di tutto per garantirla – scrive Piemonti nel suo personale appello alle istituzioni, sottolineando di temere una nuova impennata di contagi -, ritengo che in questo momento sia prioritario per tutti il diritto alla salute, e che pertanto sia avventata una frettolosa riapertura in presenza delle scuole superiori». —

M.B.

LA CASA DI RIPOSO DI GRADISCA

Primi dieci contagi Capitola anche la San Salvatore

Luigi Murciano / GRADISCA

La doccia fredda è stata ufficialmente resa pubblica ieri: nonostante una strenua "resistenza" durata quasi nove mesi, anche la casa di riposo comunale "San Salvatore" di Gradisca ha infine dovuto arrendersi al Covid.

Sono 10 in tutto i casi di contagio emersi a seguito di un doppio "giro" di test svolti ad una settimana di distanza l'uno dall'altro: 4 fra gli operatori di Codess, cooperativa che gestisce il servizio; e 6 fra gli ospiti della struttura di via della Campagnola, di cui 5 sono nel frattempo stati trasferiti – di concerto con Asugi – alla Rsa di Cormons.

Le condizioni delle persone coinvolte sono fortunatamente discrete. «Un primo campanello d'allarme c'era stato con la positività riscontrata in due operatrici a seguito dei controlli periodici – commenta Katia Culot, responsabile della "San Salvatore" – e purtroppo i tamponi di controllo hanno evidenziato altre positività. Nel frattempo – precisa Culot – erano state preventivamente adottate tutte le precauzioni del caso, con l'isolamento cautelativo di tutti gli ospiti che denotassero sintomi "sospetti"». L'ente gestore è corso ai ripari istituendo immediatamente una *zona rossa* da 3 stanze singole per i casi di positività asintomatica (al momento utilizzata per un solo ospite) e una *zona grigia* per persone che dovessero manifestare sintomatologie sospette e per coloro che saranno dimessi dalla Rsa. Aboliti gli spazi comuni, i pasti di tutta la "popolazione" della casa di riposo (24 anziani e 24 operatori) vengono serviti direttamente nelle stanze. Istituito anche un supporto psicologico *online*.

«Sebbene prima o poi potesse essere messo in conto un arrivo del virus – commenta l'assessore al Welfare Sergio Bianchin – c'è amarezza perché la situazione è stata gestita con grande professionalità. La struttura era sigillata addirittura da fine febbraio e i protocolli sono stati ferrei. Non è bastato contro questo virus subdolo, ma la situazione è in controllo». Fra una settimana nuovi test di controllo.

Scenario in miglioramento, intanto, all'altra struttura per anziani di Gradisca. Alla Casa Albergo della Fondazione Brovedani i casi attivi sono passati da 13 a 3. –

IL PRONTO SOCCORSO

Al San Polo di Monfalcone visitata ogni giorno una decina di sintomatici

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Con l'ondata di ritorno dell'epidemia di Sars-CoV2 anche il Pronto soccorso dell'ospedale San Polo di Monfalcone torna ad affollarsi di pazienti infetti. Se al debutto della pandemia c'era ritrosia, nell'utenza, ad affacciarsi alle sale d'attesa di via Galvani, per il timore di un contagio, tant'è che i codici bianchi si erano letteralmente volatilizzati nella nuda contabilità degli accessi all'area emergenza durante il primo lockdown, ora è mediamente di una decina di pazienti il flusso di persone con coronavirus trattate.

Spesso, come chiarito dall'assessore alle Politiche sociali del locale Comune Michele Luise, medico ed ex direttore sanitario, si tratta di «individui già accertati positivi, ma inizialmente asintomatici, che nell'evoluzione della quarantena hanno evidenziato a un certo punto sintomatologia acuta, in particolare afflizione alle vie respiratorie».

Emblematica in tal senso la fotografia di mercoledì, una qualunque giornata di metà settimana al Pronto soccorso monfalconese: sono stati gestiti, nell'arco della giornata, dieci pazienti Covid, di cui cinque ricoverati al reparto allestito allo scopo al San Giovanni di Dio a Gorizia (due al mattino, tre al pomeriggio, una volta disponibili i posti) e cinque invece rispediti a casa dopo alcuni accertamenti, dal monitoraggio della saturazione alla lastra toracica. «Ma oltre il 50% degli assistiti – rimarca Luise – era già stato in precedenza riscontrato positivo e asintomatico. Dunque i casi perlopiù concernono peggioramenti del quadro clinico. Non tanto episodi febbrili che, pur accentuati, possono essere traquillamente trattati a casa, bensì difficoltà respiratorie».

Il soccorso a un ammalato vede 112 e 118 assieme Foto Bonaventura

«C'è da dire – rileva sempre l'assessore – che l'apertura del reparto Covid a Gorizia ha notevolmente alleggerito la pressione sui Pronto soccorso dell'Isontino, dove altrimenti ci saremmo trovati con un'utenza lasciata in corsia. La nuova ala al San Giovanni ha consentito invece di decongestionare l'area emergenza». Proprio i Pronto soccorso, nel resto d'Italia, stanno in queste ore evidenziando picchi negli accessi giornalieri. Il reparto di Gorizia è assimilabile, per assistenza, al Maggiore di Trieste, mentre nei caso di cure semi-intensive o di terapia intensiva la strada da percorre è quella di Cattinara. O Udine.

«Al momento, per quel che concerne il Covid, l'affluenza al Pronto soccorso del San Polo si attesta sulla decina di pazienti al giorno – sempre Luise –. Una dozzina i posti letto fruibili, dieci di norma utilizzati per i monitoraggi, due riservati alle emergenze». «Flussi – prosegue – che il personale riesce regolarmente a smaltire, grazie alla disponibilità appunto di Gorizia. A ogni modo si tratta di accessi opportuni dal momento che mediamente segue un ricovero per deficit di respirazione».

Stazionaria invece la situazione alla casa di riposo di via Crociera. Sono stati ripetuti i tamponi al Blocco 2, dove nelle scorse settimane si è riscontrato un focolaio, mentre i degenti ospedalizzati non versano in condizioni critiche, anzi la maggior parte, nonostante pregresse condizioni e fattori di età, si sta riprendendo. Da ultimo si segnala che Asugi ha dirottato alla casa albergo un secondo infermiere, forza lavoro che consentirà di ripristinare il servizio di sorveglianza notturna dedicata sui blocchi. —

Coronavirus: la situazione nei Balcani e lungo la costa croata

La Slovenia resta in lockdown Arrivano le restrizioni per fasce

Il governo vara un sistema di norme a scaglioni basato su contagi e ricoveri: il Paese è in zona "nera"

Mauro Manzin / LUBIANA

Sull'epidemia da Covid-19 il governo della Slovenia non fa sconti. Nessun ragionamento neppure per l'approssimarsi delle festività natalizie. Ieri l'esecutivo ha emanato un piano che prevede 5 fasce temporali ciascuna caratterizzata da due parametri: il numero dei ricoveri e l'aumento medio settimanale dei nuovi contagi. E, visti anche i numeri di ieri con 1.772 nuovi casi su 6.604 tamponi e, quindi, con il 26,8% dei test effettuati che sono risultati positivi, la situazione attuale della Slovenia, in relazione alle nuove fasce, è la peggiore, quella cioè nera con i nuovi contagi (si intende sempre la media settimanale) superiori a 1.350 e i ricoveri superiori a 1.200 (attualmente sono 1.289 di cui 198 in terapia intensiva). «L'assistenza sanitaria opera oramai al limite delle sue possibilità - scrive il premier Janez Janša in un tweet - e solo insieme e con un comportamento responsabile potremo ridurre i suoi carichi di lavoro».

Le altre 4 fasce stabilite sono quella rossa (contagi minori di 1.350 e ricoveri minori di 1.200), quella arancione (contagi minori di 1.000 e ricoveri minori di 1.000), quella gialla (contagi minori di 600 e ricoveri minori di 500 e, infine, quella verde (contagi minori di 300). La fascia nera prevede il mantenimento dell'attuale regime di lockdown e di coprifuoco dalle 21 alle 6. Nella fascia rossa sarà riattivato il trasporto pubblico fino alle 21 e dalle 6 in avanti, apriranno i musei, le librerie, le gallerie d'arte, i parrucchieri, i saloni di manicure e pedicure. Nella fascia arancione ulteriore step di ammorbidimento delle norme. Riapriranno i meccanici, i negozi, i ristoranti, gli asili, le scuole elementari fino alla terza classe e per gli alunni con particolari necessità, via libera agli sport all'aria aperta, sci compreso, sarà ammesso un raggruppamento in luogo pubblico e privato di non più di 10 persone e si potranno attraversare i confini comunali in quelle regioni che rientreranno nei parametri della fascia arancione. Nella fascia gialla sarà permesso anche di andare a scuola agli alunni di tutte le elementari e medie, sarà cancellato senza condizioni il divieto di recarsi in un comune diverso da quello della residenza e sarà annullato il coprifuoco. Infine nella fascia verde saranno tolti tutti i restanti divieti. Saranno valide le norme di una corretta igiene personale e resteranno chiusi i bar, le discoteche e i night.

Una corsia piena di pazienti Covid all'ospedale di Varaždin. jutarnji.hr

Chi non vuol sentire parlare di allentamento delle norme anti-Covid resta però il capo del gruppo consultivo del ministero della Sanità, Bojana Beović la quale afferma che «da un punto di vista medico, non può essere suggerita alcuna grande apertura. Tuttavia, se il governo decide di dare disco verde ad alcune attività più sicure, con un rischio noto, ciò è ovviamente possibile». Più apertamente critico il ministro della Salute Tomaž Gantar il quale non è d'accordo sui parametri usati per la suddivisione in fasce. Per il ministro i dati rilevanti e il criterio principale per un possibile allentamento sono il numero di letti ospedalieri occupati e il numero dei ricoveri, nonché le dimissioni per l'assistenza domiciliare.

In Croazia un nuovo record di casi Polemica sull'assenza di piani precisi

Nella vicina Croazia intanto, il caso norme anti-Covid sta diventando sempre più solo un caso politico e molto poco medico. I media del Paese hanno immediatamente criticato il governo di non avere un piano preciso in mente mentre la Slovenia si muove in modo chiaro e deciso (riferimento alle nuove fasce appena decise *ndr.*). Ieri record di nuovi contagi in 24 ore dall'inizio della pandemia nella scorsa primavera. I nuovi casi sono stati 4.534 su 11.166 tamponi effettuati da cui emerge un altro dato molto preoccupante: il 40,6% di coloro i quali sono stati testati è risultato positivo. A fronte di numeri di questo tipo il governo croato nicchia, mentre il ministro della Salute Vili Beroš punta il dito contro le famiglie che non arieggiano le proprie abitazioni, facendo pensare a una prossima chiusura dei centri commerciali e polemizzando con l'arcivescovo di Zagabria Josip Božanić sul numero di 25 fedeli ammessi in chiesa durante le messe. —

STABILE LO SCENARIO IN ISTRIA

La curva si impenna nella regione di Fiume Positivo un test su due

Andrea Marsanich / FIUME

Impennata di casi nella contea del Quarnero e Gorski kotar. La regione di Fiume ha registrato in 24 ore 492 contagi, cifra record emersa su un totale di 950 test: il rapporto tamponi/positivi ha evidenziato dunque un 52%. Sono spirati intanto cinque pazienti Covid al Centro clinico-ospedaliero di Fiume, dove gli ospedalizzati sono 122 persone. Con 237 guariti, il totale dei casi positivi tocca così quota 2.960. La task force conteale ha fatto sapere che resta intorno al 4-5% la quota dei ricoverati sul totale dei contagiati nella contea fiumana, contagiati dei quali il 14% è dato da persone over 65.

Nella stessa regione si registra intanto il caso di una donna di 64 anni, residente sull'isola di Arbe, che nei giorni scorsi - benché affetta da Coronavirus - è uscita di casa per fare acquisti in un negozio. Ma è stata fermata dalla polizia che ha poi depositato alla procura statale una denuncia per reato relativo all'epidemia.

E avrà strascichi giudiziari il comportamento di un cInquantenne dei dintorni di Zara, denunciato anch'egli dalle forze dell'ordine, ma in questo caso per minacce e diffusione di malattie contagione. L'uomo, considerato il principale organizzatore della festa nuziale tenuta sabato scorso nei dintorni di Zara (in località Possedaria), si è presentato l'altro pomeriggio nella sede dell'ufficio di corrispondenza zaratino del giornale Slobodna Dalmacija e del portale Zadarski.hr, minacciando di morte la giornalista che si era occupata del matrimonio proibito. In Croazia, secondo le norme stabilite dallo Staff anticrisi della Protezione civile, sono vietate le feste matrimoniali: ma a pochi chilometri da Possedaria erano presenti tra i 100 e i 120 invitati che hanno dato vita a festeggiamenti e balli: tutte scene che sono state filmate e divulgate via social. L'uomo - ha fatto sapere la Questura di Zara - è il proprietario della casa in cui si è tenuta la festa, denunciata peraltro da alcuni vicini di casa anche se né la polizia né i membri della Protezione civile, pure intervenuti sul posto, hanno fatto alcunché. Il cinquantenne ha minacciato di morte la giornalista, ma all'uscita dalla redazione è stato bloccato dalle forze dell'ordine. Ora è agli arresti.

Resta stabile intanto la situazione in Istria, dove ieri i contagi sono stati 84 su un totale di 461 tamponi. —

LA DECISIONE DI BELGRADO

Contromosse in Serbia Ristoranti e locali chiusi nei fine settimana

Stefano Giantin / BELGRADO

Un ultimo tentativo, più rigoroso di quelli precedenti, prima di esser costretti a ricorrere all'arma finale, la chiusura quasi totale. Tentativo della Serbia di contenere il virus che è stato ufficializzato ieri pomeriggio dal governo, dopo giorni di pressione da parte di medici ed epidemiologi di punta.

L'esecutivo ha così deciso di anticipare da oggi la chiusura di locali di divertimento, di bar e ristoranti dalle attuali 18 alle 17 e di ordinare ai gestori di abbassare le loro serrande per tutto il weekend. Bar e ristoranti potranno comunque effettuare consegne a domicilio. Serrande che rimarranno abbassate per tutto il fine settimana anche nei centri commerciali, nei negozi di abbigliamento, nelle tante sale scommesse, nei saloni di bellezza e parrucchieri e anche nei centri sportivi. La speranza è che le misure facciano effetto. E in fretta. Da giorni la Serbia è infatti in testa in Europa per nuovi contagi in rapporto alla popolazione, con le positività giornaliere che veleggiano costantemente intorno a quota 8 mila – con quasi 700 decessi in due settimane, 61 ieri – gli ospedali in profonda crisi, con 7.700 ricoverati, quasi 300 in terapia intensiva. Restrizioni che sono ben più severe in Kosovo, dove da settimane è in vigore il coprifuoco dalle 19 alle 5 del mattino e sono stati sigillati i confini per chi non possiede un test negativo. Ma i contagi rimangono tanti: 627 quelli confermati ieri su soli 1.500 test, 22 i morti. Misure simili anche in Bosnia, dove ieri i contagi sono stati più di 1.100, 39 i decessi, ma la curva dei contagi appare in leggera flessione da qualche giorno.

Flessione che è agli inizi anche in Macedonia del Nord, dopo settimane di dure restrizioni, ma il paese rimane quello con la più alta mortalità in rapporto alla popolazione in tutti i Balcani e anche ieri ha registrato 1.342 contagi, 22 morti. Male anche il piccolo Montenegro (581 contagi), dove pure sono in vigore severe misure restrittive, incluso il coprifuoco notturno. —

I nodi della politica

Accuse e defezioni, Conte sotto assedio

La lettera di 55 parlamentari dem: aspettiamo da un anno. Ma Palazzo Chigi allontana lo spettro della crisi

Fabio Martini / ROMA

Una giornata politicamente turbolenta, confusa come mai prima nei precedenti 458 giorni di vita del governo giallo-rosso e così a metà pomeriggio Giuseppe Conte ha pensato che la cosa migliore fosse presentarsi in diretta televisiva "entrando" nel cuore dei Tg nell'ora di massimo ascolto: le 20,15. Entrare nelle case degli italiani per riattivare quella comunicazione diretta che, prove alla mano, è stata la leva principale consenso personale rilevato dai sondaggi nella primavera scorsa, consenso da due mesi nettamente calante. Per Conte un'operazione-simpatia anche per by-passare la montante insofferenza nei suoi confronti che da ieri percorre tutti e tre principali partiti della maggioranza, Cinque stelle, Pd e Italia Viva.

Un' insofferenza mai così personalizzata nei confronti del presidente del Consiglio e il fatto nuovo, assolutamente inedito nella modalità, è l'iniziativa dei 55 parlamentari del Pd (nessuno vicino a Zingaretti) su un totale di 125, che hanno sottoscritto un documento di esplicita critica alle misure anti-Covid sulla mobilità comunale, misure rivendicate da Conte la sera in tv e che invece vengono definite «sbagliate». E ancora: dalla Italia Viva è stato diffuso un documento secco: «Non c'è accordo sulle riforme istituzionali, non c'è sul Mes e neppure sulla riforma del fisco. Stiamo rischiando di perdere tempo senza arrivare ad alcun risultato». Espressioni che in altri tempi sarebbero state il preludio di una crisi di governo ma poi Renzi conclude così: «Ormai sono molti gli argomenti su cui non si riesce a sbloccare lo stallo e tutto sarà rimesso al confronto dei leader».

Attacca anche il Pd "ufficiale" con i due capigruppo parlamentari. Graziano Delrio e Andrea Marcucci, chiamando in causa il "solito" Conte: «Il Pd attende da più di un anno il rispetto delle intese sulle riforme costituzionali e sulla legge elettorale. Siamo stati sempre pazienti ma inutilmente. Ora i nodi vanno sciolti rapidamente. La responsabilità della sintesi spetta a Conte». E quanto ai 5Stelle, dopo la plateale corposissima dissociazione di decine di parlamentari sulla riforma del "Salva-Stati", una mina sul percorso del governo in vista del voto del 9 dicembre, gli smottamenti sono proseguiti a Strasburgo, dove 4 europarlamentari hanno lasciato il gruppo pentastellato.

Una sorta di assedio dei partiti di maggioranza, ognuno col suo problema politico: Renzi vuole entrare personalmente nel governo, un'istanza condivisa dalla parte del Pd che punta al rimpasto, mentre tutti i dem sono uniti nell'insofferenza per Conte uomo solo al comando, una tentazione tornata evidente nella decisione del presidente del Consiglio di dotarsi di una task force piramidale per la gestione del Recovery Fund. E Conte ha risposto a tutti, peraltro senza annunciare novità. Ai fan del rimpasto: «I partiti hanno dichiarato che non sono interessati al rimpasto, questo fa loro onore. È una parola che mi fa rabbrividire, una vecchia liturgia della vecchia politica. Io non mi sottraggo se qualcuno chiede cambi nella squadra, io sono il capitano, ma i miei ministri sono i migliori».

Sul Recovery Fund: «Non siamo in ritardo, avremo un consiglio straordinario. Sulla governance ci sono differenze ma non su chi deve comandare Conte o Gualtieri». Sul Mes: «Non c'è da decidere se si attiverà o meno il Mes. Condividerò tutti i passaggi con le forze di maggioranza». E nell'assedio al capo dell'esecutivo, si è aggiunta Confindustria: «Il governo è indietrissimo su progetti e governance del Recovery Fund e questo è, e resta, un fatto oggettivo e innegabile. Se lo diciamo è per cambiare marcia, nell'interesse del Paese, non per calcoli politici che non ci appartengono». —

Graziano Delrio, capogruppo del Partito democratico alla Camera

Quattro europarlamentari decidono di abbandonare il gruppo
Questa sera l'assemblea dei deputati e senatori del Movimento

I grillini provano a ricucire ma in Europa perdono pezzi

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Questa sera, all'assemblea dei deputati e senatori M5S, ci sarà anche Luigi Di Maio al fianco di Vito Crimi, per provare a riportare la calma in un partito imploso di fronte al totem del Mes. Si minacciano documenti di sfiducia a Crimi, si consuma la scissione di quattro europarlamentari, e poi c'è ancora quella lettera anti-Mes, firmata da 58 parlamentari, che è stata disinnescata solo in parte. Alcuni hanno ritirato la firma, altri hanno assicurato di volere solo un confronto, ma restano una ventina di irriducibili che di Fondo salva-stati non vogliono sentir parlare.

Chi ha in mano il pallottoliere conta tra di loro 7 o 8 senatori. Numeri che fanno paura anche a palazzo Chigi, perché in Senato la maggioranza si regge su appena 6 voti. Giuseppe Conte, in serata, chieda di «non drammatizzare ogni passaggio». E Di Maio, poco prima, avverte del «rischio enorme» che si corre con il voto di mercoledì prossimo, quando il premier dovrà presentarsi alle Camere la risoluzione sul Mes, prima di volare a Bruxelles. «Può diventare un voto sul governo e su Conte – avverte Di Maio –, e questo non è accettabile». Servono «testa e responsabilità», ribadisce il ministro degli Esteri. «È giusto che ognuno esprima il proprio dissenso in Parlamento, ma l'importante è farlo con lucidità e senza prestare il fianco a chi ci vorrebbe fuori da tutto».

Si dovrà però arrivare a un compromesso concreto, al momento di scrivere il testo della risoluzione, e che sia digeribile per il Movimento così come per il Pd. La formula trovata nelle ultime ore permetterebbe al presidente del Consiglio di "non ostacolare" la riforma al Consiglio europeo, a patto che si metta nero su bianco l'obbligo di passare preventivamente da un voto del Parlamento se un domani si volesse accedere al cosiddetto "Mes sanitario" (la nuova linea di credito, collegata al Mes, con cui fronteggiare le spese legate all'emergenza Covid). Uno è un voto sulla riforma del fondo Salva-Stati, l'altro un voto su un prestito per le spese sanitarie in tempo di pandemia, ma tutto si mescola, senza troppe sottigliezze, nel disperato tentativo di annacquare la discussione, dando qualcosa in pasto ai ribelli grillini.

Non tutto gira dal verso sbagliato. I vertici M5S osservano con ottimismo, infatti, il silenzio mantenuto finora da Alessandro Di Battista. Persino di fronte alla scissione di quattro europarlamentari (Ignazio Corrao, Eleonora Evi, Piernicola Pedicini e Rosa D'Amato), da sempre considerati in linea con le sue idee, Di Battista tiene bassi i toni. Anzi, quando scrive a Ignazio Corrao, a lui più vicino, commenta come «un errore» l'addio. Segno che una scissione a Roma è scongiurata, ma anche che quella "corrente" si è indebolita. I quattro escono sbattendo la porta e oggi avranno un incontro con il gruppo dei Verdi europei per provare a entrare nella famiglia ambientalista che finora li aveva sempre insultati. «Si devono dimettere», chiedono dal Movimento, ma non lo ha mai fatto nessuno nella storia dei Cinque Stelle, difficile accada ora.

Le critiche alla riforma del Mes, però, arrivano anche da uomini solitamente lontani dalle barricate. In molti chiedono di inserirla in una "logica di pacchetto", insieme ad altre riforme, ma è opzione impraticabile a una settimana dal Consiglio europeo. Tra gli anti-Mes si affaccia invece l'idea di mandare un segnale durissimo ai vertici M5S, qualora dovesse avere il via libera alla riforma: «Un documento di sfiducia a Crimi», dice il senatore Pino Cabras. Un gesto simbolico, a una settimana dall'inizio delle votazioni per cambiare la leadership del Movimento. Ma di scissioni – assicurano tutti – non se ne parla. —

La leader di Fratelli d'Italia si scaglia contro la diretta del premier
Berlusconi manda i suoi in piazza contro i nuovi decreti sicurezza

Scintille in Aula con Giorgetti Meloni frena: «Nessuna lite»

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina

«Una vergogna, una vera vergogna». A fine giornata Giorgia Meloni è furiosa contro il premier Conte che in diretta nel prime time spiega i contenuti del Dcpm che limita i movimenti degli italiani nel periodo Natale-Capodanno. «Nessuna lite con Giorgetti, figuriamoci, anzi è stata una giornata molto positiva per il centrodestra che ha manifestato unito in piazza e in aula».

Una protesta contro le misure sulla sicurezza che modificano il decreto Salvini e i provvedimenti restrittivi che farebbero chiudere negozi e imprese mentre vengono aperti i porti agli immigrati. Le immagini di un video girato sui siti mostrano la leader di FdI nell'aula di Montecitorio molto arrabbiata: sembra inveisca contro il numero due della Lega. Meloni smentisce che ci sia stato un alterco tra i due, anzi Giorgetti le dava ragione sul «vergognoso comportamento di Conte». «Questo signore – spiega Meloni – si presenta in diretta facebook, mentre gli italiani cenano, per raccontare quello che non si degna di riferire in Parlamento: non sa cosa sia il comportamento istituzionale. Usa la diretta televisiva, come al solito, per comunicare le limitazioni alle quali sono costretti i cittadini. La usa pure per farsi fare una domandina sulla scandalosa storia della sua compagna protetta dalla scorta del presidente del Consiglio. È una deriva pericolosa per le libertà degli italiani. Giorgetti non c'entra nulla».

Il centrodestra vuole mostrare di essere unito. Flash mob nel pomeriggio davanti a Palazzo Chigi. L'opposizione si compatta sui temi forti della Lega e di FdI, con Forza Italia che torna nei ranghi della coalizione per volere del leader azzurro. È stato lo stesso Berlusconi a chiamare la capogruppo Gelmini per dirle di comunicare ai deputati di essere tutti presenti all'iniziativa del leader leghista. Così, col vicepresidente di Fi Tajani accanto, Salvini ha potuto dire che «il centrodestra è compatto». —

Palazzo Chigi: il sit in del centrodestra con Tajani, Salvini e Meloni

CROAZIA E COSTI DELL'AMMINISTRAZIONE

Autonomie locali Allarme sul futuro dei vicesindaci italiani

La riforma al vaglio di Zagabria riduce gli amministratori
Ma il ministro assicura: «I diritti acquisiti delle Cni restano»

Valmer Cusma / POLA

Sono salve le funzioni di vicepresidente italiano della Regione istriana e dei vicesindaci italiani nelle autonomie locali, cariche regolate da precise norme statutarie. Così assicura il ministro della Giustizia e dell'Amministrazione Ivan Malenica, in risposta alle lettere con cui l'Unione Italiana (Ui) e la Città di Rovigno hanno chiesto appunto il mantenimento dei diritti acquisiti della Comunità nazionale italiana nel quadro della riforma delle autonomie locali che Zagabria sta per varare con l'obiettivo di snellire il numero dei funzionari e abbassare i costi della politica: da qui anche la riduzione del numero dei vicesindaci.

«L'abolizione dei vicesindaci ordinari che vengono eletti assieme al sindaco - ha scritto Malenica - non incide sull'attuazione del diritto della Cni. Inoltre il diritto di votare per il vicesindaco o il vicepresidente della Regione eletto in rappresentanza della Cni è riconosciuto solo agli elettori appartenenti alla Cni residenti sul territorio». Una precisazione, quest'ultima, che rappresenta un passo avanti rispetto alla prassi finora in vigore. Infatti in determinate autonomie locali il vicesindaco veniva eletto secondo una chiave politica e non etnica, con la Cni ridotta a un ruolo marginale, senza di fatto la facoltà di proporre un candidato e quindi di votarlo. A Pola per esempio era la Dieta democratica istriana, al potere nel maggiore centro della penisola, a scegliere il candidato di suo gradimento da affiancare al candidato sindaco. Contro questa prassi si erano schierati sia l'Ui - con una mozione approvata in sede assembleare - sia il Consiglio della minoranza italiana autoctona della Regione Istriana, chiedendo la piena autonomia nella scelta dei rappresentanti.

Ora dunque, alla luce delle parole del ministro, le cose dovrebbero cambiare. «A questo punto - spiega il presidente dell'Ui Maurizio Tremul - invieremo una sollecitazione alle Città di Pola, Rovigno e Cittanova e ai comuni di Grisignana, Torre-Abrega, Visinada e Orsera invitandoli a modificare i rispettivi statuti includendo l'elezione diretta del vicesindaco italiano da parte degli appartenenti alla Cni, così come già avviene nelle Città di Buie, Parenzo, Umago e Dignano nonché nei comuni di Valle e Verteneglio».

Il problema rimane però aperto nei comuni di Fasana, Fontane, Castelliere–Santa Domenica, Lisignano, Montona, Visinada e Orsera dove pur operando le Comunità degli italiani o essendoci una cospicua presenza di italiani sul territorio, non sono previsti i vicesindaci italiani. «In quei comuni - precisa Tremul - si dovrà procedere alla modifica degli statuti comunali onde prevedere la figura del vicesindaco italiano». Il presidente dell'Ui, ringraziando il ministro Malenica, il vicepremier croato Boris Milošević e il deputato italiano Furio Radin, sottolinea come il sostegno all'esecutivo guidato da Andrej Plenković sia stato premiato. In ogni caso, il testo della riforma dovrà passare il vaglio della discussione al Parlamento di Zagabria.

Soddisfatto della risposta del ministro, ma con qualche riserva il presidente, si dice invece il presidente del Consiglio della minoranza italiana autoctona della Regione Istriana Gianclaudio Pellizzer: «Nella riforma

Ok da Tremul, riserve da parte del presidente del Consiglio della minoranza in Regione

non abbiamo perso alcun diritto e questo è un dato positivo. Destano però alcune perplessità le prerogative dei vicesindaci eletti solo dalla Cni. Potranno sostituire il sindaco qualora quest'ultimo non potesse svolgere l'incarico per motivi di forza maggiore?» —

STRUTTURA IN CONCESSIONE

Zara, la vecchia casa del faro austroungarico diventa meta per turisti

Il faro di Oštri rat, all'ingresso nord di Zara FOTO DA PLOVPUT.HR

Andrea Marsanich / ZARA

Un edificio fatiscente e trasformato pressoché in una discarica dopo lunghi anni di abbandono, trasformato grazie a un poderoso restauro in una struttura turistica destinata a ospiti danarosi. Si tratta del faro di Oštri rat, a Puntamica, all'ingresso nord di Zara, che il ministero croato ha proclamato bene culturale e dunque in regime di tutela.

Quello di Oštri rat è l'unico dei sette fari dello Zaratino sistemato sulla terraferma: l'azienda pubblica Plovput - che gestisce 21 strutture di segnalazione lungo la costa croata – lo ha dato in locazione nel 2016 a due imprenditori austriaci. Questi ultimi due lo hanno trasformato, rispettando le norme dettate dal Dipartimento zaratino alla Conservazione.

Costruita nel 1869, ai tempi dell'Impero austroungarico, la lanterna zaratina è una rarità architettonica, specialmente a causa della torre del faro, costruita in pietra e staccata dall'edificio principale, e cinta inoltre da una scalinata esterna a chiocciola. La torre è alta 14 metri e naturalmente non è stata data in concessione – giacché le leggi croate lo vietano – mentre la locazione riguarda l'edificio centrale, gli immobili e l'area circostante, il tutto vicino al mare. Il complesso dispone ora di piscina all'aperto, bar, orto, spiaggia e parcheggio privati e area barbecue. L'edificio rinnovato si compone di cinque appartamenti su due piani.

«Si tratta del terzo faro che Plovput ha dato in concessione nell'area dello Zaratino – spiega il capitano Dino Dellavia, della Capitaneria portuale di Zara – gli altri due sono quelli di Puntadura e Rivanjske sestrice. L'impianto Oštri rat è normalmente in attività e ha due riflettori, quello principale azionato a corrente e visibile fino a una distanza di 15 miglia. Il fascio di luce del riflettore ausiliario, che utilizza l'energia solare, arriva fino a 7 miglia. Fino a quattro anni fa - ricorda ancora Dellavia - la lanterna di Puntamica era abbandonata alla propria sorte, adesso è diventata un'oasi di pace e tranquillità in una zona situata vicino al nucleo storico di Zara».

Nello Zaratino ci sono quattro fari automatizzati, mentre sono tre le lanterne con guardiano. —

IL CASO

Furto in Croazia, arrestati a Buie due poliziotti e un carabiniere

Fermati con altri tre italiani. "Scorta" a un imprenditore che doveva ritirare 150 mila euro in banca

Giovanni Vale / ZAGABRIA

È una storia con molti lati ancora oscuri quella che ha portato l'altra sera al fermo di sei cittadini italiani, tra i quali due poliziotti e un carabiniere, nell'Istria nord-occidentale, in Croazia al confine con la

Gli agenti e il militare in servizio in Campania La diatriba fra soci di una ditta

Slovenia. L'accusa da parte dell'autorità giudiziaria croata è quella di aver rubato una grossa cifra in contanti - secondo varie fonti si tratterebbe di 150mila euro - prelevati quello stesso giorno da una banca istriana. Ma il giallo è ancora più intricato, perché a quanto pare rapinatori e rapinati si conoscevano fin dall'inizio e assieme erano arrivati in Croazia.

Per il momento, l'Ambasciata d'Italia a Zagabria si limita a confermare il fermo dei sei, in attesa delle informazioni ufficiali che fornirà oggi la polizia croata, mentre gli indagati rimangono in stato di fermo a Buie: l'udienza di convalida si dovrebbe tenere oggi o domani. L'uso del condizionale è dunque d'obbligo, ma quella che segue è una prima ricostruzione dei fatti aggiornata a ieri sera e confermata anche dal resoconto dato, sempre in serata, dal quotidiano locale Slobodna Dalmacija.

Nella giornata di mercoledì, un gruppo di persone - tutti uomini e tutti campani, tra Napoli e Caserta - si sarebbe recato in Istria per ritirare un'ingente somma di denaro, frutto dello scioglimento di una società locale. All'interno del gruppo si trova infatti un imprenditore italiano, A.A. di 31 anni, mentre l'importo prelevato in banca ammonterebbe come detto, secondo diverse fonti, a 150mila euro.

Qualcosa però va storto. «Nel pomeriggio, un cittadino italiano si presenta al valico di frontiera (di Buie, nda.) e riferisce, con l'aiuto di un interprete, di essere stato derubato. Punta il dito contro sei suoi connazionali, che gli avrebbero sottratto del denaro nei pressi di Pola», scrive Slobodna Dalmacija. Si tratterebbe di un socio dell'imprenditore, anche lui parte della comitiva. All'origine del fatto pare ci sia infatti una diatriba tra i soci della ditta, che di recente era riuscita a ottenere il rilascio di importanti crediti fino a poco tempo fa bloccati per motivi legali. Ad ogni modo, il socio denuncia di essere stato minacciato e derubato dalle altre persone.

Tra gli accusati, a quel punto, si ritrovano anche i due poliziotti - secondo l'Ansa entrambi in servizio a Napoli - e il carabiniere, che sarebbe di stanza nel casertano. I tre si sarebbero inizialmente uniti al gruppo con l'obiettivo di «scortare» l'imprenditore. Non è chiaro quale sia stato il ruolo degli agenti e del militare e tantomeno se siano state portate e utilizzate le armi di ordinanza - anche solo al fine di «minacciare», come denunciato dall'uomo - ma fatto sta che in serata, anche il resto del gruppo arriva al valico di Buie, da dove punta a proseguire verso l'Italia. A quel punto gli agenti croati sono al corrente della denuncia e decidono di controllare attentamente i due veicoli su cui viaggiano gli uomini. Scrutano con attenzione gli stessi passeggeri. Riscontrano, scrive ancora il quotidiano croato, «un comportamento sospetto» e presumibilmente trovano il denaro. A quel punto portano tutti e sei alla più vicina stazione di polizia. «L'indagine per furto aggravato è ancora in corso», fa sapere la polizia istriana, senza aggiungere dettagli né confermare che tra i fermati vi siano gli esponenti delle forze dell'ordine italiane.

Intanto, molti interrogativi restano aperti. Ad esempio - e su questo starebbero indagando le autorità italiane - perché tre membri delle forze dell'ordine hanno accompagnato una comitiva del genere? Ancora secondo l'Ansa, che riporta alcune fonti, dell'operazione di "scorta" si sarebbe dovuto occupare un altro carabiniere che però ha contratto il coronavirus. E così il carabiniere malato avrebbe chiesto a un collega, quello poi fermato, di portare a termine la scorta per suo conto. E prima di partire, il militare subentrante avrebbe proposto a due suoi amici poliziotti di accompagnarlo. Per oggi sono attesi chiarimenti.—

Una pattuglia della polizia croata in una foto d'archivio

ECONOMIA

Dall'Honduras ecco i produttori del caffè Illy più sostenibile

Il riconoscimento intitolato al fondatore Ernesto assegnato alla Cooperativa Cocabe, un centinaio di soci: ecco la storia

LA CERIMONIA

Un premio ai migliori coltivatori nel mondo

Illycaffè ha premiato il miglior caffè sostenibile. Nella foto in alto da sinistra: Arizona Muse, Andrea Illy, Massimiliano Pogliani, Anna ILly, Alessandro Bucci, David Briussa.

Lilli Goriup / TRIESTE

Arriva dall'Honduras il caffè più sostenibile e al contempo più buono del 2020. A crearlo è la cooperativa Cocabel, che ieri si è aggiudicata la quinta edizione dell'Ernesto Illy International Coffee Award. Il produttore centroamericano ha eccezionalmente vinto entrambi i premi in palio, come sempre conferiti rispettivamente da una giuria di esperti ("Best of the best") e dai consumatori ("Coffee lover's choice"). Il piccolo municipio honduregno di Belén si trova nel dipartimento di Lempira, nella zona sudoccidentale del Paese, nel cuore dell'America centrale.

Là Cocabel conta su un centinaio di soci, che consegnano alla cooperativa le ciliegie delle piante di caffè da loro coltivate. I frutti vengono dunque spolpati, lavati e lasciati asciugare al sole, per poterne in seguito estrarre il prezioso contenuto. Ciò avviene grazie anche alla collaborazione di Bicafe, società che gestisce un magazzino e un "dry mill" nella zona di Santa Rosa de Copán, specializzata nella selezione di lotti di caffè di alta qualità.

Il riconoscimento di ieri ha visto Cocabel primeggiare tra realtà economiche che il laboratorio qualità di Illycaffè aveva precedentemente selezionato tra Brasile, Colombia, Costa Rica, Etiopia, Guatemala, India, Nicaragua e Ruanda, oltre che Honduras. Requisito fondamentale era appunto quello della sostenibilità della filiera agricola. Una giuria indipendente di esperti internazionali (tra cui specialisti dell'industria del caffè, chef e critici enogastronomici) ha infine scelto il vincitore attraverso un "blind tasting", tenendo conto di complessità aromatica, intensità, eleganza ed equilibrio dei sapori. «Grazie al loro straordinario lavoro – afferma Andrea Illy, presidente di Illycaffè – le donne e gli uomini di Cocabel hanno raccolto attorno a sé molti piccoli produttori, uniti dalla consapevolezza che la qualità sostenibile inizia dalla pianta. Attraverso questo Award vogliamo evidenziare come nella cura che i coltivatori mettono nella loro piantagione prende il via quel circolo virtuoso e valoriale che termina nella tazzina di caffè».

La sostenibilità è d'altronde nella filosofia di Illycaffè sin dalla sua nascita, tanto che non più tardi di marzo l'azienda si è trasformata in una società benefit, ufficializzando il proprio impegno a favore dell'ambiente come obiettivo perseguito per statuto. «Un modo di adeguare la nostra forma a quella che già era la nostra sostanza», prosegue Andrea Illy, che è inoltre notoriamente in prima linea nel programma "Regeneration 2030" assieme all'economista di fama mondiale Jeffrey Sachs.«Illycaffè diventerà completamente carbon-free entro il 2033, centesimo anniversario della sua fondazione – continua il chairman dell'azienda –. Ho trascorso io stesso un intero anno a studiare un modello di agricoltura virtuosa: la bella notizia è che si può fare molto. L'agricoltura rigenerativa può arricchire i suoli con materia organica in grado di sequestrare l'anidride carbonica dall'aria, con effetti positivi sulla salute dei terreni, delle piante e degli esseri umani».

Allo scopo Illycaffè sta «sviluppando due piantagioni sperimentali, in Guatemala e in Etiopia. L'agricoltura sarà una parte fondamentale di un programma di ricerca scientifica che investirà i prossimi decenni». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

GALLIPOLI SEAWAYS	DA PATRASSO A ORMEGGIO 31 BIS	ore	6.00
ULUSOY 5	DA ÇESME A ORM. 47	ore	7.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore	8.00
ODIN 1	DA VENEZIA A PORTO S.ROCCO	ore	8.00
SEACHARM	DA CORPUS CHRISTI A RADA	ore	16.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore	19.30

IN PARTENZA

MSC RHIANNON	DA MOLO VII PER PIREO	ore	1.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore	10.00
SEMERU	DA PIREO PER RADA	ore	16.00
MSC ALIX 3	DA RADA PER GIOIA TAURO	ore	19.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 BIS PER ISTANBUL	ore	20.00
ULUSOY 5	DA ORMEGGIO 47 PER CESME	ore	21.00
IONIC ALTHEA	DA RADA PER NOVOROSSIYSK	ore	22.00

MOVIMENTI

BF PHILIPP	DA ORMEGGIO 52 PER MOLO VII	ore	21.00
MSC ALIX 3	DA RADA PER MOLO VII	ore	6.00

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

RISCHIO DI PROCEDURE D'INFRAZIONE ANCHE PER INQUINAMENTO E MANDATO DI CATTURA EUROPEO

Dalle spiagge alle gallerie, Italia nel mirino Ue

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Un Paese che assegna le concessioni balneari senza alcun tipo di gara pubblica, non rispetta gli standard di sicurezza nelle gallerie, impedisce la concorrenza nei sistemi per il pagamento elettronico delle autostrade, abusa dei contratti a tempo determinato nel settore pubblico, non protegge le sue acque dall'inquinamento agricolo e non recepisce le regole del mandato d'arresto europeo. Il report della Commissione Ue sulle procedure d'infrazione di dicembre è un bollettino di guerra per l'Italia, che nei prossimi mesi dovrà dare risposte chiare a Bruxelles per evitare di finire davanti alla Corte di Giustizia Ue. O, peggio, pagare maxi-multe.

Il capitolo politicamente più sensibile è quello delle concessioni balneari. L'Italia ha sempre escluso gli stabilimenti dall'applicazione della direttiva Bolkestein, che impone di assegnare le autorizzazioni per un periodo limitato e mediante procedure aperte, pubbliche e non discriminatorie. Le norme Ue nascono dall'esigenza di dare a tutti la possibilità di partecipare a un bando che permette di gestire aree demaniali. E invece Roma ha sempre preferito rinnovare quasi all'infinito le vecchie concessioni alle stesse aziende. La vicenda si trascina da anni e nel luglio 2016 la Corte di Giustizia aveva già condannato l'Italia.

Da allora, però, nulla è cambiato. I governi che si sono succeduti hanno continuato a prorogare le concessioni. L'esecutivo giallo-verde aveva provato a negoziare con Bruxelles un sistema per cercare un compromesso, proponendo l'introduzione di una sorta di registro dei balneari. L'offerta era servita a mettere in pausa il dossier prima dell'estate 2019, ma poi c'è stato il cambio di governo e l'Italia è rimasta in una situazione di illegalità che secondo la Commissione "scoraggia gli investimenti in un settore duramente colpito dalla pandemia". Per questo motivo ieri l'Ue ha ufficialmente aperto la procedura con una lettera di messa in mora: l'Italia ha due mesi di tempo per rispondere, altrimenti l'iter proseguirà fino alla Corte Ue. Che potrebbe decidere una maxi-multa, ovviamente a carico dei contribuenti italiani.

Aperto anche un fascicolo per l'abuso di contratti a termine nella pubblica amministrazione, in particolare per gli insegnanti e gli operatori sanitari. Bruxelles contesta la pratica di rinnovare più volte questo tipo di contratti ai lavoratori che vengono così discriminati rispetto ai loro colleghi assunti a tempo indeterminato.

Brutte notizie anche sul fronte stradale. L'Ue ha fatto un ulteriore passo nella procedura relativa alla sicurezza delle gallerie stradali superiori ai 500 metri, avviata nel 2019: l'Italia ha due mesi di tempo per spiegare come mai non sta rispettando i requisiti minimi. Ma nel frattempo l'Ue ha avviat anche una procedura per obbligare Roma ad aprire il proprio mercato per i sistemi di pagamento elettronico della rete autostradale. Telepass, società del gruppo Atlantia, opera in un regime di sostanziale monopolio e questo secondo la Commissione ostacola il mercato unico europeo, oltre che i progetti per l'interoperabilità dei vari sistemi nazionali. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 03-12-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	16,68	-1,18	12,4	21,8	-9,54	224531
Acotel Group	3,39	-0,88	2	4,18	18,53	10202
Acsm-Agam	2,37	3,04	1,7	2,8	18,5	56170
Adidas ag	273,9	1,75	171	315,35	-5,8	159
Adv Micro Devices	75,94	-3,25	36,87	78,49	87,02	2440
Aedes	0,66	0,3	0,52	1,8	-39,17	37031
Aeffe	1,096	-1,44	0,693	2,03	-45,04	221713
Aegon	3,15	-	1,6005	4,139	-23,06	-0
Aeroporto Marconi Bo.	8,36	0,48	5,58	12,1	-31,02	8805
Ageas	42,22	1,08	25,31	53,1	-20,49	1020
Ahold Del	23,28	-1,23	18,494	26,4	2,33	5516
Air France Klm	5,268	2,81	2,751	10,005	-46,79	33188
Air Liquide	135	-0,52	99,2	142,7	7,14	659
Airbus	94,24	3,05	48,82	139,12	-27,75	8176
Alerion	7,8	-2,26	3,09	8,56	153,25	27921
Algowatt	0,355	-0,56	0,257	0,434	-11,47	9900
Alkemy	7,2	0,28	3,91	8,86	-18,18	864
Allianz	198,28	-0,31	120,5	231,8	-9,46	2137
Alphabet cl A	1.511,6	1,45	967,4	1516,6	26,39	66
Alphabet Classe C	1.507,8	1,14	948,6	1527,4	25,99	9
Amazon	2.638,5	-0,73	1523,8	2966	60,08	807
Ambienthesis	0,712	2,89	0,44	0,8	50,53	358115
Amgen	187,3	-1,07	166,18	231,05	-12,94	5
Amplifon	32,38	-1,07	16,32	36,07	26,29	668759
Anheuser-Busch	56,45	0,53	30,34	75	-23,63	82
Anima Holding	3,614	-0,5	2,034	4,83	-21,47	688160
Apple	100,88	-0,34	50,95	110,6	56,62	7753
Aquafil	4,18	3,85	2,7	6,56	-33,65	69316
Ascopiave	3,47	-0,29	2,72	4,61	-9,04	95402
ASML Holding	374,75	1,64	189,16	374,75	41,74	212
Astaldi	0,332	1,22	0,3098	0,5825	-40,66	849420
Astm	20,74	-2,45	12,38	26,9	-23,07	153048
Atlantia	15,505	1,57	9,82	23,03	-25,42	1904320
Autogrill	5,535	4,34	3,15	9,825	-40,68	1955372
Autos Meridionali	18,7	-2,09	15,9	30,7	-38,49	1881
Avio	11,38	-1,04	10,06	15,94	-17,89	87227
Axa	19,844	-0,53	12,486	25,49	-21,25	2722
Azimut	17,68	0,71	10,7	24,27	-16,92	583314
A2a	1,2565	0,12	1	1,896	-24,85	10069613
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,24	-	1,93	2,88	2,75	1500
B Desio e Brianza	2,5	2,88	1,86	3,23	-1,57	50684
B Ifis	9,77	0,31	6,745	15,69	-30,21	202441
B Intermobiliare	0,047	-0,42	0,041	0,1066	-41,54	868616
B M.Paschi Siena	1,183	1,11	0,998	2,11	-15,38	3312155
B P di Sondrio	2,254	0,99	1,21	2,74	6,93	1131320
B Profilo	0,2125	-	0,126	0,248	-5,13	246977
B Sistema	1,712	0,12	1	2,14	-7,36	264203
Banca Farmafactoring	4,505	-0,44	3,9	6,13	-15,64	263796
Banca Generali	27,54	1,55	16,86	33	-4,9	287633
Banco Bpm	1,8665	1,99	1,043	2,456	-7,96	17512752
Banco Santander	2,702	1,2	1,4766	3,7806	-24,81	20694
Basf	60,31	-0,2	39,5	68,26	-12,57	939
Basicnet	3,73	0,27	2,82	5,55	-28,27	120927
Bastogi	0,802	0,5	0,7	1,17	-26,08	1000
Bayer	48	0,32	40,305	78,18	-33	7549
BB Biotech	66	0,61	43,95	66,5	8,2	9979
BBVA	4,092	0,69	2,17	5,311	-18,81	1000
B&C Speakers	10	1,21	7,5	14,6	-28,83	1496
Bca Finnat	0,23	-0,86	0,202	0,349	-18,73	46749
Bca Mediolanum	7,43	-0,87	4,078	9,115	-16,09	865665
Be	1,486	3,48	0,765	1,486	17,94	410734
Beghelli	0,205	-1,91	0,146	0,25	-5,09	106259
Beiersdorf AG	91,5	-1,95	90,1	107,55	-14,25	215
B.F.	3,56	-1,11	2,71	3,96	-8,48	51306
Bialetti Industrie	0,11	0,46	0,0958	0,1985	-44,02	115215
Biancamano	0,1875	1,9	0,1535	0,297	-19,87	34117
Biesse	16,9	1,02	7,1	18,52	13,8	50800
Bioera	0,282	4,06	0,26	0,701	-57,52	65680
Bmw	73,38	-0,78	37,43	76,47	0,49	4737
Bnp Paribas	45,06	0,13	24,615	54,16	-14,68	4931
Borgosesia	0,515	-	0,37	0,53	10,52	11050
Borgosesia Rsp	0,94	-	0,9	1,39	-31,39	-0
Bper Banca	1,4835	0,92	1,017	3,1434	-51,11	12452917
Brembo	10,63	-1,12	5,91	11,21	-3,89	395419
Brioschi	0,0716	-0,28	0,0594	0,1125	-18,64	321438
Brunello Cucinelli	35,4	2,73	23,8	38,54	12,17	211222
Buzzi Unicem	19,84	-0,85	13,515	23,55	-11,63	524781
Buzzi Unicem Rsp	13,1	-1,8	7	14,16	-5,35	85594
C						
Cairo Communication	1,238	1,48	1,012	2,78	-54,4	276903
Caleffi	0,725	0,69	0,51	1,27	-40,57	17645
Caltagirone	2,91	-0,34	1,9	3,14	0,34	191979
Caltagirone Editore	0,818	0,25	0,714	1,11	-25,64	4049
Campari	9,454	-0,19	5,535	9,85	16,14	1398569
Carel Industries	17,6	0,11	8,84	20,5	26,98	29661
Carraro	1,588	-2,82	1,06	2,225	-28,47	493449
Carrefour	13,43	-0,89	12,255	16,77	-11,73	3621
Cattolica Assicurazioni	5,015	-0,59	3,426	7,5	-31,02	334426
Cellularline	4,44	1,83	3,96	7,02	-36,57	36007
Cembre	18,8	-1,57	13,3	23,85	-21,67	1447
Cementir Holding	6,78	-1,02	4,3615	7,16	0,83	79772
Centrale del Latte d'Italia	2,36	-	1,785	2,66	-2,48	500
Cerved Group	7,365	-1,67	4,794	9,68	-15,3	570701
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0924	-2,74	0,0828	0,127	-23	54000
Cir	0,4605	-2,23	0,37	0,597	-15,97	1407256
Class Editori	0,1185	-0,84	0,076	0,201	-33,43	99152
Cnh Industrial	9,178	0,53	4,8	10,065	-6,25	3629912
Coima Res	6,16	0,98	4,44	9,48	-30,16	57912
Commerzbank	5,448	-0,8	2,88	6,748	-1,13	455
Conafi	0,26	-3,7	0,244	0,338	-14,75	108024
Continental AG	116	-1,15	54	120,06	0,87	20
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	74,2	0,47	41	111,3	-28,1	488
Cr Valtellinese	11,164	0,58	3,65	11,498	56,8	862229
Credem	4,7	-	3,24	5,42	-9,44	145731
Credit Agricole	10,67	4,1	6,072	13,66	-17,61	14267
Csp International	0,428	-1,15	0,327	0,612	-29,14	10733
D						
Daimler	56,67	-1,13	21,78	57,73	14,32	3007
D'Amico	0,0915	-0,87	0,0662	0,1532	-33,89	1076622
Danieli & C	14,5	0,28	8,54	16,92	-11,48	42188
Danieli & C Rsp	9,63	-	5,55	10,32	-4,65	91533
Danone	51,14	-2,03	46,36	74,34	-31,19	1301
Datalogic	13,72	0,15	9	17,41	-18,67	25603
Dea Capital	1,13	-0,88	0,8916	1,3787	-15,79	206917
De'Longhi	27,5	-2,62	11,43	31,54	45,89	203476
Deutsche Bank	9,736	1,95	4,904	10,25	40,9	14715
Deutsche Borse AG	138,65	0,18	101,75	168,6	-0,11	25
Deutsche Lufthansa AG	10,185	1,49	7,064	16,775	-38,24	26566
Deutsche Post AG	40,5	-0,54	19,336	41,82	17,85	125
Deutsche Telekom	15,005	-0,83	10,8	16,716	2,03	1178
Diasorin	170	-0,58	101	209,4	47,31	131920
Digital Bros	17,22	0,7	8,5	25,85	37,98	21288
doValue	9,07	-0,33	4,92	12,62	-26,26	95289
E						
Edison Rsp	0,986	-0,2	0,83	1,155	-4,27	24503
Eems	0,0938	-1,26	0,062	0,162	62,28	29319
El En	25,2	4,13	13,9	33,48	-23,73	53514
Elica	2,98	-0,33	1,956	3,855	-2,61	34882
Emak	0,99	1,54	0,564	1	8,55	248010
Enav	3,76	0,91	2,898	6,145	-29,32	368913
Enel	8,209	-0,88	5,226	8,566	16,08	18327483
Enervit	2,94	-0,68	2,67	3,5	-13,78	8095
Engie	12,605	-1,29	8,74	16,69	-13,58	6804
Eni	8,452	-0,55	5,885	14,32	-38,96	14380498
E.On	9,008	-1,25	7,839	11,498	-5,38	6163
Eprice	0,0758	-4,05	0,0515	0,2	-55,52	5432186
Equita Group	2,45	2,08	1,975	2,99	-14,04	15230
Erg	19,93	-0,85	13,89	23,22	3,69	121498
Esprinet	8,88	1,14	2,785	8,93	71,43	375451
Essilorluxottica	126,3	0,08	93,26	144,65	-6,65	871
Eukedos	1	-0,99	0,79	1,03	-1,96	225
Eurotech	5,095	-1,83	3,15	8,76	-39,56	1222481
Evonik Industries AG	25,51	-	16,63	26,93	-5,27	-0
Exor	59,7	0,44	35,68	75,76	-13,58	212065
Exprivia	0,83	-1,43	0,507	0,856	-0,12	97789
F						
Facebook	233	-1,96	132,96	251,9	27,04	175
Falck Renewables	5,285	-1,4	3,404	6,185	11,03	370067
Ferrari	177,8	0,23	115,9	179,95	20,22	310070
Fiat Chrysler	13,23	0,38	5,806	13,356	0,27	7935116
Fidia	2,09	-1,88	2,09	4,065	-45	11793
Fiera Milano	3	2,21	1,858	6,54	-45,26	127928
Fila	8,7	-0,68	6,11	14,5	-39,42	47284
Fincantieri	0,6365	1,52	0,4224	0,92	-30,89	1496814
FinecoBank	13,23	1,46	6,918	13,34	23,76	2384464
Fnm	0,58	-1,36	0,351	0,857	-16,79	135219
Fresenius M Care AG	69,7	-	56,1	79,12	3,72	-0
Fresenius SE & Co. KGaA	36,78	-3,21	25,93	50,48	-25,66	1542
Fullsix	1,33	6,4	0,485	1,5	91,09	229382
G						
Gabetti	0,65	1,88	0,24	0,8	124,91	80960
Garofalo Health Care	5,16	0,78	3,705	6,08	-10,42	16413
Gas Plus	1,92	1,59	1,355	2,45	-20,66	11120
Gefran	5,2	0,19	3,7	6,88	-23,75	5940
Generali	14,47	0,31	10,385	18,88	-21,34	3535156
Geox	0,785	0,13	0,465	1,19	-33,59	306110
Gequity	0,0254	-	0,0218	0,041	-14,77	-0
Giglio group	2,575	-1,72	1,485	3,82	-9,01	123086
Gilead Sciences	50,16	-1,22	49,31	76,97	-15,21	845
Gpi	7,24	1,69	4,9	7,98	-10,62	9216
Guala Closures	7	-0,99	4,65	7,76	-3,85	60517
Gvs	14,4	3,15	9,78	14,4	-0	162724
H						
Heidelberger Cement AG	60,18	-0,13	29,4	66,38	-7,39	87
Henkel KGaA Vz	88,7	0,64	64,6	96,26	-3,8	162
Hera	2,972	-1,26	2,676	4,462	-23,79	4704843
I						
I Grandi Viaggi	0,978	8,67	0,6	1,365	-25,06	99663
Iberdrola	11,27	-0,27	8,09	11,49	21,16	607
Igd	3,57	1,85	2,475	6,39	-42,42	729352
Il Sole 24 Ore	0,4745	2,59	0,4055	0,7	-28,54	26701
Illimity Bank	8,98	0,45	5,4	11,43	-12,05	34677
Ima	67,85	-	41,98	69,35	5,85	85864
Immsi	0,448	6,04	0,3055	0,608	-20,28	674839
Indel B	22,1	-1,78	11,7	23	1,84	6694
Inditex	28,04	-	20,47	32,09	-10,64	-0
Infineon Technologies AG	28,7	-1,37	10,62	29,745	42,08	2325
Ing Groep	8,29	-0,54	4,388	11,06	-22,91	2330
Intek Group	0,324	-	0,1965	0,332	5,37	122331
Intek Group Rsp	0,496	-0,6	0,34	0,508	10,22	59187
Intel	41,475	0,42	37,8	62,81	-22,14	2562
Interpump	37,04	0,11	19,51	37,08	31,16	175263
Intesa Sanpaolo	1,9862	0,77	1,32	2,6035	-15,43	133461005
Inwit	10,66	0,19	7,0751	11,07	29,7	2064059
Irce	1,585	-0,94	1,335	1,795	-11,2	3178
Iren	2,148	-1,47	1,77	3,106	-22,23	2534396
Isagro	1,12	1,36	0,6	1,31	-10,04	21721
Isagro Azioni Sviluppo	0,94	-1,67	0,4	0,978	1,73	96422
It Way	0,832	-2,8	0,29	1,345	34,19	31806
Italgas	5,285	-2,13	4,112	6,294	-2,92	2023466
Italian Exhibition	2,54	-	1,54	4,79	-39,52	32104
Italmobiliare	28,6	0,18	21,5843	32,5	24	11612
Ivs Group	5,02	-	3,95	9,78	-42,3	18151
J						
Juventus FC	0,827	-1,55	0,545	1,2745	-33,68	3644509
K						
Kering	606	0,5	366,3	624,3	3,41	43
K+S AG	7,95	-	5,022	11,2	-29,02	-0
L						
La Doria	13,14	-1,94	6,22	13,72	40,84	41153
Landi Renzo	0,774	-3,01	0,368	0,93	-14,29	364576
Lazio S.S.	1,276	-0,78	0,772	2	-15,83	47144
Leonardo	6,33	3,03	4,088	11,82	-39,43	11022996
L'Oreal	305	-0,52	204,7	320	15,44	119
Luve	14,6	-	8,38	14,9	14,06	18771
Lventure Group	0,56	-1,75	0,37	0,62	-10,26	50856
LVMH	498,15	0,33	286,95	498,15	20,09	243
M						
Maire Tecnimont	1,579	1,28	1,091	2,698	-36,18	590847
Marr	15,78	1,94	10,94	21,2	-22,46	81695
Massimo Zanetti Beverage	5,48	-	3,38	5,98	-6,48	17155
Mediaset	2,122	5,05	1,37	2,709	-20,23	3539458
Mediobanca	7,6	1,41	4,172	10	-22,56	3068462
Merck KGaA	138,1	2,03	80	138,1	32,15	240
Micron Technology	58,2	4,34	32,165	58,2	22,42	1001
Microsoft	176,78	-0,12	128,02	194,64	25,57	918
Mittel	1,39	-	1,21	1,66	-15,24	-0
Moncler	42,59	2,11	26	42,72	6,29	934680
Mondadori	1,554	4,16	0,954	2,1	-24,56	664986
Mondo TV	1,408	-0,28	1,11	2,7	-41,09	181858
Monrif	0,0818	0,99	0,0762	0,1535	-47,06	121175
Munich RE	242,6	-0,49	148	282,1	-8,69	1027
Mutuionline	29,9	-3,24	12,46	30,9	49,13	18389
N						
Nb Aurora	10,166	-	9,8554	11,8067	-13,9	1000
Neodecortech	2,72	3,82	2,16	3,7	-21,84	9326
Netflix	410,95	-1,06	281	500,7	41,56	260
Netweek	0,0848	1,44	0,0744	0,182	-47	103348
Newlat Food	5,25	0,19	3,99	6,04	-13,08	36381
Nexi	15,63	1,49	8,62	17,435	26,25	1426001
Nokia Corporation	3,274	-0,71	2,236	4,3165	-0,85	10807
Nova Re	2,35	-	2,33	3,63	-33,8	19300
Nvidia	441	-2	181,04	489,5	112,07	105
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	6,72	-0,3	4,19	8,99	-22,76	10525
Orange	10,42	-2,57	8,7	13,52	-20,76	13912
Orsero	6,24	-1,58	4,7	6,98	-2,19	16668
Ovs	1,104	3,27	0,622	2,012	-44,97	4654122
P						
PanariaGroup	0,92	-	0,628	1,592	-40,18	74118
Peugeot	20,01	0,45	10,09	21,83	-7,02	380
Philips	42,775	-0,87	31,32	45,865	-1,96	1250
Piaggio	2,638	-0,08	1,432	2,86	-4	345185
Pierrel	0,1755	1,45	0,1145	0,1895	1,45	2132333
Pininfarina	1,08	0,93	0,93	1,74	-33,82	71565
Piovan	5,02	-0,99	3,32	6,07	-14,33	22814
Piquadro	1,415	-1,39	1,18	2,46	-42,71	6961
Pirelli & C	4,422	0,94	3,058	5,346	-13,97	2373246
Piteco	8,7	-	4,54	8,96	37,01	80949
Plc	1,265	-	1,05	1,695	-13,95	2600
Poligrafica S.Faustino	7,08	-	5,15	7,85	-0,98	8467
Poste Italiane	8,474	-	6,144	11,51	-16,26	2187780
Prima Industrie	14	0,14	9,5	17,62	-14,63	3909
ProSiebenSat.1 Media SE	12,3	-	5,954	13,94	-11,76	-0
Prysmian	26,69	0,57	13,955	27,43	24,2	1019956
Puma	85,7	1,56	43	85,7	25,57	116
R						
Rai Way	5,39	0,94	4,06	6,2	-12,07	126383
Ratti	4,15	-0,48	3,41	7,5	-19,57	28710
Rcs Mediagroup	0,566	-0,88	0,455	1,032	-43,85	205380
Recordati	42,94	-0,23	28,26	48,76	14,29	329328
Renault	34,775	-0,1	14,65	42,75	-18,52	2769
Reno De Medici	0,986	-0,5	0,37	1,03	19,81	414709
Reply	93,4	-0,32	43,6	103,8	34,49	29938
Repsol	8,064	-0,07	5,2	14,385	-43,07	3775
Restart	0,493	0,1	0,3955	0,76	-21,5	4372
Retelit	2,245	-0,44	1,156	2,495	41,19	172367
Risanamento	0,0563	-0,35	0,0368	0,0932	51,34	1991133
Roma A.S.	0,325	7,97	0,1392	0,672	-52,21	4828318
Rosss	0,6	-	0,494	0,84	0,84	-0
Rwe	34,88	-0,57	20,8	35,16	28,14	79
S						
Sabaf	15,1	0,33	9,38	15,1	12,69	28085
Saes Getters	23	0,44	15	31,15	-24,22	5983
Saes Getters Rsp	17	1,49	11	19,8	-11,23	6844
Safilo Group	0,7925	1,6	0,507	1,152	-28,86	693220
Safran	124,1	-0,08	53,64	150	-9,61	409
Saint-Gobain	39,83	-	16,998	40,01	8,71	-0
Saipem	2,069	-1,05	1,362	4,495	-52,5	7096960
Saipem Rcv	45	-	42	45	7,14	-0
Salvatore Ferragamo	15,7	3,09	9,562	19,395	-16,27	539715
Sanlorenzo	15,3	-1,29	9,757	17,5	-4,22	41070
Sanofi	82,72	-1,57	71,72	94,26	-7,9	2314
Sap	100,88	-0,38	84,44	142,34	-15,95	804
Saras	0,574	-0,86	0,4166	1,474	-59,97	3893360
Schneider Electric	113,7	-1,3	67,1	120,5	22,71	202
Seri Industrial	3,5	2,04	1,62	3,78	113,41	48380
Servizi Italia	2,07	-0,96	1,955	3,22	-30,77	34877
Sesa	86,8	-2,69	30,5	89,2	82,16	21134
Sicit grp	11,8	-0,42	6,78	12,05	16,26	3767
Siemens	112,24	-0,81	60,13	120	-3,9	244
Siemens Energy	24,5	-0,89	18,48	25,95	-0	1685
Sit	5,42	-1,45	4,1	7,1	-23,66	13143
Snam	4,586	-0,93	3,181	5,1	-2,13	9477027
Societe Generale	18,05	0,56	10,862	32,025	-41,79	7289
Sogefi	1,25	1,63	0,644	1,608	-21,78	88845
Sol	13,35	2,3	8,1	13,35	27,14	96512
Somec	16,6	-2,06	10,5	28	-34,13	6205
Starbucks	82,11	-	46,965	84,22	3,75	-0
STMicroelectronics	33,67	0,75	13,96	34,31	40,47	2133743
T						
Tamburi	6,43	0,16	4,545	7,33	-5,72	54189
Tas	1,52	4,83	1,2	2,05	-24,38	392028
Techedge	5,38	0,37	3,7	5,7	8,25	1934
Technogym	9,265	1,04	5,62	12,11	-20,06	706252
Telecom Italia	0,3829	-0,73	0,2907	0,5595	-31,18	99647794
Telecom Italia Rsp	0,4135	-	0,307	0,5496	-24,24	46624724
Telefonica	3,659	-1,11	2,764	6,568	-42,22	64920
Tenaris	6,658	0,6	3,828	10,51	-33,75	3801221
Terna	6,062	-1,75	4,712	6,786	1,81	6560265
Tesla	483,9	3,11	70,41	495,35	553,48	37579
Tesmec	0,1155	-1,7	0,0855	0,2166	-45,21	4176073
Thyssenkrupp AG	5,756	-1,07	3,5	12,32	-53,05	14552
Tinexta	18,7	0,43	7,28	21,15	61,21	166202
Tiscali	0,0297	-1,98	0,0071	0,0499	172,48	152307212
Titanmet	0,054	1,89	0,0436	0,133	3,45	55351
Tod's	28,4	5,19	18,08	42	-31,1	178077
Toscana Aeroporti	13,85	0,73	9,6	18,65	-20,4	303
Total	36,485	0,72	21,35	50,62	-26,15	1385
Trevi	1,184	1,72	0,9357	3,5	-20,47	398869
Triboo	1,17	4,93	0,94	1,625	-23,28	120597
Tripadvisor	22,75	-	14,79	27,72	-13,48	-0
Txt e-solutions	7,44	0,13	4,63	10,1	-22,98	18347
U						
Unicredit	8,022	0,49	6,213	14,174	-38,39	32617624
Unieuro	12,84	0,94	5,17	14,42	-4,18	165549
Unipol	3,954	-0,35	2,521	5,498	-22,65	1897720
UnipolSai	2,238	-0,8	1,7	2,646	-13,59	1094158
V						
Valsoia	13,2	-0,38	7,8	14,1	10	2523
Vianini	0,95	-1,04	0,89	1,14	-15,93	1080
Vinci SA	88,1	-	58	107,05	-11,15	-0
Vivendi	25,25	-	17,225	26,05	-2,7	-0
Volkswagen AG Vz.	145,98	-0,41	86,49	185,46	-15,81	4512
Vonovia SE	56,78	-	39,02	61,8	18,49	-0
W						
Webuild	1,275	-0,62	0,692	1,653	-20,56	1138
Webuild Rsp	5,200	-3,70	4,140	6,700	-15,45	8
Z						
Zignago Vetro	13,42	0,15	9,34	14,34	5,67	8560
Zucchi	1,68	0,01	0,94	1,8402	-10,13	6137

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	610.48	-0.08
Bruxelles (Ind. Gen.)	40484.34	0.18
Parigi (Cac 40)	5574.36	-0.15
Francoforte (Dax 30)	13252.86	-0.45
Ftse 100 - Londra	6490.27	0.42
Ibex 35 - Madrid	8200.70	-0.24
Nikkei - Tokyo	26809.37	0.03
Swiss Mkt - Zurigo	10342.63	-0.89

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2151	1,2066	1,0000
Yen Giapponese	126,4900	126,1300	104,0987
Dollaro Canadese	1,5692	1,5619	1,2914
Dollaro Australiano	1,6361	1,6384	1,3465
Franco Svizzero	1,0831	1,0819	0,8914
Sterlina Inglese	0,9036	0,9049	0,7436
Corona Svedese	10,3025	10,2813	8,4788
Corona Norvegese	10,7070	10,7003	8,8116
Corona Ceca	26,4200	26,4110	21,7431
Rublo Russo	90,8441	91,3194	74,7629
Fiorino Ungherese	357,6300	357,4000	294,3223
Zloty Polacco	4,4733	4,4783	3,6814
Dollaro Neozelandese	1,7175	1,7137	1,4135
Rand Sudafricano	18,5475	18,5579	15,2642
Dollaro Hong Kong	9,4188	9,3535	7,7515
Dollaro Singapore	1,6228	1,6176	1,3355

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.12.2020	11	100,004	0,122
31.12.2020	28	100,020	-
14.01.2021	42	100,079	0,044
29.01.2021	57	100,059	-
12.02.2021	71	100,103	0,021
26.02.2021	85	100,101	-
12.03.2021	99	100,153	0,022
31.03.2021	118	100,133	-
14.04.2021	132	100,191	0,004
30.04.2021	148	100,264	-
14.05.2021	162	100,188	0,038
31.05.2021	179	100,215	-
14.06.2021	193	100,240	-
14.07.2021	223	100,276	-
13.08.2021	253	100,393	-
14.09.2021	285	100,436	-
14.10.2021	315	100,466	-
12.11.2021	344	100,494	-

EURIBOR 02-12-2020

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.558	-0.006
1 Mese	-0.548	-
3 Mesi	-0.524	0.002
6 Mesi	-0.508	-
12 Mesi	-0.486	0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 03/12/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1837,75	48,65
Argento	23,99	0,64
Platino	1029,82	27,63
Palladio	2306,25	61,27s

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 03/12/2020	Domanda	Offerta
Marengo	272,66	289,52
Sterlina	343,82	365,08
4 Ducati	646,67	686,67
20 $ Liberty	1.413,45	1.500,88
Krugerrand	1.460,89	1.551,25
50 Pesos	1.761,35	1.870,30

FINO AL **13 DICEMBRE**

Caspita che...

SOTTO COSTO

0,89
al kg € 3,71
CROISSANT BAULI
6 pz - g 200

2,99
al kg € 7,12
TONNO NOSTROMO
all'olio di oliva
pz 6 x g 70

~~169,00~~ RISPARMI 70€
99,00

ALCATEL 1SE 4+64GB DUAL SIM
INCLUSI AURICOLARI BLUETOOTH CON CUSTODIA DI RICARICA

1,99
al kg € 2,65
BISCOTTI ORO SAIWA
g 750

7,49
DETERSIVO LIQUIDO LAVATRICE DASH
3 flac x 22 lavaggi
ml 3630

2,79
al kg € 5,58
CAFFÈ KIMBO
aroma Italiano
2 pz x g 250

OFFERTA SOTTOCOSTO AI SENSI DEL DPR DEL 6 APRILE 2001 N°218. PROMOZIONE VALIDA SOLO SUI PRODOTTI SEGNALATI NEL PUNTO DI VENDITA.

www.famila.it www.facebook.com/familaunicomm FAMILA APP

LE IDEE

IMPARARE A CONVIVERE CON IL “NEMICO INVISIBILE”

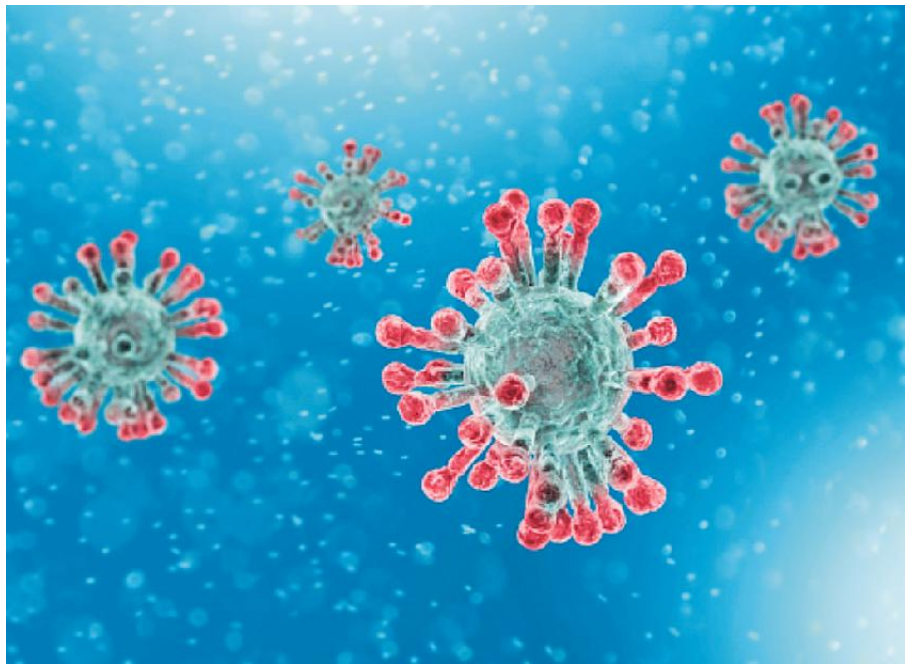
PIER ALDO ROVATTI

L'espressione che viene usata spesso per indicare il virus, che continua a occupare le nostre teste e a insinuarsi nei nostri corpi, è “nemico invisibile”. Un'attribuzione che risale alle antiche pestilenze e che continuamente viene ripetuta. Colpisce ancora emotivamente, ci dà un'immagine intensa, ma risulta anche non poco fuorviante.

Non c'è dubbio che il virus non si comporta da “amico” e sicuramente non sta sotto i nostri occhi, nonostante siano circolate raffigurazioni grafiche che tutti abbiamo visto. Cominciamo con la sua “invisibilità”, che è appunto ciò che ci porta all'idea di “nemico” e alle sue conseguenze.

Se partiamo dal fatto che il coronavirus è essenzialmente qualcosa di invisibile e che tale comunque resta, tutte le manovre per farlo apparire visibile sono destinate al fallimento: rivelano lo scopo di illuderci attraverso *placebo* mentali e magari anche etici. Nessuno di noi sembra disponibile a credere che da un momento all'altro, grazie al lavoro dei ricercatori e alla diffusione mediatica dei loro risultati, possiamo tranquillizzarci dicendo a noi stessi «eccolo lì», l'abbiamo inquadrato.

In realtà – come è accaduto per ogni pestilenza della storia passata e recente – sembra che il sentire comune voglia adeguarci all'invisibilità del virus, quasi che quel tratto di misteriosa fatalità che lo accompagna non fosse solo un elemento che ci sfugge, ma anche qualcosa di imprescindibile che accettiamo come un fatto e che non possiamo davvero sgombrare dalla nostra testa.

Queste considerazioni ci portano a rinforzare l'idea che il virus sia “il nemico” più temibile per noi proprio in quanto elude la comune comprensione. La metafora del “nemico”, con la sua scia di scenari – la guerra, innanzi tutto, la “lotta”, la “battaglia” – invade così la nostra immaginazione e orienta i nostri gesti. Basterebbe invece una riflessione guidata dal buon senso per rendersi conto che il virus non è un avversario che scende in campo per sconfiggerci, per cui dovremmo cercare di essere più forti di lui e vincere la sfida.

Una delle tante simulazioni grafiche utilizzate per mostrare l'aspetto del Coronavirus

Sarebbe necessario chiedersi se questa è proprio l'unica “narrazione” possibile: se, per far diventare il virus più “umano” e comunque più vicino a noi, abbiamo davvero bisogno di immaginare una guerra contro un nemico, che oltre tutto sappiamo essere invisibile. È una mossa – è *la* mossa che ciascuno di noi in qualche modo ripete come un automatismo – in cui si presenta, neppure nascosto, un aspetto decisamente autolesionistico.

La narrazione sembra lo richieda, ma il virus non è né un “nemico” né “invisibile”: la guerra è tutt'altro

Siamo davvero inclini a farci abbracciare dall'angoscia? Sembra di sì, perché il complesso del nemico invisibile ne possiede tutte le caratteristiche: angoscia di qualcosa che non afferriamo, che non è percepibile come un oggetto, che non ha oggettività (è invisibile). Resta il problema dei motivi per i quali siamo attratti da una simile condizione. Desideriamo, forse, star male?

Se ce ne rendiamo conto, cosa dovremmo fare per ribaltare la metafora del nemico e tentare invece di star bene? Non è facile, perché questa metafora arriva da molto lontano: sradicarla davvero vorrebbe dire mettere a soqquadro un intero trend culturale rivolto al nichilismo. Friedrich Nietzsche, a suo modo, l'aveva annunciato: non è un caso che pochi lo abbiano ascoltato (in proposito, sarebbe utile a tutti andare a leggere – oppure a rileggere – le pagine della *Genealogia della morale*).

Perché non confidare – comunque – che oggi si apra uno spiraglio per cambiare una secolare tendenza, ripartendo dal bisogno diffuso di responsabilità? Il che non vuol dire sentirsi responsabili del corovirus e nemmeno irresponsabili rispetto ai suoi effetti, ma starci dentro, riuscire a convivere con esso. Non è un nemico, non è neppure invisibile. Proviamo a immaginare, invece, che faccia parte del nostro vivere quotidiano e delle sue difficoltà.

Crederci solo vittime che reclamano una perduta volontà di potenza o una capacità di padroneggiare la natura, è un atteggiamento culturale che non ci porta da nessuna parte. Possiamo adottarne uno diverso, meno superomistico oppure semplicemente meno superbo? Possiamo o dobbiamo? Sembra una scelta, ma forse è l'unica strada per uscire dalla trappola che ci siamo fabbricati da soli. –

IL MOVIMENTO BALCANIZZATO METTE A RISCHIO L'INTERO PAESE

RENZO GUOLO

Come prevedibile, le irrisolte contraddizioni del Movimento 5 stelle si scaricano sul governo. Un nutrito gruppo di pentastellati minaccia di non votare la riforma del Mes e innalza barricate sul fronte del cosiddetto Mes sanitario. Una fronda che potrebbe avere pesanti effetti sulla tenuta della maggioranza, visti i numeri al Senato. Anche se, nelle ultime ore, in modo altrettanto significativo, una parte dei frondisti, spaventati per le implicazioni di un voto che potrebbe condurre alla formazione di una nuova maggioranza o addirittura nuove elezioni, ha innescato la marcia indietro.

Al di là delle conseguenze che una simile scelta di bandiera avrebbe sul piano europeo, dove la riforma del Mes è decisiva per mettere in campo altri strumenti che consentano di uscire dalla pesante situazione economica amplificata dalla pandemia, il nodo Cinquestelle rimane intatto e ingarbugliato.

Il partito è ormai balcanizzato, con il fondatore lontano e preso da altri problemi, il figlio dell'altro fondatore in guerra aperta con l'attuale gruppo dirigente e in rivoltoso asse con il descamisado Alessandro Di Battista e i tecnopopulisti rousseiani, decisi a presidiare l'ormai inesistente spazio politico delle origini. Quanto agli esiti dei sin troppo carichi di promesse “stati generali”, se n'è persa traccia.

Lacerazioni e fronde tra i 5 Stelle sono ormai la norma. Attenti però: la partita sul Mes è urgente e molto seria

Sullo sfondo, ma non troppo, un presidente del Consiglio, che dovrebbe rappresentarne la punta di diamante del Movimento, ma invece gioca una partita propria, in aperta competizione con l'assai pragmatico leader dei governisti Luigi Di Maio. Giuseppe Conte è consapevole che, o il Movimento cambia pelle o sarà difficile per lui continuare svolgere un ruolo centrale; nel contempo teme che farsi promotore in prima persona di un'aperta svolta muti lo *status quo* necessario per coltivare le proprie ambizioni.

Una balcanizzazione che costringe l'atrofizzato corpaccione pentastellato a stare in mezzo al guado, o comunque a non uscirne in maniera rapida. Il tempo in politica, però, non è un fattore secondario. La normalizzazione strisciante dei Cinquestelle, rischia di essere troppo lenta rispetto alle esigenze della società italiana.

Uno stato delle cose tipico delle trasformazioni incompiute quello in cui versa il M5s. Il partito non è più, come rilevano le consultazioni elettorali prima ancora che i sondaggi, il trionfante soggetto politico del quinquennio '13-'18. Ma resta, numericamente, il perno del sistema parlamentare. Le sue contraddizioni si scaricano, così, sulle istituzioni. Al contempo, l'impossibilità di dare forma a nuove maggioranze senza i Cinquestelle, consegna loro un'enorme rendita politica. Il risultato è che il M5s è diventato un fattore, più che di instabilità, di paralisi politica. Se non scioglierà i nodi che lo immobilizzano, sarà il corpo elettorale, quando sarà chiamato a pronunciarsi, a farlo senza troppe remore. Il rischio, di fronte a una situazione socialmente drammatica come l'attuale, è che sia troppo tardi anche per il Paese. –

CASO MUSTIER: L'ITALIA NON È UN PAESE PER MANAGER

PAOLO GURISATTI

Le dimissioni del manager Jean Pierre Mustier dal vertice di Unicredit gettano un'ombra non tanto sul futuro del sistema bancario italiano, quanto sulle reali intenzioni della nostra classe dirigente, alla vigilia di una delle più importanti stagioni di riforme che il Paese ricordi.

ESTREMA DIFFICOLTÀ

Game over. La centralità riacquistata dalla “politica” e dall'incompetenza, nel ceto legittimato dalle urne, sta portando l'Italia a una situazione di estrema difficoltà. Non è vero che, se non fosse arrivato il Covid-19, l'*establishment* nazionale avrebbe serenamente organizzato la transizione dell'economia e dello Stato, verso traguardi di prosperità. È vero il contrario. Se non ci fosse stata la notte del coronavirus e l'intervento straordinario della Banca centrale europea e dell'Unione europea, il sistema Italia sarebbe forse in condizioni peggiori di quelle attuali, con uno *spread* a livelli di guardia. In sostanza nulla è cambiato dopo le elezioni politiche del 2018, nulla dopo la nascita del “governo del cambiamento”, nulla nel corso del rocambolesco inviluppo del Conte 2. La notte del coronavirus ha soltanto nascosto il profilo mediocre del nostro gruppo dirigente e rafforzato il patto scellerato, di maggioranze e opposizioni, a favore del debito.

UN PUNTO D PARTENZA

Il Recovery Fund è salutato in Europa come il punto di partenza di una nuova fase di potenziale sviluppo, in ragione degli obiettivi di sostenibilità ed equità generazionale. Tuttavia, salvo lodevoli eccezioni, il Next Generation Fund verrà utilizzato in Italia solo per aumentare i debiti delle generazioni future, ampliando i consueti “buchi neri” di una sistema economico e amministrativo malato: Alitalia, Ilva, Autostrade e Monte dei Paschi. In questo modo l'Italia non solo non sarà più un Paese per giovani, ma non sarà neppure un Paese per manager e progetti imprenditoriali di classe mondiale. Il caso di Jean Pierre Mustier è emblematico, da questo punto di vista. Inseguendo una visione ambiziosa, paragonabile a quella di Sergio Marchionne nel settore dell'auto, il manager (multi-nazionale) di Unicredit ha provato ripetutamente a disegnare un profilo di banca europea, con ampie prospettive, capace di attirare investitori da tutto il mondo (tipo Black Rock), essendo radicata nei territori più ricchi di risparmio in Europa.

RADICI E RAMI SECCHI

Che Unicredit abbia radici italiane è un elemento secondario in tale ampio progetto. Ma questo ha comunque indispettito la classe dirigente nazionale, che preferisce portare al massacro Unicredit, esattamente come Alitalia, Ilva, Monte dei Paschi, Società Autostrade, e così via, piuttosto che accettare un posto in seconda fila in aziende con un profilo globale, guidate da manager competenti, con una visione più ampia del campanile. –

TRIESTE

LA RIQUALIFICAZIONE E IL RILANCIO DELL'AREA

Firme slittate di 3 mesi e milioni in arrivo Porto vecchio aspetta la svolta fra i rebus

Fedriga: «Accordo di programma sottoscritto entro fine anno». E promette risorse. Dipiazza: «Questione di settimane»

Piero Tallandini

Veduta di una parte dell'area del Porto vecchio. Foto di Andrea Lasorte. A destra, in alto Massimiliano Fedriga, in basso a sinistra Roberto Dipiazza e a fianco Francesco Russo

La nuova scadenza indicativa per la firma "triplice" dell'accordo di programma sul Porto vecchio è ricollocata «nelle prossime settimane» secondo il sindaco Roberto Dipiazza ed «entro la fine dell'anno» secondo il governatore Massimiliano Fedriga, che annuncia l'inserimento nella legge di bilancio («ancora non c'è una cifra definitiva – spiega il presidente della Regione –, ma si parla di decine di milioni di euro») delle risorse per gli interventi infrastrutturali in grado di far decollare da subito la riqualificazione. Il tutto mentre la Regione sta ancora vagliando con i propri tecnici le bozze – stilate dal Comune – dell'accordo di programma e dello statuto del consorzio "Ursus" che diventerà il braccio operativo.

Ecco l'ultimo aggiornamento sulle tappe di un iter che sembrava ormai vicinissimo al traguardo all'inizio di questa estate, ma che evidentemente richiederà ancora quantomeno alcune settimane: dunque un ritardo di mesi rispetto alla road map indicata da Dipiazza lo scorso giugno quando era approdata in giunta la delibera, a firma del sindaco, per il via libera alla proposta di variante al Piano regolatore e al documento con la Valutazione ambientale strategica. In quell'occasione il pronostico del primo cittadino era stato il seguente: firma entro fine settembre dell'accordo di programma tra Comune, Regione e Authority, l'atto finale necessario – assieme alla nascita formale del consorzio – per passare alla fase operativa, quella in cui gli investitori presenteranno le offerte, con le prime gare, per acquisire le strutture e insediare attività. Sono passati settembre, ottobre, novembre e ora, con le feste che incombono, la nuova previsione. Ci saranno ulteriori slittamenti o sarà la volta buona?

Certo, Dipiazza nei mesi scorsi ha più volte sottolineato di aver avuto poco tempo a disposizione per portare avanti la complessa procedura propedeutica al rilancio degli storici magazzini («il Porto vecchio – ha ribadito spesso – mi è stato consegnato di fatto non prima del giugno 2017»), ma l'accordo per avviare la costituzione della società di gestione era stato annunciato addirittura nell'aprile del 2019.

«Il Comune avrà il 52% delle quote, Regione e Authority il 24% ciascuna. Stiamo remando tutti nella stessa direzione – assicura Dipiazza –. A breve vedremo i risultati e si potranno concretizzare i primi progetti per il Porto vecchio». Secondo Fedriga le risorse che saranno inserite nella legge di bilancio «renderanno da subito l'area utilizzabile e più appetibile per gli investitori».

A inizio estate era stato indicato settembre Dalla Regione fondi «nella legge di bilancio»

Nella sede dell'Authority portuale si attendono sviluppi, col segretario generale uscente Mario Sommariva, che fungeva da "trait d'union" nella procedura, ormai diretto a La Spezia dove diventerà presidente del Porto. E intanto, a livello politico, sono le forze d'opposizione ad affilare le armi paventando una strada ancora lunga prima di vedere concretizzato l'avvio della riqualificazione, in particolare il Pd col consigliere regionale Francesco Russo, candidato sindaco "in pectore". «Dopo tanti annunci non si capisce se abbiano davvero tutta questa voglia di far partire una società che faccia fare un salto di qualità alla riqualificazione – attacca Russo –. Anzitutto sarebbe interessante sapere a quanto ammonteranno le risorse che metterà realmente a disposizione la Regione e dove è finito il milione che feci approvare ai tempi del Senato per la società di gestione. Anche qualora si arrivasse a breve alle firme, non sembra ci siano i presupposti perché il consorzio sia operativo da subito». «L'impressione – aggiunge – è che finirà per trattarsi di un'operazione pre-elettorale, non in grado di portare al salto di qualità auspicato, soprattutto se non si investiranno soldi per attirare professionisti e manager di livello internazionale, con competenze specifiche. Per gestire una partita così importante, da centinaia di milioni di euro di investimenti, non bastano competenze interne dei tre enti. Dipiazza può legittimamente pensare di fare il presidente ma il direttore dovrebbe essere una figura manageriale di spicco. Col sindaco avevamo lavorato per un consiglio di saggi tra i quali aveva dato la disponibilità l'ad di Fincantieri Bono, ma non se n'è fatto nulla». —

Russo: «Sui soldi niente certezze e il nuovo ente non sembra in grado di operare da subito»

I numeri e lo statuto di "Ursus". Dotazione iniziale di 300 mila euro L'assemblea sarà l'organo di indirizzo politico e deciderà sui compensi

I compiti di presidente e direttore Nasce il consorzio per la gestione

IL FOCUS

Un omaggio alla storica maxi-gru galleggiante? Non solo. Il nome del nuovo consorzio va inteso come acronimo di "Urban sustainable system", "Sistema urbano sostenibile": concetto che sintetizza i principi urbanistici alla base della riqualificazione.

Svolgerà la funzione di interlocutore unico con i potenziali investitori, si occuperà di attività di promozione, anche mediante campagne pubblicitarie, consulenza immobiliare e marketing. Tra le funzioni principali ci sarà quella di predisporre i bandi di gara e d'asta per le procedure di alienazione o concessione degli immobili. Fondo di dotazione iniziale di 300 mila euro composto da quote di partecipazione di mille euro. Da definire la distribuzione numerica delle quote: il Comune dovrà averne almeno 160.

Il patrimonio sarà garantito da alienazioni, affitti dei beni immobili e mobili, proventi dei vari servizi. Poi contributi e finanziamenti dell'Ue, dello Stato, della Regione e di altri soggetti pubblici e privati.

Gli organi del nuovo ente: l'assemblea consortile, il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore, il revisore. L'assemblea sarà l'organo di indirizzo politico, costituito dai rappresentanti legali dei soggetti pubblici partecipanti. Tra i vari compiti, deliberare sull'assunzione di partecipazioni in società e sulla nomina dei membri del consiglio di amministrazione. L'assemblea ordinaria sarà convocata dal presidente almeno due volte l'anno, per l'approvazione del bilancio d'esercizio e del piano economico e finanziario.

Il consiglio di amministrazione sarà l'organo di gestione, composto da un minimo di tre membri a un massimo ancora da stabilire, nominati dall'assemblea per un periodo indicato nella bozza di 3-4 anni. Tra i compiti la predisposizione del bilancio d'esercizio e dei piani economici e finanziari. Dovrà deliberare l'acquisto e la realizzazione di beni mobili e immobili oltre a decidere sulla dotazione del personale.

Il presidente sarà nominato dal Comune. Mandato triennale o quadriennale, carica rinnovabile per un ulteriore mandato. Sarà il legale rappresentante del consorzio, oltre a convocare assemblea e Cda per presiederne i lavori. Il consiglio di amministrazione nominerà il direttore che potrà essere esterno all'organico del consorzio quale libero professionista o dipendente di una delle amministrazioni socie o di altra pubblica amministrazione, con comprovata esperienza amministrativa, imprenditoriale e professionale nel settore. Sarà a capo degli uffici del consorzio e del personale. L'assemblea potrà determinare la misura dei compensi da attribuire ai componenti del Cda.

«Seppur con molto ritardo – afferma il consigliere comunale Paolo Menis del M5s –, è bene che si costituisca un consorzio composto da enti pubblici, come avevamo chiesto noi. Una società di gestione lascerebbe campo aperto a soci privati che mai dovrebbero entrare nell'operazione di recupero urbano. Inoltre sarà essenziale fornire risorse agli uffici tecnici del Comune». —

P.T.

IL MALTEMPO E LE SUE CONSEGUENZE

Le suggestive immagini scattate ieri mattina da Andrea Lasorte nella zona di Basovizza. Nel corso della giornata la situazione è andata normalizzandosi, ma una nuova allerta è stata annunciata da oggi pomeriggio a domenica tra piogge intense, scirocco forte e possibili mareggiate

Gelicidio in Carso, disagi su strade e binari E a Valmaura 12 famiglie vivono al freddo

Raccordo in tilt. Cavi ghiacciati: treni in ritardo. Nuova allerta meteo da oggi pomeriggio: piogge, vento, rischio mareggiate

Benedetta Moro

La morsa meteo avversa nella quale Trieste è piombata mercoledì e che non vuole mollare la presa (la Protezione civile ha lanciato una nuova allerta meteo valida da oggi alle 18 fino alle 24 di domenica, per piogge abbondanti, scirocco forte e possibili mareggiate) ha provocato al momento disagi non indifferenti sulla viabilità, disagi perdurati fino a ieri mattina dopo la sferzata di neve, bora e ghiaccio di mercoledì.

Il traffico su gomma e rotaia ha subìto importanti rallentamenti nelle prime ore della giornata. Le basse temperature miste a pioggia e neve hanno gelato le strade del Carso, aggredito dal fenomeno del gelicidio, dove per la prima parte della mattina alcuni bus hanno interrotto il passaggio. In mattinata auto e camion sono rimasti incolonnati Sistiana e Prosecco e più in generale fra Lisert e Trieste, dove si sono formate lunghe code.

I rallentamenti sono stati dovuti sia allo scambio di carreggiata nella galleria di Prosecco, dove ci sono dei lavori in corso, sia al fatto che i mezzi pesanti, dalle 20.30 di mercoledì sera, non hanno potuto oltrepassare il valico di Fernetti, rimasto loro interdetto fino alle 5 di questa mattina proprio a causa del maltempo: un bis rispetto allo stop temporaneo durante la stessa giornata di mercoledì.

Anche la circolazione ferroviaria ha subìto gravi rallentamenti per il ghiaccio che si è formato sulla linea elettrica all'altezza di Bivio d'Aurisina in direzione Trieste. La situazione si è sbloccata poi verso le 10. Fra Trieste e Monfalcone si è viaggiato per diverse ore su un unico binario anziché due, e ciò ha provocato cancellazioni e ritardi ai treni, con inevitabili disagi per i pendolari. Nello specifico dalle 23.30 di mercoledì sera alle 10 di ieri, hanno fatto sapere da Rfi, sono stati cancellati 19 treni regionali, mentre gli altri convogli (35 in tutto) hanno registrato ritardi fino a 110 minuti. È stato attivato anche un Minuetto diesel fra Trieste e Monfalcone. Il maltempo però, come detto, continua: nel fine settimana, con l'allerta meteo annunciata, è prevista una vasta depressione sul Mediterraneo occidentale.

L'incendio di martedì a Valmaura

Intanto il freddo ha colto in contropiede le 12 famiglie che vivono al civico 75 di via Valmaura, l'edificio rimasto senza gas a causa di un grave incendio avvenuto lo scorso martedì in un vano tecnico interno. È una famiglia di sette persone, di cui cinque minori, in particolare ad aver chiesto aiuto, poiché rimasta al gelo, senza acqua calda e senza possibilità di cucinare. «Abbiamo due stufette ma saltano perché la corrente non regge», spiega la mamma: «Abbiamo cinque figli, non possiamo vivere in una casa con quattro gradi. Non riusciamo a trovare una soluzione». A dare una rapida risposta è stato il presidente dell'Ater Roberto Novacco che, contattato dal *Piccolo*, ha spiegato che «l'AcegasApsAmga ha bisogno del suo tempo per finire i lavori. Stiamo accelerando l'accelerabile affinché si termino i lavori nel più breve tempo possibile. Domattina (oggi, *ndr*) farò chiamare la signora per mandare i tecnici a vedere se possiamo aumentare la portata elettrica. Purtroppo non abbiamo la bacchetta magica».—

La seconda tranche di aiuti comunali al via

Buoni spesa, 133 mila euro distribuiti in un solo giorno

I CONTRIBUTI

Lilli Goriup

Riparte la distribuzione dei buoni spesa del Comune di Trieste. Ieri è stata avviata l'erogazione della seconda tranche di aiuti, dopo che ad aprile la misura era stata sperimentata per la prima volta.

E nella sola giornata di ieri gli uffici del Welfare municipale hanno consegnato alla cittadinanza assegni per un totale di circa 133 mila euro. Vale a dire che sono state raggiunte a stima 866 persone, se si tiene conto che l'ammontare del bonus è calcolato in 150 euro ogni componente del nucleo richiedente: cifra invariata dunque per i single; 300 euro per le famiglie composte da due persone; 450 per quelle da tre e così via. Si tratta ad ogni modo soltanto della punta dell'iceberg. Dal 18 novembre (data a partire dalla quale era possibile presentare le domande) a oggi, infatti, in via Mazzini 25 sono già pervenute circa 3.000 richieste d'aiuto: «Il 90% di queste sono state processate con esito positivo – afferma l'assessore comunale alle Politiche sociali, Carlo Grilli –. Stiamo ancora fissando gli appuntamenti per le 900 richieste che sono pervenute in formato cartaceo. Contiamo di esaudire tutte le tremila domande entro Natale. Ma ci sarà sicuramente uno strascico successivo, poiché continuano ad arrivarne di nuove anche adesso». Per questa seconda tranche l'amministrazione cittadina ha stanziato una cifra complessiva di 1 milione e 500mila euro. Non è escluso che saranno previste ulteriori risorse, una volta esaurite quelle presenti. «La distribuzione è iniziata alle nove ed è continuata fino alle cinque di pomeriggio – prosegue Grilli –. Un flusso continuo, benché su appuntamento: abbiamo calcolato che è stata espletata una richiesta ogni 3 minuti, con il supporto di sette persone tra reception, staff agli sportelli e un addetto all'aiuto digitale per chi non ha dimestichezza con la tecnologia. Si andrà avanti dal lunedì al venerdì appunto fino a Natale. Prego i cittadini di presentarsi agli uffici muniti di domanda compilata e firmata, oltre che del proprio documento d'identità». Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al numero 040 97 14 614 gestito da Televita.—

L'INCURSIONE NOTTURNA PER RIPARARSI DAL FREDDO

L'Agenzia delle entrate "rifugio" per il clochard

Entra di notte all'Agenzia delle Entrate, mangia le merendine che trova e si addormenta.

È successo negli uffici di Trieste di via Lionello Stock, dove un senzatetto ha cercato riparo dal freddo.

L'uomo, dopo essersi rifocillato con delle merendine rinvenute negli uffici, si è appisolato sul divano dell'ufficio delle direttrice. Sono stati gli impiegati a scoprirlo il mattino successivo: all'apertura della sede si sono imbattuti nel clochard.

Il personale ha quindi chiamato il 112. Sul posto è giunta una pattuglia dei Carabinieri di Barcola; i militari hanno accompagnato la persona in caserma.

L'uomo, un trentaseienne di origini slovacche con precedenti penali, è stato denunciato per furto e invasione di edifici.—

IL PROCESSO PER BANCAROTTA E FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI

Coop, i pm chiedono 2 anni e 4 mesi per l'imputato numero 1 Della Valle

Presentata istanza di condanna, oltre che per l'ex dg, anche per i due sindaci Pobega e Seriau: un anno

Gianpaolo Sarti

La Procura di Trieste ha chiesto la condanna dei vertici delle Coop operaie finiti a processo per il crac societario. Nell'udienza di ieri i pm Federico Frezza e Matteo Tripani, i due magistrati che avevano indagato sul dissesto dell'ex colosso cooperativo locale, hanno domandato infatti una pena di due anni e quattro mesi di reclusione per l'allora direttore generale Pierpaolo Della Valle e un anno per i due ex componenti del Collegio sindacale Rodolfo Pobega e Tiziana Seriau.

Il legale di parte civile Barbarossa reclama a sua volta risarcimenti per i 107 soci che tutela

I tre imputati sono chiamati a rispondere di bancarotta semplice e di bancarotta fraudolenza per false comunicazioni sociali. Queste dunque le accuse.

In udienza ieri il pm Frezza ha ripercorso le tappe che avevano comportato il buco milionario in cui era precipitata la società negli scorsi anni. «Un patrimonio bruciato – ha ricordato il magistrato – senza che nessuno adottasse contromisure».

Durante le indagini le perdite erano state quantificate in 2,9 milioni nel 2007, 6,6 milioni nel 2009, 5,5 milioni nel 2010, 6,6 milioni nel 2011, 8,6 milioni nel 2012 e 9,6 milioni nel 2013.

Alle perdite di bilancio, che secondo l'accusa erano state camuffate con una serie di passaggi immobiliari e finanziari tra le partecipate del gruppo, si erano poi aggiunte le criticità legate al prestito sociale. Dopo che il caso era diventato di dominio pubblico, infatti, i cittadini avevano iniziato a ritirare i propri risparmi.

Non solo. Come emerso nelle scorse udienze, dinnanzi a un quadro così compromesso i fornitori della grande distribuzione si erano rifiutati di vendere merce alle Coop decidendo, inoltre, di rivolgersi alle assicurazioni per far fronte ai possibili rischi di insolvenza del cliente.

Nella foto d'archivio i pm Matteo Tripani e Federico Frezza. Accanto l'avvocato Maurizio Consoli

Durante il dibattimento il collegio penale del Tribunale (presieduto da Enzo Truncellito, a latere Francesco Antoni e Alessio Tassan) ha sentito le deposizioni di alcuni ex membri del Consiglio di amministrazione ed ex collaboratori. Testimonianze utili a ricostruire i tasselli della complessa vicenda. Nell'ultima udienza di settembre era intervenuto l'avvocato Maurizio Consoli, dall'ottobre 2014 amministratore giudiziario delle Coop operaie, e poi liquidatore. «Il patrimonio c'era, non è mai stato un problema», aveva dichiarato in aula: «Era la gestione corrente che non funzionava e continuava ad accumulare debiti. Il sistema a un certo punto è saltato. Già nel 2010 c'era un verbale in cui emergeva la consapevolezza delle difficoltà che la società stava affrontando», aveva spiegato il commissario: «Nel 2010 si erano manifestate le prime crepe e già nel 2011 urgeva un nuovo piano industriale».

Ieri, invece, dopo il pm Frezza hanno preso parola i legali degli imputati: Della Valle è difeso dagli avvocati Marco Bianca e Maurizio Conti, Pobega dall'avvocato Antonio Regazzo e Seriau dall'avvocato Federica Fantuzzi.

In aula era presente anche l'avvocato Stefano Alunni Barbarossa, parte civile per 107 soci Coop (i cittadini che in seguito al tracollo finanziario avevano perso parte dei loro risparmi).

«All'esito dell'udienza di discussione mi pare di poter confermare la chiarezza delle prove a carico degli imputati Della Valle, Pobega e Seriau per i reati di bancarotta», ha rimarcato Barbarossa. «Sono fiducioso nell'ottenimento di un risultato che, seppur modesto perché ottenuto solo nei confronti di pochi soggetti, dia un segnale di giustizia rispetto a questa vicenda così sofferta dalla popolazione». L'avvocato ha domandato la condanna degli imputati ma anche il risarcimento del danno per gli importi non ancora percepiti dai soci risparmiatori (la differenza tra il denaro versato e quanto ricevuto) più mille euro a testa come danno morale.

Nella prossima udienza di dibattimento, fissata per il pomeriggio del 19 gennaio, sono in programma le repliche.—

LA PROCEDURA NELL'AMBITO DEL WELFARE

Disabilità, 14 milioni in tre anni per i centri Weiss e Campanelle

Servizio di assistenza in gara su due lotti. Una sessantina i posti di lavoro in ballo
Impegno finanziario salito del 15% dall'ultima volta. Offerte entro metà gennaio

Massimo Greco

Oltre 14 milioni irrigheranno un periodo triennale di gestione per due strutture vocate alla disabilità, "Residenza Campanelle" e "Centro diurno Weiss". L'appalto è scaduto a fine ottobre e il direttore del Welfare comunale, Mauro Silla, ha provveduto a una proroga tecnica semestrale per garantire il servizio.

Ma nel frattempo il dirigente ha lanciato la nuova gara, che prevede un impegno finanziario accresciuto del 15% rispetto la volta precedente, anche per tener conto degli aggiornamenti contrattuali nel frattempo intervenuti. Dal punto di vista operativo, la nota saliente è l'aggiunta di nuovi letti alla "Campanelle", che avrà così una disponibilità pari a una quarantina di posti, un quinto in più se raffrontati all'ultima edizione. L'assessore Carlo Grilli parla di «eccellenza in continuità con la tradizione triestina, a fronte di nuovi ed emergenti bisogni».

Un'iniziativa svoltasi alla "Residenza Campanelle"

Un Silla in ironica versione auto-celebrativa attende le offerte per i due lotti entro le 12.30 di venerdì 15 gennaio 2021, giornata dedicata a San Mauro. Le proposte saranno poi aperte il successivo martedì 19.

Esaminiamo meglio quello che lo stesso Silla ha definito «uno degli appalti-colonna del sistema assistenziale municipale», dedicato alle disabilità psichiche gravi. Vengono seguite anche persone adulte, che non hanno più il sostegno delle loro famiglie.

"Residenza Campanelle" ha sede in via dei Modiano nella zona di strada di Fiume, vicino alla chiesa di San Marco: garantisce un servizio diurno e notturno svolto da una quarantina di addetti. "Centro diurno Weiss" opera all'interno dell'area ex Opp, frequentata durante il giorno da una trentina di utenti, assistiti da uno staff composto da una ventina di unità. In complesso i due lotti assommano una settantina di ospiti-utenti, seguita da una sessantina di operatori. Dal punto di vista gestionale-finanziario, l'impegno di maggiore rilievo riguarda "Campanelle", che richede un investimento di circa 8,5 milioni, mentre "Weiss" assorbirà una spesa lievemente superiore ai 2 milioni: entrambi i lotti sono calcolati al netto dell'Iva, che in questo ambito presenta applicazioni fortemente differenziate a seconda della natura societaria.

A occuparsi di "Campanelle" è l'associazione temporanea d'impresa (ati) costituita dalla capofila Società cooperativa sociale La Quercia, insieme a Idealservice soc coop, Lavanderia Adriatica srl, Cir Food soc coop. Sulla "Weiss" opera un'altra ati formata dalla capogruppo Duemilauno soc. coop. soc, coadiuvata sempre da Idealservice e Cir Food. Entrambe le "cordate" resteranno in carica fino all'aggiudicazione dell'appalto, che Silla ritiene possa avvenire tra fine inverno e inizio primavera.—

ADESSO TRIESTE

«Necessario approfondire gli appalti del Comune»

Anche la lista Adesso Trieste insorge contro la bocciatura della commissione sugli appalti comunali: «Il fatto che mezza dirigenza insorga di fronte alla sacrosanta richiesta di istituire una ommissione per fare luce in merito alla gestione degli appalti da parte del Comune – scrive Riccardo Laterza – mette in luce uno dei meccanismi più perversi delle istituzioni pubbliche: mascherare come soluzioni tecniche, neutre, incontestabili, quelle che in realtà sono chiare scelte politiche». Per AT la gestione degli appalti «negli ultimi decenni ha visto sempre più esternalizzazioni dei servizi a condizioni lavorative e salariali sempre peggiori», frutto di politiche europee, nazionali e locali: «In questo modo gente come Sergio Bini, il "civico" assessore Fvg alle Attività produttive, si può arricchire con la sua società Euro&Promos, che controlla al 40%, sulle spalle di lavoratori pagati 4,20 euro l'ora, come gli operatori museali. Tutto ciò sembrerebbe legale, ma è anche profondamente ingiusto».—

Il "paletto" del requisito dei 65 anni

Carlini Fanfogna rinuncia al concorso per restare a capo dei musei cittadini

IL CASO

Laura Carlini Fanfogna, che dirigerà i Civici Musei fino al termine del terzo mandato Dipiazza, ci ha pensato su, poi ha deciso di non iscriversi al concorso per stabilizzare 6 dei 9 dirigenti assunti "a tempo" nella primavera del 2017. Anche l'altro manager municipale, Livio Sivilotto, responsabile della Protezione-prevenzione, ha ritenuto di non partecipare alla prova orale che si terrà alle ore 10 di martedì 15 dicembre al museo di Storia naturale in via Tominz. Il bando del 17 novembre, firmato dal segretario generale Santi Terranova, li avrebbe di fatto esclusi per raggiunti limiti di età (65 anni): i due interessati non sarebbero stati preventivamente avvertiti del *barrage* anagrafico inserito.

A esaminare i candidati superstiti sarà un trio composto dal segretario Terranova e da due alti dirigenti regionali, Gabriella Lugarà e Franco Milan. Della Lugarà si vociferava come possibile successore di Terranova, prossimo alla quiescenza il 1° febbraio 2021. A questo punto, a fronte del doppio forfait della Carlini e di Sivilotto, il numero dei concorrenti scende a 7 essendo in palio 6 posti. Mentre Sivilotto dovrebbe restare nei ranghi in qualità di "posizione organizzativa", non è dato invece sapere se per la Carlini Fanfogna sia allo studio una soluzione-ponte (incarichi, consulenze ecc.), che consenta alla direttrice dei Civici musei di raggiungere l'età pensionabile a quota 67. Preoccupazione viene espressa da Direl, sindacato dei dirigenti degli enti locali, perchè a maggio-giugno, quando si presume finirà l'attuale mandato e inizierà quello nuovo, l'amministrazione rischia di restare senza 4 manager: oltre alla Carlini Fanfogna e a Sivilotto, anche i pensionandi Enrico Conte e Enrico Cortese non saranno più della partita.

E a novembre toccherà a Mauro Silla attaccare le scarpe al chiodo. Senza contare l'addio di Terranova, rimpiazzato fino alle elezioni con un probabile "interim" a Fabio Lorenzut, a sua volta caricato dalla direzione dell'area Cultura-Educazione-Sport. Con una struttura dirigenziale pericolosamente depotenziata, Direl teme che il futuro sindaco possa partire, per utilizzare una tipica espressione americana che descrive situazioni istituzionali incerte, come «un'anatra zoppa».—

MAGR.

LA RICHIESTA DI SPEGNERLE DOPO LE 22 IN COMMISSIONE

Le luminarie notturne "riaccendono" lo scontro fra opposizioni e giunta

Lilli Goriup

Le luci di Natale in piazza Unità provocano una bagarre virtuale tra giunta e consiglieri comunali d'opposizione. Ieri si è riunita in videoconferenza infatti la Terza commissione consiliare, presieduta da Massimo Codarin della Lista Dipiazza, con all'ordine del giorno proprio una mozione di Sabrina Morena di Open, che vorrebbe anticipare lo spegnimento delle luminarie allo scattare del coprifuoco, e cioè alle 22. «Appurato che sono accese fino all'una in alcune zone e dal tramonto all'alba in piazza Unità», il testo propone di ridestinare la cifra che si risparmierebbe verso «azioni di promozione turistica, che coinvolgano i soggetti più colpiti dalla crisi, come i lavoratori dello spettacolo». Il tutto avverrebbe in un'ottica anti-spreco, dal punto di vista di Morena e degli altri sottoscrittori, ovvero Maria Teresa Bassa Poropat dei Cittadini, Laura Famulari Valentina Repini e Giovanni Barbo del Pd. L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi ha tuttavia replicato che il «costo forfettario delle luci è di 4.043 euro per 70 giorni di energia, in base ai dati Hera. Spegnendole nelle ore del cosiddetto coprifuoco, poiché quello vero era a Londra quando i nazisti bombardavano la città, risparmieremmo 1.460 euro: circa 20 al giorno. Redistribuiti tra i lavoratori in crisi, a testa quanto fa?».

Abeti in piazza accesi fino all'alba

Cristina Bertoni del M5s ha difeso la tesi delle opposizioni: «A casa sua, assessore, lascerebbe le luci inutilmente accese? Mi pare una mercificazione del Natale». «Mi sembra una mozione di buon senso, più che politica», le ha fatto eco Poropat. Codarin ha ribattuto che «anche dopo le 22 c'è chi lavora e ha diritto di apprezzare le luci», mentre per Manuela Declich della Lega esse «rappresentano un messaggio di speranza». «Morena ha fatto le scuole rumene di Ceausescu – ha chiosato Rossi – e non capisce cosa vuol dire avere un po' di luce a Natale. Ma reinvestire così la tassa di soggiorno è una precisa scelta: non vogliamo il ritorno degli abeti spelacchiati».—

CINQUEMILA EURO DESTINATI A PARROCCHIE E MICROAREE

Settima circoscrizione in campo per i bisognosi: devoluti i soldi non spesi

Lorenzo Degrassi

I fondi rimasti a disposizione della Settima circoscrizione saranno devoluti alle parrocchie e alle microaree del territorio. È quanto ha deciso, nella totale unanimità, il parlamentino che fa riferimento ai rioni di Valmaura, Altura, Servola e Borgo San Sergio. Si tratta di circa cinquemila euro che, a causa dell'emergenza pandemica, quest'anno non sono stati destinati alla promozione e all'organizzazione di manifestazioni a carattere sociale e culturale. Somme che, se non utilizzate, a fine anno finiscono con il rientrare nel bilancio generale del Comune. Il fatto di non essere riusciti a organizzare nel corso dell'anno quasi nessuna iniziativa - a causa appunto dell'emergenza sanitaria - ha perciò spinto il presidente Stefano Bernobich a proporre al proprio parlamentino di destinare come detto tale cifra alle parrocchie della circoscrizione, alle microaree di riferimento e, più in generale, a tutte le persone residenti in difficoltà economica.

«Dei seimila euro destinatici a inizio anno – spiega Bernobich – ne abbiamo speso pressappoco un migliaio, quasi tutto per il Carnevale di Servola, cioè l'ultimo evento realizzato prima dell'emergenza Covid. Così, attraverso le realtà che forniscono assistenza sul territorio, abbiamo pensato di riempire qualche borsa della spesa a chi, magari proprio a causa del coronavirus, si troverà a trascorrere questo Natale in ristrettezze».

Nel frattempo anche l'atmosfera natalizia visiva, oltre a quella propria dello spirito più puro del periodo festivo, può dirsi salva anche nei rioni periferici. «L'anno scorso a Servola siamo riusciti, dopo una lunga assenza, a far rimettere un albero di Natale nella piazzetta a fianco alla chiesa», ancora Bernobich: «Quest'anno, oltre all'albero, il rione ha riavuto anche le luci di Natale, che ora illuminano le vie di Servola». Nonostante il Covid è salvo pure l'arrivo di San Nicolò, che domani mattina passerà a salutare, rigorosamente dall'esterno, i bambini di nidi e materne della circoscrizione.—

La rivista Plos Biology ha inserito nella sua prestigiosa classifica i nomi di due geofisici, un oceanografo e del direttore del Centro ricerche sismiche. Il presidente Casagli esulta

Quattro ricercatori dell'Ogs tra i «più influenti» al mondo

IL RICONOSCIMENTO

Gli istituti triestini ottengono una nuova conferma del loro ruolo nel panorama scientifico internazionale. Quattro ricercatori dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste sono stati inseriti nella prestigiosa classifica degli scienziati più influenti al mondo per il 2019, pubblicata dalla rivista americana Plos Biology, che "valuta" i migliori 160 mila ricercatori al mondo (pari al 2% del totale analizzato) afferenti a varie discipline. Si tratta dei geofisici José M. Carcione e Massimo Zecchin, entrambi ricercatori della sezione di Geofisica di Ogs, dell'oceanografo Pierre-Marie Poulain e di Stefano Parolai, direttore del Centro di ricerche sismologiche. Nella classifica è presente anche il presidente di Ogs Nicola Casagli, la cui struttura di afferenza è l'Università degli Studi di Firenze.

Da sinistra in alto, in senso orario: Carcione, Zecchin, Poulain, Parolai

La classifica di Plos Biology – rivista che pubblica i progressi significativi nelle scienze biologiche con l'obiettivo di far progredire la scienza e la comunità legata ad essa – suddivide i ricercatori in 22 campi scientifici e 176 sottocampi, elaborando le informazioni raccolte dalla banca dati bibliometrica Scopus di Elsevier valutando come indicatori il numero di articoli e pubblicazioni scientifiche in cui il ricercatore è primo o ultimo autore, i dati relativi all'impatto delle stesse in termini di citazioni complessive ricevute.

Carcione è un ricercatore argentino, i suoi studi riguardano la modellazione numerica, la teoria della propagazione delle onde acustiche ed elettromagnetiche e la sua applicazione alla geofisica. Zecchin è all'Ogs dal 2017 e i suoi studi si concentrano sull'estrazione del petrolio e i problemi ambientali correlati. L'oceanografo Poulain si occupa tra le altre cose della circolazione delle correnti superficiali mentre Parolai, scienziato di fama internazionale, ha coordinato la Earthquake Model Central Asia initiative per la valutazione del rischio sismico in Asia centrale, ed è coinvolto in diversi progetti di ricerca internazionali. Palpabile la soddisfazione del vertice dell'ente scientifico: «Sono orgoglioso che ben quattro ricercatori di Ogs compaiano nella classifica di Plos Biology – ha dichiarato il presidente di Ogs Casagli –. Il loro posizionamento è senza dubbio un prestigioso riconoscimento per il loro profilo personale come scienziati, ma anche un ulteriore segnale dell'indubbio valore del nostro ente e contribuisce a tenere alto il prestigio della ricerca italiana a livello internazionale». –

G. TOM.

IL CICLO DI LEZIONI DI LUOGHI COMUNI AL VIA OGGI

Boom di iscritti alla scuola di politica lanciata da Cosolini

Lilli Goriup

Al via la scuola di politica di Luoghi comuni. Il ciclo di 10 lezioni, appositamente pensato per chi ambisce ad amministrare la Trieste che verrà, parte oggi con l'intervento del direttore di Limes Lucio Caracciolo. A organizzarlo è appunto l'associazione culturale presieduta da Roberto Cosolini, ex sindaco del capoluogo giuliano e attuale consigliere regionale dem, il quale fa sapere che sono 119 gli iscritti confermati, a fronte di 127 domande di partecipazione pervenute. Un vero e proprio boom, dal punto di vista di Cosolini, in cui rientrano anche iscritti a partiti diversi dal Pd.

«Siamo rimasti spiazzati perché ci saremmo aspettati 30 o 40 domande al massimo», afferma Cosolini: «Abbiamo deciso di accoglierle tutte, perché fare una selezione ci sarebbe parso escludente. Allo scopo abbiamo fatto uno sforzo organizzativo ed economico per allargare la piattaforma digitale dove si svolgeranno gli incontri (inizialmente si sarebbero dovuti svolgere in presenza, ma sono stati trasferiti online a causa della seconda ondata Covid, *ndr*)».

La diretta delle lezioni è riservata agli iscritti, ma successivamente le registrazioni saranno pubblicate sul canale YouTube di Luoghi comuni. Oggi il direttore di Limes parlerà della rinnovata centralità geopolitica di Trieste. Giusto per farsi un'idea, i prossimi due appuntamenti vedranno protagonisti il precedente direttore dell'Icgeb, il triestino Mauro Giacca, e il presidente dell'Authority portuale Zeno D'Agostino. Tra gli "alunni" ci sono «pochissimi volti noti», prosegue Cosolini: «Solo un quarto degli iscritti ha appartenenza partitica, perlopiù nel centrosinistra ma non soloo. Le presenze sono trasversali. Ci sono ad esempio consiglieri circoscrizionali, rappresentanti dell'associazionismo, giovani e non. C'è chi pensa di candidarsi (alle elezioni comunali nel 2021, *ndr*) e chi, avendo fatto tutt'altro nella vita, ora si interessa di politica. Bello vedere una simile partecipazione».—

LO STALLO PERDURA DALL'INIZIO DEL LOCKDOWN PRIMAVERILE

Test di guida per la patente A nell'area dedicata in via Ressel, vicino allo stabilimento ex Duke. Foto di Andrea Lasorte

Esami di guida in moto bloccati per i privatisti In 200 in lista d'attesa

Serve la calendarizzazione tra autoscuole e Motorizzazione per i test sulla "pista" di via Ressel. «A fine anno si riparte»

Laura Tonero

Quasi 200 persone a Trieste attendono da mesi di sottoporsi da privatista all'esame pratico per conseguire la patente A, e poter iniziare così a guidare un motociclo. Dallo scorso marzo, infatti, le prove sono sospese. Se fino a quest'estate il motivo ruotava attorno ai limiti e ai protocolli imposti dall'emergenza Covid, ora l'impossibilità di far riprendere quegli esami per privatisti ruota tutta attorno all'indisponibilità della Motorizzazione civile di un'area dove svolgere gli esami pratici.

Un problema non da poco, considerata l'elevata incidenza di motocicli a Trieste. «C'è una richiesta per la patente A di gran lunga superiore a quella di Gorizia e Udine», conferma il direttore del Servizio Motorizzazione civile regionale Guglielmo Galasso. Attualmente è possibile affrontare l'esame pratico solo rivolgendosi a un'autoscuola. Le autoscuole, infatti, grazie a un accordo stipulato un anno fa tra il Cuat, il Consorzio unico autoscuole triestine, e la stessa Motorizzazione, dispongono legittimamente dell'area di via Ressel antistante l'ex Duke. Nel contratto di subcomodato d'uso gratuito (quel piazzale è dato in concessione dal Comune di Trieste alla Motorizzazione), «è previsto – spiega Galasso – che le autoscuole possano usare quell'area previa programmazione con la stessa Motorizzazione». Questo in modo da definire una calendarizzazione che intrecci le esigenze delle autoscuole con quelle della Motorizzazione.

Ma ad oggi, ed è questo il nodo della questione che blocca la possibilità di sottoporsi alla prova pratica da privatista, tale calendarizzazione non è stata ancora stata messa a punto. E sembra contestualmente tramontata anche l'ipotesi che resti a disposizione della Motorizzazione a questo scopo l'area Broletto 2.

«Stiamo definendo la programmazione – assicura Galasso – e prevediamo di riprendere gli esami a breve, riportando le prove a regime: forse qualche prova potrà essere svolta anche entro fine anno».

Dal canto suo, il presidente del Cuat Alessandro Galli precisa che «la richiesta di procedere a una calendarizzazione per l'utilizzo di quegli spazi ci è pervenuta solo pochi giorni fa». Comunque, nel caso la questione richiedesse più tempo, «potremmo – indica Galasso – valutare di proporre a chi ha questa esigenza la temporanea possibilità di sottoporsi all'esame a Gorizia, a Sant'Andrea, dove disponiamo di un'area e dove gli esami stanno proseguendo». Dopo il blocco del lockdown, i protocolli utili a far partire l'attività delle autoscuole e degli esami di guida in generale hanno comunque imposto delle novità anche per la prova pratica utile a conseguire la patente A. Uno degli ostacoli da superare era legato all'autoveicolo che, con l'esaminatore a bordo, segue il candidato. Prima dell'emergenza, il privatista arrivava alla prova portando in pista una moto, il più delle volte presa a noleggio, e con un accompagnatore alla guida dalla propria automobile utile a trasportare l'esaminatore. L'impossibilità di la avere garanzia sull'avvenuta sanificazione del mezzo – come previsto dai protocolli – ha reso impossibile l'utilizzo di auto private. E così, oggi, nel resto della regione, dove già si svolgono le prove, l'automobile opportunatamente sanificata viene messa a disposizione dalla Motorizzazione. Un funzionario guida e l'esaminatore seduto dalla parte opposta, sul sedile posteriore, valuta.—

IN BREVE

A Cattinara
Identificato a Trieste nonostante il "daspo"

La Polizia di Stato ha denunciato l'altro pomeriggio un cittadino kosovaro di 48 anni per non aver ottemperato al divieto di ritorno del Comune di Trieste emesso dal questore e valido fino a maggio 2022. Gli agenti del Commissariato di Duino Aurisina lo hanno identificato al Pronto soccorso di Cattinara dove l'uomo si era recato dopo aver accusato un malore e dove aveva iniziato a creare disagio tra sanitari e pazienti, tanto che i presenti avevano allertato il 112.

In piazza Vecchia
Oggi la messa in ricordo dell'ispettore Vitulli

Oggi, a partire dalle 9, il cappellano della Polizia di Stato di Trieste don Paolo Rakic celebrerà una Santa Messa nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia, vicino alla Questura, in ricordo dell'ispettore capo Luigi Vitulli, venuto tragicamente a mancare a Trieste il 4 dicembre 1999, esattamente 21 anni fa, in seguito alle ferite riportate durante un conflitto a fuoco con un pregiudicato.

In Municipio
Capo della Polfer Carocci ricevuto da Dipiazza

Il sindaco Roberto Dipiazza ha ricevuto ieri in Municipio Giuseppe Carocci, nuovo dirigente del Compartimento regionale di Polizia ferroviaria, insediatosi di recente, consegnandogli il Crest del Comune di Trieste e rivolgendogli un caloroso augurio di buon lavoro. Per Carocci, che negli ultimi quattro anni è stato vicario del questore di Udine, si tratta di un ritorno a Trieste, dove ha lavorato dal 1990 al 2016, dirigendo per oltre 15 anni la locale Digos.

In centro
Domani il candidato Tlt si veste da Babbo Natale

Domani a partire dalle 10 Alessandro Claut, candidato sindaco della Federazione del Tlt, vestito da Babbo Natale girerà per le vie del centro regalando dolciumi natalizi ai bambini. Il tour - si legge in una nota di presentazione dell'iniziativa - inizierà da piazza Unità e si snoderà attraverso Corso Italia, piazza Goldoni e via Carducci fino a giungere in Largo Barriera. In caso di maltempo l'iniziativa sarà rinviata al sabato successivo.

UNIVERSITÀ

LA LAUREATA

Nano particelle e schermi Q-Led la tesi di Martina a Ingegneria

Benedetta Moro

Martina Segato, 26 anni, di Motta di Livenza, laureata a Trieste alla magistrale in Ingegneria di Processo e dei Materiali, ha deciso di occuparsi di una tesi sperimentale dedicata agli schermi Q-LED e nel frattempo cerca lavoro.

Dove ha scritto la tesi?

In Germania, in collaborazione con la Technische Universität di Dresda. Ho lavorato sulla sintesi di nano particelle semiconduttrici (costituite da materiali intermedi tra conduttori ed isolanti elettrici), le cui applicazioni sono molto vaste: dal campo del fotovoltaico alla tecnologia degli schermi al biolabeling. Ho lavorato nell'ambito di un progetto europeo, che prevedeva la realizzazione di uno schermo, in cui le nano particelle svolgono la funzione di convertire la luce blu, fonte energetica primaria, in altri colori negli schermi Q-LED: non sono molto diffusi, ma hanno maggior purezza del colore ed efficienza energetica. Si differenziano dai più comuni schermi organici O-LED.

Perché i Q-LED sono più rari?

Non hanno mercato per ora per i costi elevati e perché bisogna ancora capire se i benefici possano convenire oppure no.

Martina Segato, 26 anni

Come mai hai scelto questo argomento?

Già in triennale me n'ero occupata con il professor Vanni Lughi.

Qual è la novità emersa dal suo studio?

Le nano particelle utilizzate per gli schermi Q-LED contengono cadmio. Essendo però tossico, il suo utilizzo per le normative Ue e mondiali è più circoscritto e su larga scala non è pensabile in futuro. Per questo si stanno cercando alternative. Ho sintetizzato dunque le nano particelle con altri elementi quali zinco, rame, indio, zolfo e argento, che non sono tossici o hanno limiti meno restrittivi.

Adesso sta cercando lavoro. In che ambito?

Nella ricerca e nello sviluppo che riguardi la filiera di trasformazione di materiali metallici e polimerici. Non ho un campo specifico, ma vorrei poter giocare la mia parte nello sviluppo di processi e prodotti sostenibili da punto di vista ambientale.

Come si sta muovendo in questa ricerca?

Utilizzo Linkedin e mi sono affidata a delle agenzie di lavoro. Partecipo anche a fiere del lavoro e a vari webinar/tavole rotonde (ad esempio in occasione degli stati generali della Green Economy). —

COME È CAMBIATA LA VITA DI CHI STUDIA ALL'ATENEO TRIESTINO

A sinistra una lezione ai tempi del Covid, tutti con la mascherina. Al centro, il presidente del Consiglio degli studenti, Mattia Piccolo. A destra, lo svolgimento di un'altra attività didattica

«In ateneo servizi aperti e lezioni in sicurezza»

Parla Mattia Piccolo, presidente del Consiglio degli studenti: «Ma oggi in piazzale Europa non siamo più di un migliaio»

Giulia Basso

«Davanti all'emergenza pandemica l'Università di Trieste ha scelto di tenere aperti il maggior numero possibile di servizi nel rispetto delle regole anti-contagio. Questa strategia ha funzionato, perché ci sono stati alcuni casi di studenti e docenti positivi al Covid-19, ma nessun focolaio interno, a dimostrazione che finché tutta la comunità rispetta le regole non si corre questo rischio. Speriamo di andare avanti così, perché una chiusura di tutte le attività in presenza sarebbe una sconfitta per tutti».

A parlare è Mattia Piccolo, presidente del Consiglio degli Studenti, che abbiamo interpellato per farci raccontare come ragazze e ragazzi iscritti ai corsi di UniTs stanno vivendo una situazione senza precedenti verificatasi in questo 2020 da dimenticare. Oggi, spiega Piccolo, a frequentare il campus di Piazzale Europa sono circa un migliaio di studenti, un decimo rispetto ai numeri del passato. Il calo è fisiologico: alcuni studenti non sono neppure tornati a Trieste dopo la prima ondata e tanti di quelli che sono in città preferiscono seguire le lezioni in modalità online da casa. «Sono rimaste in presenza le lezioni degli iscritti ai primi anni dei diversi corsi di laurea, oltre alle attività laboratoriali. Tutto si svolge nel rispetto delle norme di distanziamento sociale, con l'uso di dispositivi di protezione e la costante sanificazione degli ambienti.

Chi si trova fisicamente nel campus può usufruire dei servizi di sempre, riprogrammati per un utilizzo in piena sicurezza», racconta Piccolo. Le aule studio, come le aule di lezione, sono aperte con capienza ridotta al 50%: per usarle bisogna prenotarsi tramite l'app sviluppata dall'ateneo. Quando si arriva davanti all'ingresso dell'aula si scannerizza il proprio QR code per confermare la prenotazione del posto e, per le aule studio, il personale addetto al controllo verifica che sia tutto regolare. Una volta terminato lo studio si è invitati a sanificare il proprio posto col materiale messo a disposizione dall'ateneo e una volta al giorno, dalle 13 alle 14, le aule vengono liberate per permettere l'aerazione completa.

«All'inizio il meccanismo di prenotazione tramite app dava alcuni problemi, ora ci sono giornate in cui si sovraccarica ma funziona - evidenzia lo studente -. Lo stesso vale per il wi-fi universitario, che nei primi mesi della doppia modalità didattica è andato in sovraccarico: ora il traffico è inferiore. E anche i docenti si sono abituati a fare lezione con il nuovo sistema, che richiede qualche attenzione in più rispetto alle lezioni in presenza».

Anche la mensa è aperta a capienza e servizio ridotto: al momento non c'è la necessità di prenotare, a pranzo ci sono circa 500 persone a fronte delle 1000 che vi si recavano normalmente. Ma presto anche l'Ardiss avrà la propria app per la prenotazione dei posti. Per chi studia in città sono rimasti aperti due punti convenzionati, Rosso Pomodoro e Cio Là, che oltre all'asporto consentono ai ragazzi anche di pranzare in loco. Sono aperte le Case dello Studente e le biblioteche, che, oltre ai prestiti tramite il sito web BiblioEst consentono anche di prenotare il proprio posto all'interno. Ogni libro consultato affronta un trattamento di sanificazione prima di essere riposto negli scaffali.

«Servirà comunque un ulteriore miglioramento per la gestione delle aule studio in vista della sessione invernale d'esami, che certamente porterà nel campus un maggior numero di studenti», conclude Mattia Piccolo. —

CRISI DELLO STATO DI DIRITTO: WEBINAR IL 10 DICEMBRE

Discussione online su Polonia e Ungheria

Giovedì 10 dicembre alle 14, sulla piattaforma MS Teams, sarà proposto il webinar su "La crisi dello Stato di diritto in Polonia e Ungheria e le risposte dell'Unione europea". La conferenza intende illustrare l'impatto della degenerazione illiberale di Polonia e Ungheria sulla tenuta delle istituzioni e comprendere quali azioni siano state adottate dall'Unione europea per salvaguardare lo Stato di diritto in questi ordinamenti.

Il webinar ha inoltre l'obiettivo di evidenziare il ruolo dei mass media nel comunicare il fenomeno del "sovranismo" nei Paesi dell'Europa centro-orientale, nonché quello di segnalare le iniziative della società civile tese a diffondere la cultura democratica e i valori fondamentali dell'Unione europea, e le attività della rete Europe Direct. Un argomento di stretta attualità viste le posizioni attuali di Polonia e Ungheria sul Recovery Found che vogliono una contropartita per sbloccare i fondi di aiuto.

Organizzato dal dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università degli Studi di Trieste, il webinar è l'evento inaugurale del progetto "The Rule of Law in the new EU Member States" (EUinCEE) co-finanziato dall'Unione europea tramite le azioni Moduli Jean Monnet per il triennio 2020/2023. La responsabile scientifica è la professoressa Serena Baldini e il webinar è inserito nella Formazione Professionale Continua dell'Ordine dei giornalisti. Tutte le informazioni e il programma su www. units. it. –

FINO A DOMANI

Giornate di studio su pandemia e circolazione

Prosegue fino a sabato 5 dicembre la settima edizione delle Giornate di Studio del Centro Internazionale di Studi e Documentazione per la Cultura Giovanile (Isdc), dedicata quest'anno al tema "(Libera) Circolazione: Utopia/Distopie/ futuro". Tra i relatori ricercatori e docenti degli atenei di Trieste, Udine, Firenze, Bologna. Ci si interrogherà sull'interruzione delle regole del trattato di Schengen a causa della pandemia e sulle sue conseguenze future, in particolare sull'impatto sui giovani della generazione Erasmus con esperti di diritto internazionale, filosofi, politologi, storici. La partecipazione alle Giornate di Studio è aperta a tutti: per ottenere il link allo streaming basta scrivere a centrostudicultgiov@gmail.com, per informazioni sul programma.

LA SOCIETÀ È IN CONCORDATO PREVENTIVO: LA VENDITA È CONDIZIONATA ALL'OMOLOGAZIONE DELLA PROCEDURA IN TRIBUNALE

Case hi tech mai finite a Opicina, asta milionaria

Sono le palazzine che la Das Haus intendeva realizzare attorno a una villa padronale degli Hausbrandt in via del Sabotino

Laura Tonero / TRIESTE

Sarà battuto all'asta il prossimo 22 dicembre, al prezzo base di quattro milioni e 994.464 euro, il complesso in costruzione composto da quattro palazzine in via del Sabotino 7 a Opicina. Un sogno, quello della Das Haus srl, di realizzare in quegli spazi 17 appartamenti, che si è infranto, visto che la società è in concordato preventivo. Il commissario giudiziale della procedura è Paolo Altin.

La proprietà immobiliare, composta in origine da un fabbricato con annesso cortile e giardino, era stata rilevata dalla Das Haus – presidente del Consiglio di amministrazione alla firma dell'atto di compravendita era Giorgio Tumanischvili – nel 2004. A cedere quella proprietà, per un milione e 650 mila euro, era stato Roberto Hausbrandt Junior.

Il progetto della Das Haus prevedeva la realizzazione di 17 appartamenti-residence. Nel 2010, quando il cantiere stava per essere avviato, il costruttore Mario Cerrito raccontava di un investimento da otto milioni di euro, di domotica, di autonomia energetica, e di un cronoprogramma che prevedeva la chiusura del cantiere di lì a 24 mesi. Il progetto era stato presentato con grande enfasi.

Oggi quel complesso conta di tre palazzine di nuova costruzione e una risultante dalla originaria villa padronale, unitamente a garage e box interrati, posti auto esterni scoperti e un'area verde circostante da 2.064 metri quadrati.

«Non è presente l'impianto di adduzione del gas metano, – scrive l'architetto Stefano Longo, incaricato di redigere la perizia e la stima del valore di mercato del bene – perciò sia la generazione del calore e dell'acqua calda sanitaria che la cottura dei cibi avviene grazie all'energia elettrica». Per le parti comuni è prevista l'illuminazione dei percorsi pedonali, e per le aree verdi è contemplato a sua volta un impianto di irrigazione.

Le domande di partecipazione all'asta e le offerte devono essere presentate alla Cancelleria fallimenti del Tribunale di Trieste entro le 10 del 22 dicembre 2020. In caso di più buste, davanti al giudice delegato Riccardo Meluzzi si procederà seduta stante alla gara, partendo dall'offerta più alta con rilanci non inferiori a 10 mila euro. Il diritto all'aggiudicazione definitiva è sospensivamente condizionato all'omologazione della proposta di concordato preventivo.

Nel caso in cui il concordato non venisse omologato, sarà restituita all'aggiudicatario la cauzione versata, senza che possa decorrere alcun tipo di interesse.—

Il cantiere attualmente bloccato in via del Sabotino. Andrea Lasorte

Installata pochi giorni fa nella Giornata contro i reati di genere è diventata motivo di polemiche per una location iniziale "infelice"

Panchina rossa anti-violenza verso il trasloco a Sistiana dopo il flop sotto il Municipio

IL CASO

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

In tanti ritengono certamente giusta e apprezzabile la decisione di partecipare a una simile iniziativa, peccato solo per l'infelice scelta del luogo dove collocare la "panchina rossa". Anche l'adesione del Comune di Duino Aurisina alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, celebrata il 25 novembre e simboleggiata appunto dalla collocazione nei territori di vari comuni di una panchina rossa, è diventata motivo di polemica. A formulare all'indirizzo della giunta guidata dal sindaco Daniela Pallotta l'accusa di aver fatto una scelta poco opportuna nell'individuare il posto dove sistemarla, cioè sul marciapiedi davanti al Municipio di Aurisina, a pochi passi dal capolinea del bus 39/, è stato per primo il capogruppo dei 5S Lorenzo Celic: «In ogni comune la panchina è stata posizionata in piazze, in parchi o in luoghi rilevanti sotto il profilo sociale. A Duino Aurisina abbiamo deciso di essere diversi e l'amministrazione non ha voluto seguire il suggerimento che avevo dato in sede di Commissione capigruppo, quando avevo chiesto maggior visibilità per l'iniziativa, posizionando la panchina rossa in centro a Sistiana o nella piazza di Aurisina o a Duino. Temevo infatti, come poi è purtroppo accaduto, che quello che doveva essere un simbolo potesse assumere funzioni meno nobili, diventando per esempio luogo dove bivaccare o sedersi, in attesa del turno all'Anagrafe o dell'arrivo del bus. Così si è svilito il significato della presenza della panchina rossa sul territorio e pure della sua funzione pratica, perché su di essa è inciso un numero di telefono per la richiesta di aiuto».

La panchina all'esterno del Comune: ora è "parcheggiata" all'interno

Pallotta, nella replica, precisa che «la collocazione della panchina rossa davanti al Municipio era provvisoria e infatti l'abbiamo spostata qualche giorno dopo (ora è appoggiata senza essere fissata in un angolo dell'atrio del Comune, *ndr*), nell'attesa di valutare quale potrebbe essere la scelta definitiva. I suggerimenti di Celic non li abbiamo cassati e, anzi, Sistiana rappresenta una valida opzione. Per il momento non possiamo però attuarla, perché il centro di Sistiana sarà oggetto di una riqualificazione che non potrà partire subito. Abbiamo inaugurato la rotonda del bivio Tre noci e, sull'altro lato del centro di Sistiana, è attivo il cantiere della Toro costruzioni, che abbellirà l'area. Appena potremo sistemeremo anche il centro di Sistiana e a quel punto vedremo di trovare una bella collocazione per la panchina rossa».—

LA DELIBERA DI GIUNTA

Il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Francesco Bussani

Appalti più "rapidi" Mano tesa a Muggia alle pmi locali

Luigi Putignano / MUGGIA

Una delibera di giunta approvata l'altro giorno dal Comune di Muggia dà un chiaro indirizzo rispetto alla semplificazione burocratica e all'accelerazione delle procedure degli appalti nel comparto delle piccole e medie imprese, costituendo di fatto una direttiva di sostegno e supporto a una categoria economica cittadina messa particolarmente in difficoltà dall'attuale emergenza sanitaria, e schierandosi apertamente al fianco delle rappresentanze coinvolte nei lavori pubblici (Cna Costruzioni, Ance Pordenone-Trieste, Confartigianato Trieste). «Ci troviamo in una situazione in continua evoluzione che presenta evidenti criticità», spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Francesco Bussani: «L'emergenza sanitaria porta con sé delle ricadute sul settore degli appalti. In primis vi sono le oggettive difficoltà di spostamento fra regioni e anche fra comuni. Non da meno c'è poi lo stato di sofferenza in cui versano le imprese edili della provincia, come peraltro riportato in modo unanime anche da tutte le rappresentanze datoriali, che rende tanto più necessario presidiare i processi volti a dare liquidità agli operatori economici, coinvolti sia in fase di esecuzione degli appalti che nelle procedure che dovranno ripartire con nuovi capitolati. A ciò si aggiunge la necessità di adoperarsi per consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma triennale delle opere, e contestualmente facilitare la ripresa delle attività edilizie, alleviando lo stato di difficoltà delle imprese, rispettando le tempistiche per agevolare l'immissione di liquidità, nell'intento di evitare fenomeni di dissesto aziendale che avrebbero conseguenze disastrose sull'intera economia e occupazione locale».

Concorde il segretario generale di Confartigianato Trieste Enrico Eva, che esprime la sua piena soddisfazione «per la collaborazione che è stata ancora una volta riconfermata con questa nuova importante sinergia con il Comune di Muggia».—

IL SERVIZIO PRESTITI NEL RISPETTO DELLE NORME SANITARIE

Riapre a San Dorligo la Biblioteca comunale

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il Covid-19 obbliga migliaia di persone a rimanere a casa. Opportuno allora offrire a tutti la possibilità di dedicarsi alla lettura di un buon libro. È questo il ragionamento che ha stimolato l'amministrazione di San Dorligo della Valle a riaprire al pubblico la Biblioteca comunale a Bagnoli della Rosandra. Pur in un orario contenuto, lunedì dalle 15 alle 18 e mercoledì dalle 9 alle 12, sempre su appuntamento, è garantito il servizio dei prestiti e delle restituzioni. La bibliotecaria lavora in presenza, ovviamente nel totale rispetto delle norme sanitarie. Unico limite, sempre causa coronavirus, il divieto di accesso agli scaffali. «Siamo soddisfatti della scelta fatta – spiega l'assessore alla Cultura Franca Zerjal – perché siamo consapevoli del fatto che, in una fase come questa, poter contare su una biblioteca attrezzata, che peraltro dispone di tantissime novità librarie, possa rappresentare per tante persone una soluzione per trascorrere il tempo nella lettura. Merito di questo – aggiunge – è anche dei volontari che ci danno una mano».

Non appena sarà superata la fase emergenziale, il Comune pensa anche di organizzare una vera e propria inaugurazione, visto che la Biblioteca era rimasta chiusa per parecchio tempo. Per informazioni si può telefonare al 339 8760709. In alternativa si può scrivere all'indirizzo di posta elettronica *biblioteca-knjiznica@sandorligo-dolina.it*.—

U.SA.

SEGNALAZIONI

«Gli spazi del Mini Mu a San Giovanni servono agli studenti»

LA LETTERA DEL GIORNO

In riferimento all'articolo "Mini Mu, sfratto immotivato. Deve restare a San Giovanni" pubblicato ieri a pagina 38 de *Il Piccolo*, senza entrare nel merito delle scelte della Regione, ritengo di dover precisare, a integrazione e rettifica di quanto riportato nel testo, quanto segue.

Le ristrutturazioni dell'Edificio "F" (F1) e dell'Edificio "Ex Cucine" (F2) sono state oggetto di gara, aggiudicata lo scorso febbraio 2020. L'edificio "F" è destinato a diventare sede di strutture amministrative periferiche (dipartimenti) e di laboratori di ricerca. L'Edificio "Ex Cucine" è destinato a trasformarsi in aule e spazi di studio a favore degli studenti.

A seguito degli adempimenti di progetto resi necessari per l'allineamento agli aggiornamenti normativi intervenuti nel frattempo, sarà possibile aprire il cantiere lavori entro il mese di gennaio 2021. L'importo dell'opera è pari a 7.388.783,91, di cui circa 340 mila euro con finanziamento Mur e la rimanenza con finanziamento regionale (parte con mutuo e parte in conto capitale). Il termine dei lavori è fissato in 22 mesi dalla consegna del cantiere.

Per l'edifico F3 (Ex Lavanderia), anche di proprietà di UniTs, nel 2021 sarà affidato lo studio di fattibilità tecnico-economica, per l'inserimento dell'opera nel Piano Triennale di Ateneo, con proposta di finanziamento a valere su fondi dell'Università di Trieste (o attraverso altre forme di finanziamento previste dalle norme vigenti), negli esercizi finanziari successivi al 2021. Anche questo edificio, nel quale è prevista la realizzazione di una biblioteca tecnico-scientifica e una sala di lettura, è destinato a diventare uno spazio dedicato agli studenti.

L'Università degli Studi di Trieste, al fine di agevolare la cantierizzazione di ulteriori progetti edili, e considerato il consistente aumento degli immatricolati, ha assoluta necessità di identificare nuovi spazi, *in primis* presso il comprensorio di San Giovanni, per poter garantire e continuare a svolgere compiutamente i propri fini istituzionali in modo sempre più efficiente e adeguato alle esigenze di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo.

Roberto Di Lenarda
Rettore dell'Università degli Studi di Trieste

Una mostra allestita al Mini Mu di San Giovanni

LE LETTERE

Rifiuti urbani
I ritardi della raccolta differenziata

Ma siamo veramente così bravi nella raccolta differenziata dei rifiuti urbani?
Il recente rapporto di AcegasApsAmga non fornisce dati per i singoli Comuni serviti. Dal quotidiano "Il Piccolo" apprendiamo che si definisce la quota raggiunta a Trieste "buona" ma a noi di Legambiente Trieste non sembra tanto buona.
Il dato di Arpa Friuli Venezia Giulia per la quota del Comune di Trieste nel 2019 è del 44,18 per cento, molto lontana dai livelli raggiunti dagli altri capoluoghi: Gorizia 65,2 per cento, Udine 65,39 per cento e lo "stratosferico" 86,11 per cento di Pordenone.
Riteniamo che i motivi del ritardo storico di Trieste sia la partenza molto tardiva della raccolta dell'umido e la mancanza del porta a porta (avanza con successo negli altri comuni del Triestino).
Reputiamo che solo col porta a porta potremmo raggiungere l'obiettivo del 65% (fissato dalla legge italiana per il 2012) e il meno ambizioso 55% dell'Ue per il 2025.
La responsabilità dello scarso risultato è di AcegasApsAmga o del Comune di Trieste? Dai dati vediamo che in altre città, paragonabili a Trieste, le aziende del Gruppo Hera/AcegasApmAmga ottengono risultati migliori, anche grazie al porta a porta: a Padova, a Bologna.
Ma, come dimostrano Pordenone e tanti comuni del Pordenonese, si può fare molto di più. Nel Comune di Treviso un'altra azienda ha raccolto in modo differenziato l'86,1 per cento dei rifiuti nel 2019.
In sintesi, riteniamo che AcegasApsAmga possa migliorare la raccolta a Trieste, a esempio servendo meglio aree cittadine ancora sprovviste dei contenitori per la differenziata, ma è il Comune di Trieste che deve cambiare rotta e prendere atto del ritardo culturale e politico, che comporta anche maggiori costi per i cittadini (tasse più alte e risultati peggiori: oltre al danno, la beffa!).
Si può introdurre il porta a porta anche per aree e gradualmente, ma bisogna decidere e iniziare subito!

Andrea Wehrenfennig
presidente Legambiente Ts

Trieste Trasporti
La linea "30" ritorni al passato

Sembra ci sia una sorta di accanimento contro il rione di San Vito-Cittavecchia sul trasporto pubblico locale. Si erano da poco placate le polemiche sul trasferimento del capolinea della linea 10 da piazza Venezia allo spazio antistante la Chiesa greco-orientale quando si è ben pensato di modificare un'altra linea storica e del tutto strategica per il collegamento tra via Locchi e la Stazione centrale come la linea 30. Il suo percorso era del tutto soddisfacente e mai aveva dato adito a proteste e recriminazioni.
Prima la soppressione della fermata di via Ghega, fondamentale per chi deve raggiungere la zona di piazza Oberdan-piazza Dalmazia piena di uffici pubblici e privati, giustificata con non convincenti ragioni tecniche. Poi la modifica del percorso dalla fermata accanto al Savoia Hotel alla Stazione centrale, sopprimendo il passaggio per le via Mazzini, via Filzi e via Ghega, andando a creare un doppione della linea 8 senza alcun senso e giustificazione, ma con notevoli disagi per coloro che con la "30" trovavano un comodissimo collegamento tra il centro città e il rione di San Vito-Cittavecchia. Anche qui nessuna plausibile motivazione se non la riqualificazione di piazza Libertà con lo spostamento di molti capolinea bus (lo ritengo privo di senso logico) e quella di un risparmio che sarebbe insufficiente per giustificare i notevoli disagi.
La dimostrazione più evidente di quanto sostengo è che, a causa dei lavori sul Ponte Verde sulle Rive, la linea 30 é stata costretta a riprendere il vecchio percorso senza alcuna difficoltà tecnica e con un notevole miglioramento della qualità delle prestazioni.
Da qui il mio appello, spero supportato anche dalla Quarta circoscrizione, competente per territorio e fin qui del tutto silente sul tema, a ritornare al precedente percorso della linea 30. Ma per questo serve anche la spinta e la mobilitazione dei cittadini interessati che finora si sono dimostrati molto meno attivi e decisi di quelli dell'Altopiano che, non a caso, sui problemi del trasporto pubblico locale che li riguardano molto sono riusciti a ottenere.

Bruno Marini
consigliere comunale Ts

ALBUM

La VA del Carli quasi al completo per i 40 anni dalla maturità

A 40 anni dalla "matura" la V A del Carli quasi al completo (cena effettuata prima delle misure anti-contagio!). Presenti da sinistra, Piero, Maurizio, Maurizio, Gabriella, Manuela, Elisabetta, Davide, Roberto.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

4 DICEMBRE 1970

– Santa Barbara, patrona di artiglieri e vigili del fuoco. Questi proseguono nello sciopero e nella protesta aggravata, che potrebbe sfociare nella occupazione permanente della sede di servizio e nello sciopero della fame.
– Un passo decisivo per la realizzazione dell'autostazione di Fernetti. Con i 300 milioni erogati dalla Regione si procederà all'acquisto del terreno e la costruzione su di esso del fabbricato doganale e i relativi svincoli fra area doganale e statale 58.
– L'agitazione studentesca estesa ad altre due scuole: "D'Aosta" e "Oberdan, portando a 13 le sedi occupate. Contro la "circolare Misasi", accusata di carattere autoritario e contrario alle istanze di libertà e di democrazia.
– Due lettori chiedono perché sia stata assegnato il San Giusto d'oro al Trio di Trieste, dato che un suo attuale componente, Baldovino, non è triestino. Forse per i vent'anni di attività di Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Libero Lana?

Influenza
Cardiopatico senza il vaccino

Sono ultrasettantenne, cardiopatico, residente a Trieste. Da oltre un mese cerco inutilmente di poter fare il vaccino antinfluenzale, tanto consigliato e sponsorizzato dalle autorità sanitarie nazionali e regionali. Né io né mia moglie, che mi assiste, riusciamo a farlo. Il nostro medico di famiglia è da molte settimane sprovvisto, suo malgrado, del vaccino. Come pure sono sprovviste tutte le farmacie e le principali case di cura private a cui mi sono rivolto. Avendo sempre riposto la mia fiducia nelle istituzioni, mi rivolgo alle stesse per chiedere di mettermi nelle condizioni di potermi vaccinare in tempi ragionevolmente brevi, gratis o a pagamento o con il permesso di andarlo a fare all'estero se ritenete impossibile farlo nel nostro Paese.

Mario Ruzzier

Pensionamento
Un medico competente

Quando si parla di sanità i pareri e le reazioni sono diversissime ma noi abbiamo avuto un riscontro valido e positivo. Abbiamo avuto la fortuna di conoscere una persona davvero speciale: il nostro medico di base Livio Soldini. Si è sempre speso in ogni situazione, nelle visite in ambulatorio e in quelle a domicilio, senza limitarsi agli orari previsti; e non si contano i contatti telefonici. La sua competenza è stata all'altezza di ogni occasione, anche in presenza di patologie ostiche e pericolose. La professionalità è stata, inoltre, sempre accompagnata da una simpatia innata e dallo "humor" inglese che lo contraddistingue. Il nostro dottore - anzi meglio il nostro amico - andrà in pensione il 20 dicembre e gli auguriamo quanto di meglio possibile, ringraziandolo di cuore e con un affettuoso saluto.

Patrizia Bucco
Elisa Iappelli
Sergia Schiratti
Alessandro Ulian
Fabio Lazzari

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A, Muggia; Prosecco 161 - Prosecco , (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via D'Alviano 23, 040 3409851

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Barbara
Il giorno è il 339°, ne restano 27
Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 16.22
La luna sorge alle 19.52 e tramonta alle 11.01
Il proverbio A Santa Barbara stai intorno al fuoco e guardalo

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	13,9
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	18,2
Piazzale Rosmini	µg/m³	15,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	17
Via Carpineto	µg/m³	14
Piazzale Rosmini	µg/m³	15

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	51
Basovizza	µg/m³	53

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 3/12/2020

Ruota					
BARI	27	31	12	54	68
CAGLIARI	54	63	16	57	73
FIRENZE	34	54	62	53	39
GENOVA	88	79	33	39	19
MILANO	14	34	51	50	47
NAPOLI	71	82	13	77	05
PALERMO	01	24	51	71	65
ROMA	79	15	80	04	08
TORINO	88	55	14	50	03
VENEZIA	25	85	27	55	81
NAZIONALE	44	64	45	54	68

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1 12 14 15 16
24 25 27 31 33
34 54 55 62 63
71 79 82 85 88

Numero Oro 27 — Doppio Oro 31

SuperEnalotto

22 - 33 - 43 - 48 - 87 - 89

Jolly 17 — Superstar 75

JACKPOT € 73.300.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 4	5	€ 85.853,82
Ai 431	4	€ 400,20
Ai 16.990	3	€ 30,60
Ai 277.118	2	€ 5,83

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 5	4	€ 40.020,00
Ai 151	3	€ 3.060,00
Ai 2.198	2	€ 100,00
Ai 15.122	1	€ 10,00
Ai 36.724	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

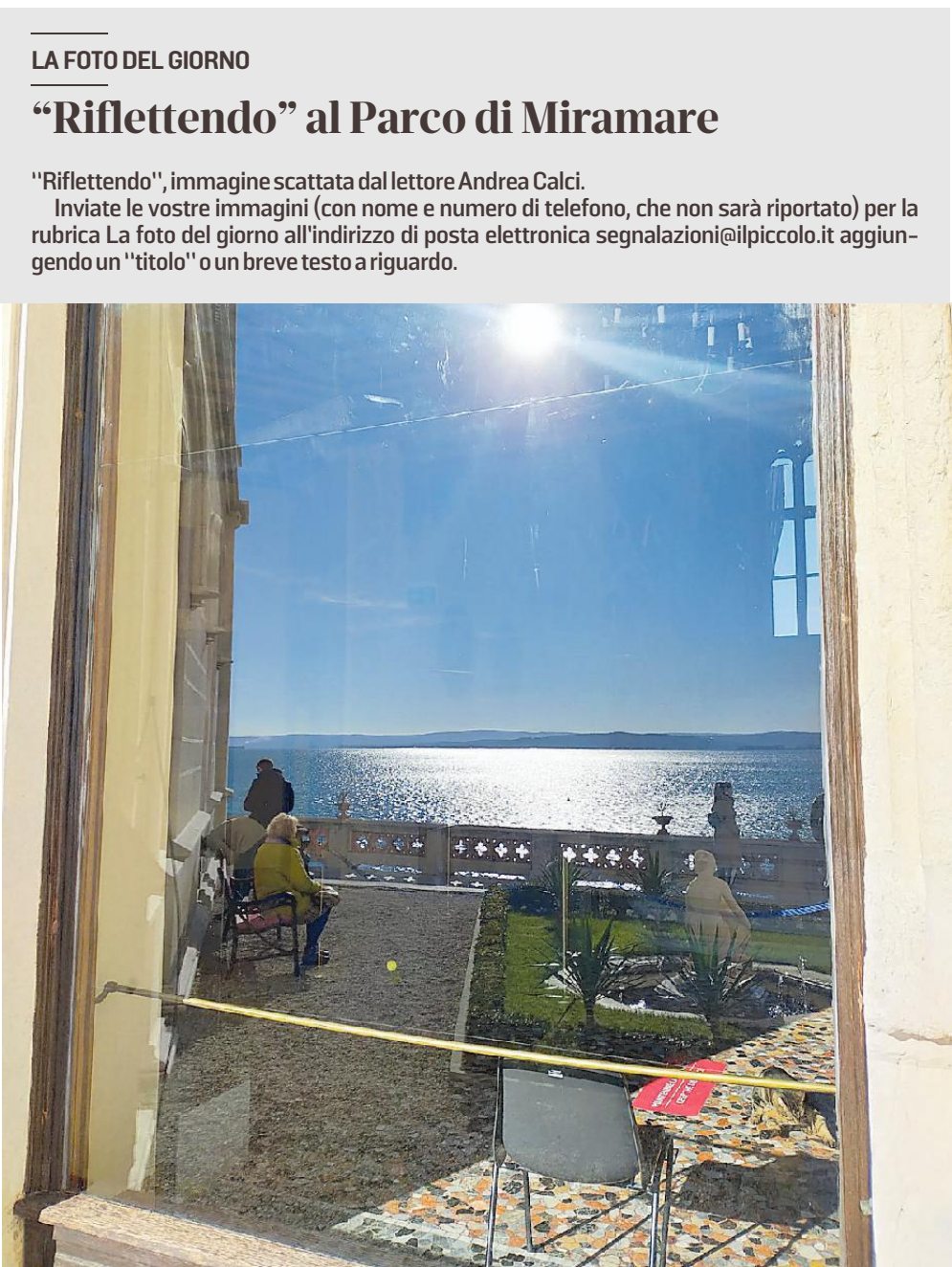
Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

SANTINA
Tanti cari auguri alla nostra dolce mamma per i suoi 70 anni! Con amore Ilker, Leyla e Sibel

FERRUCCIO
E anche i 90 sono arrivati! Tanti auguri da tutta la famiglia e dagli amici

NINO
Anche i 90 sono arrivati! Tanti cari auguri di felice compleanno da tuo fratello Paolo e da Mary

LA FOTO DEL GIORNO

"Riflettendo" al Parco di Miramare

"Riflettendo", immagine scattata dal lettore Andrea Calci.

Inviate le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà riportato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it aggiungendo un "titolo" o un breve testo a riguardo.

ELARGIZIONI

In memoria di Silvano e Vera Valentin (4/12) da parte di Ennio Valentin e famiglia 25,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE; da parte di Ennio Valentin e famiglia 25,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

RINGRAZIAMENTI

Anvolt (Associazione nazionale volontari lotta Contro i tumori) ringrazia sentitamente la Ditta Present More di Leffe (Bg) e il suo agente di zona Pierluigi Colucci che ha generosamente donato 2000 mascherine chirurgiche e 1000 mascherine ffp2. Questo gesto nobile in questi momenti difficili ci permette di lavorare in sicurezza e di consegnare questi dispositivi anche ai reparti oncologici ed ai loro ammalati. Anvolt dal 1984 svolte attività di informazione e prevenzione, assistenza e accompagnamento ai malati di tumore e ai loro familiari.

Antonietta Falciano
(delegata sezione Anvolt Trieste)

STILE

ROSSANA BETTINI

I "GIOIELLI" DELLA CUCINA PROFESSIONALE FANNO GOLA ANCHE AI PRIVATI

In cucina, come nella vita, non si può avere tutto e dobbiamo imparare a distinguere quello che è indispensabile. Qualcuno ha calcolato che fra colazione, pranzo, cena, spuntino, nel corso di una vita intera ci sediamo a tavola più o meno 86 mila volte.

Se non abbiamo la certezza di avere regalato un'esaltante esperienza a chi ha gustato le nostre pietanze, possiamo almeno assicurare di avere investito entusiasmo, tempo e fatica nel prepararle.

Chi ama la cucina, o chi ha scoperto di amarla e vi si è dedicato durante il famigerato periodo di lockdown anche stimolato dai vai talent show sul tema che furoreggiano sui vari canali televisivi, sogna un "piccolo regno" attrezzato a dovere dove cimentarsi con accessori quali sac à poche, planetarie, chinoise, termometri a sonde e simili.

Ciò che sembrava esclusivo appannaggio delle cucine professionali diventa così un valido alleato nella preparazione casereccia dei pasti, a seconda dello spazio a disposizione e, ovviamente, del budget.

In questo senso posso testimoniare, insieme a tanti amici chef o sedicenti cuochi, sul ruolo rilevante dell'abbattitore di temperature, completamente diverso dal congelatore soprattutto per due ragioni.

Anzitutto per il fulmineo processo di raffreddamento che permette di trattare i prodotti caldi evitando la contaminazione batterica e il mantenimento delle qualità sensoriali degli alimenti. Questo dato che la cristallizzazione dell'acqua insita nella materia introdotta nell'apparecchio - le cui dimensioni sono simili a quelle di un forno a microonde - è minimizzata, non disperde gli aromi e non distrugge la consistenza dei cibi.

Aggiungo che agli amanti del bere spumeggiante piace soprattutto la funzione che raffredda le bottiglie in 10/15 minuti.

... questione di Stile! —

GIORNO E NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 16.30
Programma "+Leggi + Cresci"

Oggi è in programma online "+Leggi + Cresci": la nona edizione della giornata di formazione proposta dal progetto regionale di promozione della lettura LeggiAmo 0-18. Si terrà dalle 16.30 alle 18.30 e porta il titolo di "Ridire Rodari". Rivolta a docenti, operatori, educatori, bibliotecari, librai, ospita tre autorevoli firme del mondo della lettura: Vanessa Roghi, Bernard Friot e Franco Lorenzoni. Dalle 18 i i partecipanti avranno modo di confrontarsi e di dialogare sui temi della giornata e di condividere domande e riflessioni con gli ospiti presenti. L'iscrizione, gratuita, va formalizzata riempiendo il form al seguente link https://register.gotowebinar.com/register/1063841682723976205, che si troverà anche sul sito di LeggiAmo 0-18, www.leggiamofvg.it.

Alle 17.30
Webinar "Fede e scienza"

Nell'ambito del progetto "Fede e scienza: due occhi per immaginare la città del futuro 2.0. Come la pandemia cambia il volto delle nostre città", oggi si terrà un webinar su Zoom, dalle 17.30 alle 19.30. Relatrice dell'incontro sarà la professoressa Carla Danani, filosofa dell'Università di Macerata, che aiuterà i partecipanti a cogliere la ricaduta antropologica della pandemia. Si invitano gli interessati a scrivere a scienzaefede@diocesi.trieste.it per iscrizioni e modalità di accesso alla piattaforma. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.scienzaefede.it.

Alle 17.30
Libro di Milani in diretta Fb

Sarà presentato oggi in streaming, alle 17.30 dal Circolo della Stampa, il volume "Di sole, di vento e di mare" (Ronzani Editore) di Nelida Milani, voce emblematica della letteratura dei "rimasti", che parla delle grandi lacerazioni storiche subite dall'Istria. L'incontro è curato dal Circolo di cultura istro-veneta "Istria" di Trieste e si potrà seguire sulle pagine Fb del Circolo Istria, del Circolo della stampa e di Ronzani editore. La presentazione sarà accessibile in diretta e in forma registrata anche sui siti web. Interverranno all'incontro online Mauro Sambi, Loredana Bogliun, Beppe Cantele, Gloria Nemec, Corinna Gherbaz Giuliano, Pierluigi Sabatti, Livio Dorigo e, infine, Ezio Giuricin.

Alle 18
Presentazione online romanzo Fullin

Oggi, alle 18, sulla pagina Fb della Mgs Press, sarà presentato "Jane Austen Cuguluf", il settimo libro di Alessandro Fullin in dialetto triestino. Oltre all'autore, interverranno Ariella Reggio, Corrado Premuda e Carlo Giovanella. Modera Enza De Rose. È un romanzo che sorprende per la fantasia e la capacità di far interagire personaggi appartenuti a secoli diversi. Protagonista è la Baronessa Sufiarefolo, che incontra Jane Austen, la celebre scrittrice arrivata a Trieste per ravvivare la sua fortuna letteraria scrivendo in dialetto.

Solidarietà
Mercatino di Natale

La Conferenza di San Vincenzo de Paoli della parrocchia Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti 48 organizza il mercatino di Natale "La soffitta della nonna", con lavori artigianali e piccolo antiquariato. Il mercatino si terrà oggi e domani dalle 16 alle 19, domenica e martedì dalle 9 alle 12, e poi il 12 dicembre 16-19 e il 13 dicembre 9-12. Il ricavato contribuirà a sostenere le opere della Conferenza di San Vincenzo.

LUOGHI DEL MISTERO/9

Dagli ufo agli alieni gli appassionati coltivano il mito tra cielo e Carso

Poche le segnalazioni raccolte in questi anni dopo l'avvistamento a San Giacomo nel '72

Francesco Cardella

Lo scatto di Cernic del 1972, dove secondo gli "ufologi" si vede un disco volante sopra San Giacomo

Lo sguardo verso il cielo, ma senza dimenticare gli anfratti boschivi del Carso. A Trieste la caccia agli ufo, gli oggetti volanti non identificati, inizia semplicemente così, esplorando gli spazi celesti in attesa di qualche bagliore in transito che susciti le suggestioni del caso. Eppure la Venezia Giulia è una terra avara di avvistamenti, che sembrano invece numerosi in Friuli e soprattutto nel pordenonese, zona, quest'ultima, dove sorge la Base militare di Aviano, sede dell'Aeronautica statunitense e come tale in grado di conferire tinte leggendarie in salsa "Men in Black" ai dossier sugli alieni in regione.

«Negli ultimi dieci anni abbiamo ricevuto solo una decina di segnalazioni che riguardano avvistamenti a Trieste e Gorizia – conferma Renzo Tomasella, referente per il Fvg del Centro ufologico nazionale –. Ce ne saranno stati altri, ma molti temono ad esporsi su questi argomenti o si rivolgono ad altre sigle. Nell'arco del 2020, una sola segnalazione su potenziali avvistamenti di Ufo, rivelatisi poi però dei satelliti». Insomma, gli "X-Files" ufologici a Trieste e dintorni sono rari, ma qualche caso è rimasto iconico. Vedi il "Caso Cernic", riguardante uno scatto fotografico effettuato nell'estate del 1972 da Paolo Cernic, all'epoca giovanissimo e in grado di immortalare, peraltro in modo nitido, con una semplice macchinetta "usa e getta" il passaggio di un classico ufo, quelli a forma discoidale, sopra i cieli di San Giacomo. Cernic morì prematuramente, ma il suo "caso" fece scuola e non solo in regione.

> Il Centro ufologico di Trieste dal 2010 ha registrato dieci casi sospetti

L'ufologia moderna a Trieste ora si veste di altri colori. L'altro versante d'indagine è infatti il Carso, dove si parla piuttosto di "contattismo", corrente che afferma appunto il contatto con "razze" aliene, tema affrontato dal Centro ufologico Trieste. Un caso su tutti, quello dell'avvistamento in terra carsica di due alieni, un "rettiliano" (vedi la saga di Visitors) e un "grigio" (il riferimento è agli extraterrestri resi celebri dalle pellicole di Spielberg). Secondo la letteratura del settore, le due razze non andrebbero d'accordo, anzi, ma qui sboccerebbe una sorta di intesa, un'alleanza stipulata dai due "migranti cosmici" per scongiurare la solitudine e l'abbandono. Insomma, più che un vero caso o una leggenda, il dossier del Centro ufologico Trieste viene dipinto in fondo come una fiaba moderna, tra due dispersi, innocui e privi di astronave, costretti a nascondersi, ma stringendo nel contempo una insolita amicizia. Sognando assieme il ritorno ai rispettivi pianeti. —

CENTRO VERITAS E LIMES

Genesi e sviluppi del jihadismo Se ne discute oggi sul web

Focus sul fenomeno, più che attuale, del jihadismo, tra genesi, cronache e sviluppi in chiave storica e ideologica. Se ne parlerà nel corso dell'incontro online in programma oggi alle 18.30, iniziativa a cura del Centro Veritas e del Limes Club Trieste.

Si tratta dell'ottavo incontro del ciclo "Una strategia per Trieste", corso di geopolitica tenuto da redattori della rivista Limes, diretta da Lucio Caracciolo, ed esperti di livello nazionale insieme ai redattori di Sconfinare.net.

Dopo le analisi sui teatri della geopolitica in Cina, Sud America, Russia, Mediterraneo, Iran, Nord Africa e Usa, gli accenti verranno in questa occasione posti sulle trame del jihadismo, il movimento fondamentalista islamico salito alle cronache soprattutto in seguito all'attentato dell'11 settembre del 2001 alle Torri Gemelle, ma le cui radici risalgono già agli anni '60 e '70, diffondendosi prima con i dettami ideologici di Sayyid Qutb in Egitto e poi soprattutto con la guerra in Afghanistan. Su queste tracce storiche, e sulle possibili evoluzioni, si articola la relazione affidata alla studiosa Silvia Carenzi, dottoressa di ricerca in Trasnational governance alla Scuola Normale Superiore e alla Scuola Superiore Sant'Anna. La relatrice vanta inoltre un percorso di ricerca all'Ispi ed è attualmente membro di Cosmos – The Centre on Social movement studies, un network di ricerca gestito dalla Scuola Normale Superiore e dalla rete #100esperte. La conferenza verrà trasmessa in diretta streaming su Fb del Limes Club Trieste. —

F.C.

Lucio Caracciolo

AIAS TRIESTE

Ciclo di incontri in rete sull'inclusione sociale

L'Associazione per l'indipendenza, l'autonomia e la sicurezza delle persone con disabilità - Aias di Trieste promuove il progetto "Il cosplay come spazio inclusivo, per far affiorare l'eroe che è dentro tutti noi!", in collaborazione con il fotografo e antropologo Roberto Lionetti e con l'artista Antonella Marotoli, con il contributo della Regione Fvg. Oggi si terrà l'evento online "Ci incontriamo il venerdì", dalle 17 alle 18, con Roberto Lionetti, Antonella Marottoli, Claudia Marsillio. Venerdì 11 dicembre l'evento si ripeterà, con Christos Georgiou (fisioterapista) e Antonella Marottoli (operatrice shiatsu/tuina). Il 18 dicembre sarà la volta di "Aspetti sociali e culturali del dolore", con Lionetti e Marsillio, mentre il 23, sempre dalle 17 alle 18, brindisi augurale virtuale. L'evento è aperto a tutti, scrivendo a aias.trieste@libero.it, indicando nome e cognome e indirizzo al quale si vuole ricevere il link per poter partecipare. —

CULTURA & SPETTACOLI

L'ANNIVERSARIO

Mezzo secolo di arte da Vedova a Zigaina E con Spacal chiude a Trieste la Cartesius

La celebre galleria cessa l'attività con una mostra dedicata allo stesso artista che l'aveva inaugurata cinquant'anni fa

Corrado Premuda

Cinquant'anni sono tanti per una galleria d'arte. Se i nomi di chi ha riempito le sue sale sono prestigiosi, i motivi per festeggiare diventano ancora di più. Timmel, Dudovich, Sbisà, Mirko Basaldella, Music, Campigli, Zigaina, Mascherini, Leonor Fini, Depero, Vedova, Cernigoi sono solo alcuni degli artisti esposti in mostre personali, nel tempo, alla galleria Cartesius. L'importante compleanno è sancito domani dall'apertura di un'ennesima esposizione che però, e questa è la nota triste, rappresenta anche l'ultimo appuntamento con lo spazio d'arte. Al compimento del mezzo secolo, infatti, la galleria di via Carducci chiude i battenti in grande stile con un evento dedicato a Lojze Spacal, lo stesso artista con cui aveva iniziato la sua attività.

La prima sede della Galleria Cartesius in via Giulia. A fianco, Bruno Ponte con Marcello Mascherini e Lojze Spacal

L'avventura era partita nel 1971 e per l'occasione Stelio Crise aveva presentato una rassegna di opere grafiche e oli di Spacal nella prima sede in via Giulia che non solo ospitava esposizioni ma, fin da subito, si proponeva come studio di incisioni e stamperia calcografica che avrebbe negli anni portato a un'intensa attività editoriale con la pubblicazione di libri, cataloghi, edizioni d'arte e cartelle. Fondato da Bruno Ponte assieme al figlio Valentino, lo spazio aveva preso il nome, su suggerimento anche di Luciano Trojanis, del filosofo e matematico francese iniziatore della filosofia moderna e, coerentemente, nel logo erano stati raffigurati gli assi cartesiani.

Dopo un primo spostamento in via Marconi, la Cartesius aveva trovato la sua sede definitiva nella centralissima via Carducci e le attività sarebbero state numerose: oltre alle mostre, ecco la cura dell'opera incisoria di Mascherini e Cernigoi, il catalogo dell'opera grafica di Ugo Carà e la Collana del Testimonio che avrebbe editato liriche di Giotti con incisioni di Brumatti, Rosignano e Sormani, poesie di Biagio Marin con incisioni di Guacci, e ancora Giò Pomodoro, Pasolini, Luciano Morandini e Borges. Bruno Ponte si era formato con Carlo Pacifico e, nel secondo dopoguerra, con Edgardo Sambo alla Scuola libera di figura del Museo Revoltella; diventato "insegnante incaricato di materie artistiche alternative occupazionali dei minori" all'Istituto medico-pedagogico annesso all'Ospedale psichiatrico di Trieste, aveva stretto amicizia con Spacal.

Ha ospitato opere di Timmel, Dudovich Sbisà, Basaldella, Music, Mascherini

Entrambi schivi e riservati, i due, come ricorda Franco Rosso nel testo di presentazione della mostra, "erano rari esemplari di quella infrequente umanità che lavora in silenzio, e con la naturale modestia dei temperamenti forti e creativi. Avevano ambedue vissuto le esperienze tragiche della guerra e condividevano un approccio con l'esistenza dove il rapporto tra il sentimento e la tecnica ha carattere di reciprocità. Spacal lo dimostrerà attraverso la sua espressività artistica, Ponte attraverso la gestione della Cartesius, l'indirizzo culturale e il tratto umano della sua relazione con gli altri".

L'attuale mostra-omaggio a Spacal, che avviene a vent'anni dalla scomparsa dell'artista, presenta una selezione di opere degli anni Quaranta e Cinquanta che sintetizzano e anticipano la poetica del pittore e incisore: dall'ispirazione del Carso con le case di pietra, la bora, la flora spontanea e i vicoli dei paesini, al mare e alle saline con le barche sospese sui pali lungo la marina o tirate a secco con la chiglia rovesciata, fino alle finestre che nel dedalo delle strade appaiono come occhi dell'anima che seguono chi guarda. Il sodalizio tra Spacal e la Cartesius è proseguito fecondo e ininterrotto con una dozzina di personali, svariate partecipazioni a collettive e il dono dell'artista, poco prima della morte, di una cartella di incisioni con una dedica fatto a Valentino Ponte. La mostra apre domani alle 17, senza inaugurazione in rispetto alle attuali regole della pandemia, e potrà essere visitata fino al 24 dicembre.

NOVITÀ PER PIEMME

Paula Hawkins nuovo thriller nell'agosto 2021

Il nuovo romanzo di Paula Hawkins, 'Un fuoco che brucia lento' uscirà il 31 agosto 2021 per Piemme. Lo annuncia l'editore che lo pubblicherà in contemporanea con Regno Unito e Usa. L'autrice che ha venduto più di 23 milioni di copie nel mondo con 'La ragazza del treno', torna con un intrigante romanzo di suspense sulla natura insidiosa dei traumi del passato.

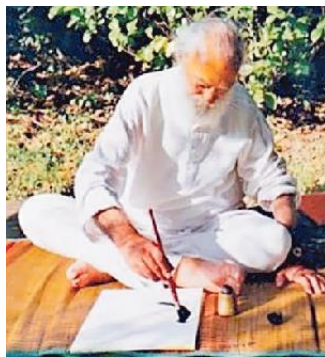
SCRITTORI

"La fine è il mio inizio" di Terzani in versione ridotta diventa e-book

Sul sito di Vicino/lontano scaricabile gratuitamente da lunedì. Il libro, uscito nel 2006 con Longanesi, ora è stato adattato dal figlio Folco

ROMA

Tiziano Terzani

«Digitale e gratuito». È arrivato, nel Natale della pandemia, un regalo di Tiziano Terzani, a 16 anni dalla morte del grande giornalista, scrittore, viaggiatore: la versione «redux», cioè ridotta a 175 pagine, del suo libro postumo, 'La fine è il mio inizio', uscito nel 2006 per Longanesi, a cura del figlio Folco Terzani che ha curato anche la sceneggiatura dell'omonimo film con Bruno Ganz ed Elio Germano. Scrittore e documentarista, Folco ha sentito di dover tornare a quelle parole che da lunedì 7 dicembre saranno in rete in un ebook gratuito sul sito vicinolontano.it del festival Vicino/lontano e Premio letterario internazionale Tiziano Terzani.

«Bisogna portare speranza in questo Natale di lockdown. Siamo tutti rinchiusi. Possiamo stordirci con i numeri dei bollettini del tg, lasciarci tirare giù dall'economia, dalla politica o dalla malattia. O fare un grande respiro e uno slancio verso l'alto. 'La fine è il mio inizio' è quest'ultima cosa» dice Folco Terzani, 51 anni, che vive nella casa in val d'Orsigna sull'Appennino toscano dove è morto il padre.

«Ho tolto il 60% del libro, le bellissime storie in Cambogia, la guerra in Vietnam. Ho eliminato tutto il dettaglio storico per far esaltare il suo messaggio universale, la pozione magica ridotta. Togliendo si capisce di più. Abbiamo liberato il genio dalla lampada. Questo ebook è dedicato ai ragazzi. C'è la voglia di comunicare una visione che non è più politica, non è più economica, ma universale sul senso della vita e sul ritorno alla natura. Questo è il punto in cui si trovano i giovani adesso» spiega Folco, che ringrazia la casa editrice Longanesi. «È stata generosissima a permettere questa operazione. In nessun modo voglio fare uno sgarbo ai libri e alle case editrici. Tutti stiamo soffrendo e tanti stanno dando molto» dice. «Questo ebook - spiega Folco Terzani - nasce perché chiunque possa, a sua volta, condividerlo con le persone che gli stanno a cuore». Tra l'altro la Longanesi La versione digitale e gratuita di 'La fine è il mio inizio' comprende anche centinaia di foto, alcune inedite, rivisitate dallo stesso Folco con colori che le rendono straordinariamente attuali e vive.

La messa online di «redux» risponde anche a una domanda che molti fanno, o farebbero a Folco Terzani, alla sorella Saskia e ad Angela Terzani, la sua compagna di una vita: «cosa direbbe oggi Tiziano Terzani?». «'Redux' vuol essere una mappa della vita, una formula ancora più concentrata delle sue ultime riflessioni. Un dialogo intimo, come un canto di Natale, spirituale e laico, che parla ai giovani per stimolare le idee che faranno il futuro» afferma Folco, che guarda alla sfida di Greta Thunberg con grande entusiasmo.—

IL PERSONAGGIO

Dalla Carnia al "Carso" americano a lezione di cinema con Spinotti

Il maestro friulano della fotografia oggi sarà in collegamento Fb da Los Angeles nell'ambito di Cortomontagna: «I grandi film fondamentali per il cambiamento»

Elisa Grando

Il cinema è ancora uno strumento forte per incidere sulla società: ne è convinto Dante Spinotti, il maestro della fotografia originario della Carnia che ha illuminato i film di Michael Mann ed Ermanno Olmi, ma anche cine-comics come "X-Men – Conflitto finale". Spinotti spiegherà al pubblico perché, in una speciale lezione di cinema, presentata nell'ambito di Cortomontagna sulla pagina Facebook della manifestazione, questa sera alle 20.30. Con lui interverrà anche il regista Deon Taylor che l'ha voluto al suo fianco in tre film: dopo "Traffik" e La legge dei più forti", l'ultimo è "Fatale" con Hilary Swank. Entrambi saranno in collegamento dalla California per raccontare il loro connubio artistico e, appunto, come il cinema può ancora farsi portavoce di valori cruciali, come il rispetto e la dignità umana. Dopo aver lavorato per quarant'anni a fianco dei grandi maestri del cinema, Spinotti è entusiasta del suo sodalizio con Taylor proprio «per il piacere di raccontare una storia con significati importanti», racconta. «Deon è afroamericano e unisce il suo grande talento narrativo all'impegno sociale sulle questioni razziali, anche con iniziative a fianco del movimento Black Lives Matter, per spingere i giovani a votare, o contro la violenza della polizia. Come Jamie Foxx e Spike Lee, fa cinema ad alto contenuto sociale». In "Fatale", Taylor e Spinotti hanno riportato al cinema Hilary Swank, lontana dai set per qualche anno a causa dei problemi di salute del padre. Il film racconta il rapporto tra una poliziotta bianca e un ricco agente sportivo di colore: «È un thriller dal finale sorprendente girato a Los Angeles, usando gli spazi spettacolari di questa città che sembra pensata apposta per il cinema», anticipa Spinotti, che ha dato luce alla città degli Angeli in molti capolavori, da "L.A. Confidential" di Curtis Hanson a "Heat–La sfida" di Mann. «Los Angeles ha cominciato a piacermi quando mi sono trasferito qui con la mia famiglia: dagli alberghi non avevo colto il fascino di questa città solare, moderna, dove convivono bene diverse tipologie di persone, al di là dei pasticci socio-razziali peggiorati dalla pandemia. È una città con spazi enormi: a casa mia, di notte, sento lo stesso silenzio che ho in Carnia. E poi, Los Angeles ha il suo Carso: a 15 minuti da casa mia, se si sale sulla collina e si lascia la macchina, ci sono paesaggi splendidi da dove si vede tutto il golfo».

Dante Spinotti in compagnia dell'attrice Michelle Pfeiffer

All'incontro online anche il regista Deon Taylor: i due collaborano da tempo

Quella che vedremo in "Fatale", però, sarà una Los Angeles diversa: «Sono molto contento del risultato visivo», commenta Spinotti. «Ed è interessante fotografare volti dalla pelle scura, sui quali la luce lavora come nelle statue di Rodin: le fattezze del volto umano emergono dai riflessi, con una forte plasticità». "Fatale", previsto per il 18 dicembre nei cinema americani, potrebbe essere rimandato a causa delle restrizioni anti-Covid («in Italia siete stati bravi, ma qui la curva dei contagi non dà segni di calo e la situazione è molto preoccupante», racconta Spinotti). Del resto, tutti i blockbuster sono stati spostati al 2021: alla riapertura delle sale, potrebbe esserci più spazio per film più piccoli «come quello di mio figlio Riccardo, "Now Is Everything", coprodotto da me e mia moglie, al quale ha collaborato mezza Hollywood, compreso Anthony Hopkins. Tutti mi chiedevano: fai un film con tuo figlio, come possiamo aiutarti? Stiamo per metterlo in vendita: questa mancanza di prodotto al cinema forse ci aiuterà». —

MUSICA

Esce "Don't Worry" il meglio più inediti dei Boomdabash

«Non ci arrabbiamo. Le nostre canzoni, effettivamente, tormentano, alle volte tormentano anche noi». È con questo spirito che i Boomdabash rispondono a proposito del termine «tormentone» legato ai loro brani. «Mambo salentino» del 2019 è stato 3 volte disco di platino, oltre 100 milioni di views su YouTube, vincitore Power hits estate 2019 Arena di Verona; «Karaoke» del 2020, 3 volte disco di platino, videoclip più visto dell'anno su YouTube, vincitore del Power hit estate 2020 e in cima alla classifica Airplay radio per 8 settimane consecutive. Ora esce il loro best of, l'11 dicembre, "Don't Worry", come uno dei tre inediti.

MUSICA

Nasce "Jazz Upgrade" viaggio virtuale in note nel cuore nero dell'Africa

UDINE

In questi giorni si sarebbe dovuto svolgere l'evento conclusivo dell'anno del trentennale di Udin&Jazz, la prima edizione di Udin&Jazz Winter, quattro serate con la partecipazione di grandi nomi del jazz nazionale e internazionale, che Euritmica intende riprogrammare nei primi mesi del 2021 e che diventerà un appuntamento fisso. Sospesa l'attività dal vivo, nasce però un nuovo progetto virtuale: "Jazz Upgrade", che, a partire da lunedì alle 21.30, sulla pagina Facebook di Euritmica, proporrà un ciclo di incontri curati dal critico musicale Flavio Massarutto, che saranno visibili anche sul canale YouTube euritmicavideo e sul sito www.euritmica.it. Si inizia lunedì con l'Afrofuturismo: un viaggio attraverso le origini di questo movimento culturale, nato negli anni '70, iniziando da quello che ne è considerato il pioniere, il pianista e compositore Sun Ra, un autentico e rivoluzionario innovatore . Il 14 dicembre la storia del jazz si lega a quella dell'immigrazione e della tratta degli schiavi. Tra i tanti musicisti Massarutto sceglie il batterista messicano Antonio Sanchez, il pianista e attivista cinese Jon Jang, Fred Ho, sassofonista-guerriero che rappresentò una sintesi creativa tra jazz, fumetto, arti marziali e studi marxistici, e Luis Moholo, batterista sud-africano emigrato in Inghilterra per l'apartheid e unico sopravvissuto del leggendario gruppo dei Blue Notes. Il 21 dicembre si parlerà di razzismo e delle decise prese di posizione di alcuni jazzisti, dalla Jacob Fred Jazz Odyssey al trombettista Wadada Leo Smith. L'ultimo appuntamento, il 28 dicembre, porta a Chicago, con Mike Reed e il suo gruppo People, Places & Things, Makaya McCraven. —

CINEMA

Coppola riscrive il Padrino la terza parte cambia finale

NEW YORK

Francis Ford Coppola riscrive dall'inizio al finale uno dei suoi film più discussi. Trent'anni dopo esser stato scorticato dalla critica all'uscita del «Padrino-Parte Terza», il regista americano si prepara a distribuire in un numero limitato di sale e in home video il «director's cut» del terzo e ultimo episodio della celebre trilogia. Per il ritorno alla ribalta da questo fine settimana, Coppola ha modificato anche il titolo. «Mario Puzo's The Godfather Coda: The Death of Michael Corleone» rende omaggio allo scrittore e co-sceneggiatore ripristinando quello scelto da entrambi e che fu invece cambiato dalla Paramount. L'81enne regista ha fatto ritocchi ovunque per chiarire la trama imperniata su mortalità e redenzione. «Coda» comincia con la scena in cui Michael Corleone (Al Pacino) negozia un prestito multimilionario con la Banca Vaticana, mentre alla fine, anzichè farlo morire, il nuovo montaggio lo mostra vecchio ma vivo: «Quando i siciliani ti augurano 'Cent'anni'...significa 'lunga vita'...E un siciliano non dimentica mai», si legge prima dei titoli di coda. —

Al Pacino nel terzo Padrino

OGGI ONLINE

Kaufmann del San Carlo di Napoli Da Londra il musical "42nd street"

Il tenore tedesco impegnato in "Cavalleria rusticana" Sul canale Youtube "The Shows must go on!" un capolavoro pluripremiato

Sara Del Sal

È il weekend dell'online. Non dei saldi, ma degli spettacoli, con alcune chicche tra cui scegliere. Se il Verdi di Trieste ha dovuto rimandare la prima della Traviata, prevista ieri, per Covid, ecco che oggi sarà la volta del Teatro di San Carlo che presenta "Cavalleria Rusticana" con un protagonista d'eccezione come Jonas Kaufmann. Ma la risposta arriva tempestiva da Londra, con il canale youtube "The Shows must go on!" che rilancia con una proposta mozzafiato: "42nd street". Parliamo del sontuoso allestimento londinese che ha debuttato nel marzo del 2017 al Teatro Royal Drury Lane e che è rimasto in scena fino all'inizio del 2019, quando il teatro ha poi chiuso per restauro.

Dalle 20.30 (ora italiana) di oggi, per 48 ore, lo spettacolo sarà disponibile gratuitamente per tutti coloro che vorranno apprezzare un capolavoro del genere. Uno spettacolo pensato con grande intelligenza e portato in scena con la regia di Mark Bramble e le coreografie di Randy Skinner, che hanno saputo non alimentare la nostalgia per l'omonimo film del 1933 tratto dal romanzo del 1932. Uno spettacolo che ha vinto premi per le migliori coreografie, scenografie, costumi e luci, oltre ad aver sbaragliato tutti come miglior revival di un musical.

Fin dal primo istante si resta a bocca aperta, quando, al sollevarsi del sipario, si è portati dentro lo spettacolo dal numero indimenticabile di tip tap di una fila di ballerini. Si parla di America nel periodo della Grande Depressione e di una compagnia che sta allestendo uno spettacolo per Broadway. Tra amori, prime donne e tante tante belle canzoni, che furono delle hit degli anni '30, il divertimento è assicurato. Attori come Tom Lister Philip Bertioli, Clare Halse e Bonnie Langford sono chiamati a capitanare una compagnia di una sessantina di performer che ci porteranno da New York a Philadelphia in un memorabile viaggio in treno e ritorno, direttamente su un palcoscenico di Broadway. Un viaggio straordinario, che racconta quella vita che gli attori ormai da troppi mesi attendono di riprendere. —

Bonnie Langford e Philip Bertioli in "42nd street"

IL RICORDO / 1

Giraldi e il coraggio di innovare Il suo cinema ha anticipato i tempi

Il mondo della cultura e della critica omaggia il grande regista scomparso ieri Guagnini: «Ha interpretato la civiltà di confine». Giusti: «Era un vero signore»

Paolo Lughi

La scomparsa di Franco Giraldi ha commosso il mondo della cultura triestina e della critica cinematografica.

Il docente di letteratura italiana Elvio Guagnini lo ricorda così: «Ho sempre avuto una grandissima ammirazione per Giraldi, che ho conosciuto attraverso Tullio Kezich. Personalmente ho sempre ammirato molto Franco come interprete di un'atmosfera, di una civiltà di confine, su cui lui era particolarmente sensibile attraverso la scelta di certe pagine per il suo cinema. È stato un grande di questa cultura in tutti i sensi. Ma era anche un finissimo rilettore di testi letterari in assoluto, non solo di quelli della letteratura triestina. Possedeva una capacità di penetrare i romanzi, che poi sviluppava a modo suo in maniera estremamente originale. Ricordo con particolare affetto un'affollata serata in suo onore che ho organizzato alla Società di Minerva nel febbraio 2018, con la proiezione del documentario di Luciano De Giusti su di lui. È stato un momento di grande emozione, una bellissima serata, e se la meritava tutta».

Franco Giraldi con Raoul Bova sul set de "La frontiera" del 1996

Su Franco Giraldi ha un punto di vista insieme ampio e personale Luciano De Giusti, docente di cinema a Trieste e curatore dell'unica monografia sul regista triestino: «La perdita, per me, è innanzitutto quella di una persona amabile, modesta e profonda allo stesso tempo. Ed è la perdita di un cineasta che è stato molto versatile, e che in ognuno dei generi a cui si è rivolto ha dato qualcosa di sé di prezioso e irripetibile. Va ricordata la dedizione con cui sempre lavorava, sia nel western, che ha sviluppato in modo personale, sia nella commedia, dirigendo grandi attori come Tognazzi, la Vitti e Senta Berger, che ha diretto in "Cuori solitari", film che meriterebbe una riscoperta. Giraldi è stato così autentico, da saper abbandonare un cinema mainstream come la commedia per dedicarsi, complice Kezich, al cinema d'autore per la tv. Una scelta coraggiosa e controcorrente che pochi hanno saputo compiere. E questo dice molto sulla sua natura umana».

Il critico cinematografico e direttore I mille occhi Sergio M. Grmek Germani lo descrive così: «Seduceva con la timidezza, come ha ben testimoniato Tullio Kezich della sua fama di segreto seduttore. E lo è stato anche, oltre il privato, nel far emergere la forza di tante attrici, da Senta Berger a Soledad Miranda alle meteoriche Isabella Rey e Laura Lenzi. Anche il suo cinema esige dallo spettatore un rapporto d'amore nella visione, che allora ne coglie tutta la passione non solo pregna di cultura, ma capace di renderla in rilettura precisa e inventiva dei libri amati: come in Truffaut. Tra i molteplici ma mai sufficienti omaggi dedicatigli, sono lieto che I mille occhi li abbia coronati due anni fa col Premio Anno Uno consegnatogli da Senta Berger, rivelando che anche i suoi film più sottovalutati, da "Cuori solitari" a "La frontiera", sono magnifici».

Ha saputo fare film di genere e popolari cambiando però i generi a modo suo

Grande esperto di western all'italiana e di commedia, Marco Giusti ha conosciuto e apprezzato molto Giraldi, persona e regista: «Era un vero signore, sempre composto, in un ambiente in cui i signori sono pochi. Lui e Ugo Gregoretti erano simili, registi intelligenti ma anche disposti a fare il cinema di genere e popolare, cambiando però i generi. I film di Giraldi avevano sempre idee personali e innovative. Ad esempio "Sugar Colt" era un western, ma allo stesso tempo una vera commedia, una miscela rara a quel tempo. E nella commedia Giraldi ha portato idee molto avanzate di satira del costume. "Cuori solitari", con Tognazzi e la Berger, è stato il primo film sullo scambio di coppia. E "La bambolona" era un film sulla seduzione di una minorenne. Erano storie molto forti per l'epoca, vietatissime, che trovavano in Tognazzi l'interprete ideale per raccontare il cambiamento di prospettiva degli italiani sul sesso. Quelle di Giraldi erano commedie molto strane e molto spinte per i tempi sui cambiamenti di costume degli italiani». —

IL RICORDO / 3

Da Senta Berger alla Pandolfi ecco tutte le sue donne

L'emancipazione della donna è il tema di due commedie di Giraldi dei primi anni '70, "La supertestimone" (1971) e "Gli ordini sono ordini" (1972, tratto da Alberto Moravia), entrambe con Monica Vitti, l'attrice che, insieme a Mariangela Melato, in quegli anni rappresentava al cinema il simbolo della donna moderna.

In questi, ma anche in molti altri suoi film, risalta la sensibilità di Giraldi per la rappresentazione delle figure femminili, «meno contaminate – secondo il regista triestino - dal progresso tecnologico e dalla corsa al potere», che mantengono «una loro forza vitale, una spontaneità che negli uomini è molto più rara e mediata».

E Giraldi si dimostrò sempre un grande direttore d'attrici, simile in questo a Lattuada e Pietrangeli, spesso lanciando nomi quali Senta Berger (che gli consegnò due anni fa a Trieste il Premio dei Mille Occhi), Claudine Auger, Laura Morante, Giuliana De Sio, Federica Moro, Francesca Dellera, Claudia Pandolfi, Valeria Bruni Tedeschi. —

IL RICORDO / 2

Da sinistra, Franco Giraldi con Ettore Scola a Gorizia. A destra, Giraldi con Darko Bratina e Rodolfo Ziberna

Figlio della terra di frontiera e "alfiere" del Premio Amidei amava Gorizia e la sua anima

Il legame con le sue origini è sempre stato forte e il ruolo di giurato nel concorso per la miglior sceneggiatura nell'83 lo fece tornare a casa

Margherita Reguitti

Il legame con la sua terra d'origine - il Nordest dalle molte lingue e culture, contraddizioni e fascinazioni, drammi e cesure della Storia per lui nato a Comeno nel 1931 (oggi Slovenia) - era riemerso con forza dagli anni Ottanta. Una nostalgia che il lungo e importante periodo vissuto a Roma, dove era dal 1950, non aveva affievolito. Il suo ruolo di giurato sin dalla prima edizione, nel 1983, del Premio internazionale alla miglior sceneggiatura cinematografica "Sergio Amidei" era stato lo strumento per ritornare, ritrovando amici, atmosfere, nostalgie e impegno nel raccontare la frontiera. Ma anche per lavorare sui temi che gli erano molto cari sulle frontiere fisiche e culturali, sulle radici e sul rapporto con i luoghi, poi trattati nel film "La Frontiera" che nel 1998 gli valse il Nastro d'Argento. Il suo costante contatto con l'humus culturale di Trieste e delle terre dove i destini delle persone nel secolo breve sono stati più volte travolti, è leggibile già nel suo primo lavoro del 1961, "La Trieste di Svevo", un cortometraggio documentaristico. Sono poi seguite altre regie tratte da scrittori giuliani come in "La rosa rossa" di Pier Antonio Quarantotti Gambini, "Un anno di scuola" di Giani Stuparich. Lavori nei quali lo spleen della Mitteleuropa persisteva anzi veniva rafforzato.

«Quando lo incontrai per la prima volta, assieme al senatore e cinefilo Darko Bratina - ricorda Giuseppe Longo, direttore del Premio "Amidei" - non ebbe esitazioni nell'accettare con entusiasmo la proposta di entrare in giuria. Amava Gorizia dove respirava le atmosfere della sua giovinezza. Qui si trovava fra amici». Il tema della frontiera, evento traumatico dei suoi anni giovanili, era per Giraldi un continuo motivo di riflessione ed analisi. «Vivere in queste terre - prosegue Longo - senza più i limiti di movimento del confine era stato per lui la realizzazione di un sogno a lungo cullato». Seppur con costruite radici professionali e di relazioni nella capitale agli inizi degli anni 2000 aveva scelto, assieme alla moglie Palmira, di trasferirsi, abbandonando Fiano Romano, dove assieme al regista e amico Giuseppe de Santis aveva ristrutturato una grande proprietà in collina. Aveva scelto di risiedere a Gradisca d'Isonzo, baricentrica fra Gorizia, Trieste ma anche Monfalcone dove la moglie lavorava come cardiologa.

«Gorizia era la sua casa negli ultimi anni - prosegue Longo -; il suo impegno a favore del Premio Amidei era lungo tutto l'anno. Così come non mancava mai agli incontri romani a casa di Suso Cecchi d'Amico dove si ritrovava la giuria. Con il presidente Nereo Battello condivideva oltre a una grande amicizia la passione per Dostoevskij, del quale entrambi possedevano diverse edizioni dei romanzi in lingua originale e svariate traduzioni. L'ultima volta che ci siamo visti, circa un anno fa - conclude Longo, quando già viveva in una casa di riposo, ha voluto che lo accompagnassimo a Gorizia a rivedere i suoi luoghi. Prima di rientrare nella struttura poi ci chiese di passare a salutare il mare».

Giraldi, autore prolifico nel cinema, ha firmato anche molti lavori televisivi per la Rai dagli anni Settanta al 2000. Sarà con queste regie di miniserie che, appena sarà possibile tornare in sala, l'Associazione "Sergio Amidei" lo ricorderà nella sua Gorizia. —

SPORT

BASKET SERIE A

L'Allianz ha solo 5 atleti idonei Roma rimane ancora in dubbio

Tra i giocatori negativizzati anche Arnaldo ha ottenuto l'ok dalle visite mediche
Sette in attesa del nulla osta. Oggi la decisione sulla trasferta con la Virtus

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Non c'è pace, tra i canestri dell'Allianz Dome, alla vigilia del possibile ritorno in campo della formazione di Dalmasson. All'orizzonte, sei settimane dopo la sconfitta casalinga subita contro Brindisi, si staglia il profilo della Virtus Roma, l'avversaria che Trieste dovrebbe affrontare domenica alle 16.30 sul parquet del pala-Lottomatica.

Il condizionale è davvero più che d'obbligo visto il particolarissimo momento sanitario che sta attraversando la compagine triestina. Rosa ridotta davvero ai minimi termini, a due giorni dall'attesa partita i giocatori a disposizione dello staff tecnico si contano praticamente sulle dita di una mano.

Il playmaker Tommaso Laquintana è tra i giocatori a disposizione di Eugenio Dalmasson

LA NOTA

A chiarire la situazione è arrivato nel pomeriggio di ieri il comunicato ufficiale da parte della società.

«Allianz Pallacanestro Trieste comunica che gli otto giocatori negativizzati negli scorsi giorni dopo aver contratto il Covid-19 si sono sottoposti alle visite mediche per l'ottenimento dell'idoneità all'attività sportiva agonistica come previsto dal protocollo della Federazione italiana pallacanestro. A seguito di tutti gli accertamenti previsti, uno dei giocatori è risultato pienamente idoneo ad essere reintegrato da subito in squadra. I restanti 7 dovranno sottoporsi nei prossimi giorni ad ulteriori esami di controllo per le specifiche condizioni rilevate».

Ai già disponibili Laquintana, Doyle, Upson e Alviti, dunque, nelle ultime ore si è aggiunto il solo Arnaldo. Tutti gli altri giocatori che si sono negativizzati nei giorni scorsi, al momento, non hanno superato gli esami cardio-polmonari indispensabili per riottenere l'idoneità.

> Intanto Petrucci (Fip) dice "no" al blocco delle retrocessioni per questa stagione

Adesso resta evidentemente da capire se per l'Allianz sarà possibile ottenere un rinvio legato alla precaria situazione sanitaria oppure se, con cinque atleti a disposizione, sarà comunque costretta a scendere in campo. Non è solo la partita con Roma, in ogni caso, a turbare il sonno della dirigenza biancorossa.

I cospicui e fitti impegni già fissati nel mese di dicembre (si giocherebbe mercoledì 9 il recupero contro Reggio Emilia e domenica 13 la super sfida contro la Virtus Bologna) disegnano un calendario certamente complicato da gestire in questo periodo così delicato.

STOP RETROCESSIONI

A margine del consiglio federale tenutosi martedì a Roma, il presidente Gianni Petrucci ha ribadito la personale contrarietà alla proposta avanzata da alcune società della massima serie di congelare le retrocessioni nella stagione in corso perché, dal punto di vista normativo, significherebbe modificare le regole a campionato in corso. Una proposta di cambio del format che potrebbe avvenire soltanto con l'unanimità delle sedici società professionistiche. In ogni caso, ha concluso Petrucci, la Federazione valuterà le proposte che perverranno dalle Leghe e che nelle prossime settimane verranno poi portate all'attenzione del consiglio federale. –

L'AVVERSARIA

I laziali non pagano la rata si va verso l'esclusione e Bucchi è senza americani

Piero Bucchi, coach della Virtus Roma ormai nel caos

TRIESTE

Il conto alla rovescia, nella Capitale, è cominciato. Nessuna notizia sul pagamento della terza rata Fip scaduta lo scorso 25 novembre, nessuna comunicazione ufficiale da parte della Virtus Roma che ha così lasciato scadere i termini per saldare in extremis il suo debito limitandosi al pagamento di una multa.

Arriveranno i tre punti di penalizzazione che faranno scivolare la formazione di Bucchi all'ultimo posto della classifica poi, se i 35 mila euro da saldare non verranno onorati entro mercoledì 9 dicembre, il passo successivo sarà l'esclusione dal campionato con effetto immediato.

Nel contesto di una situazione societaria ormai fuori controllo, la partita di domenica tra la Virtus e Allianz appare ormai davvero un paradosso. Una rosa che si sta riducendo settimana dopo settimana, allenamenti condotti senza gli americani che si limitano a sedute di pesi e una qualità del lavoro che impedisce allo staff tecnico di preparare in maniera adeguata le partite. Dopo aver perso Evans per infortunio, aver visto tornare negli Usa Farley ed essere stata costretta a gestire il rifiuto di Hunt, nel corso della settimana Roma ha dovuto fare i conti anche con i forfait di WIlson e Robinson.

Wilson non si è allenato in attesa di novità sulla corresponsione degli stipendi, Robinson invece è stato costretto allo stop complice un mal di schiena da valutare.

Oltre agli americani, problemi anche per Riccardo Cervi che si è fermato lamentando problemi a un ginocchio.

A guidare gli allenamenti restano, oltre ai giovani i soli Baldasso e Campogrande, le uniche due certezze su cui in questo momento può contare coach Bucchi. Nonostante le difficoltà, la Virtus in questo inizio di stagione è andata oltre le aspettative della vigilia. Due successi con avversarie di rango come Fortitudo e Brescia e prestazione comunque di livello che hanno confermato la bontà di una rosa costruita in fretta nell'ultimissimo segmento di mercato. I prossimi giorni saranno decisivi per capire la situazione. Il presidente Toti ha confermato la volontà di regalare a costo zero ai nuovi proprietari la società, la mano passa a questo punto dall'altra parte dell'oceano. Se da parte degli investitori americani c'è stata e c'è ancora la volontà di subentrare per salvare Roma, questo è il momento di farsi avanti. —

LO.GA

SERIE B

Pontoni Falconstar in campo il 9 dicembre contro il Mestre

Michele Neri / MONFALCONE

Un ultimo giro di tamponi, da effettuarsi oggi in giornata (stavolta basteranno i cosiddetti tamponi rapidi) e poi la Pontoni Falconstar potrà mettere nel mirino il ritorno in palestra per gli allenamenti, sulla carta previsto per martedì. Anche gli ultimi due test molecolari, effettuati su elementi del gruppo squadra che non avevano potuto effettuare l'esame lunedì mattina, hanno dato esito negativo, e quindi la positività al Covid riscontrata ormai una settimana fa alla vigilia dell'esordio in campionato con Mestre resta unica: scongiurata dunque una diffusione più ampia del virus dovuta all'attività di gruppo.

«Siamo ovviamente sollevati – commenta il ds della Falconstar Giancarlo Visciano – e allo stesso tempo usciamo tranquillizzati dall'aver verificato che i tamponi rapidi prepartita funzionano dando esiti precisi considerato che da più parti si era letto che non davano risultati certi al 100%. In questo caso l'unica positività è stata poi confermata dal tampone molecolare, e allo stesso modo sono state certificate le negatività (in totale sono stati 19 i tesserati Falconstar tra giocatori, tecnici e dirigenti che hanno dovuto obbligatoriamente effettuare il tampone molecolare, ndr). Andiamo quindi avanti sapendo di poter contare su mezzi adeguati».

Giulio Candotto in azione contro Mestre

La Pontoni intanto ha definito la data del recupero della partita con la Vega Mestre, che si giocherà il 9 dicembre, alle 19 al PalaVega di Trivignano, nei pressi di Mestre. La Falconstar ci arriverà con un solo allenamento nelle gambe (quello di martedì sera sarà il primo dopo 10 giorni di stop obbligato) ma i padroni di casa si sono battuti per recuperare l'incontro il prima possibile e quindi la società di via Baden Powell deve fare buon viso a cattiva sorte. Domani si sarebbe dovuta giocare al PalaPaliaga la seconda di campionato, Pontoni Falconstar-Guerriero Padova, rinviata già qualche giorno fa a causa del regime di isolamento fiduciario che l'Asugi, come da normativa, ha imposto al gruppo biancorosso fino a domenica. In realtà la partita sarebbe saltata comunque visto che è di ieri la notizia che in casa Padova sono stati riscontrati ben 9 positivi. Anche il recupero, fissato per giovedì 17 dicembre a Monfalcone, è a questo punto in forte dubbio. —

CALCIO SERIE C

Un dicembre di fuoco per l'Unione di Pillon Tre partite-verità con le big del torneo

Dopo la gara di domenica con la Samb l'atteso derby con il Padova, poi arriva il Perugia e trasferta a Bolzano

Antonello Rodio / TRIESTE

Per la Triestina sarà un dicembre rovente e per Bepi Pillon, appena arrivato sulla panchina alabardata, sarà un battesimo di fuoco, visto che per il nuovo tecnico alabardato non ci sarà molto tempo per un rodaggio con la squadra. Serviranno subito punti per non perdere il treno di testa, e bisognerà farli proprio contro le migliori del girone. La scelta societaria del cambio di timone è infatti arrivata alla vigilia di un tour de force incredibile per l'Unione, che si troverà a incontrare in venti giorni tutte le prime in classifica, addirittura in trasferta le due attuali capoliste. Non esattamente l'ideale per un allenatore che ha appena preso in mano una squadra, ma d'altro canto potrebbe essere una sfida decisamente stimolante, come del resto ha detto lo stesso Pillon in fase di presentazione. Anche perché comunque non si tratta di resuscitare una squadra allo sbando, ma di dare qualcosina in più a una compagine che appena pochi giorni fa meritava di uscire da un campo difficile come quello di Carpi con una vittoria. La sensazione, dunque, è che questo dicembre possa essere decisivo per la Triestina. L'obiettivo minimo è di non perdere di vista il vertice e restare più o meno in quota, alla stessa distanza dalla vetta, per poi sfruttare a gennaio l'avvio del girone di ritorno con un calendario sulla carta favorevole. Perdere altri punti invece potrebbe essere pericoloso per l'obiettivo primo posto, ma il sogno è di accorciare invece la distanza dal vertice proprio grazie agli scontri diretti.

L'allenatore appena arrivato non può perdere troppi punti per restare in corsa

Già, perché questo mese è delicato proprio perché tutte le partite varranno davvero doppio, incontrando tutte avversarie dirette. Una vittoria o una sconfitta saranno ancora più pesanti per la classifica. E vediamolo dunque questo dicembre di fuoco per l'Unione, che inizierà domenica contro la squadra più malleabile (per modo di dire) di questo gruppetto, ovvero la Sambenedettese che ha comunque gli stessi punti degli alabardati ed è al quinto posto. La settimana seguente, ecco l'atteso derby triveneto a Padova, molto importante perché contro l'attuale capolista: si giocherà lunedì 14 dicembre alle ore 18, nel posticipo in diretta RaiSport. Domenica 20 dicembre invece al Rocco arriverà il Perugia, la retrocessa dalla serie B che è partita con i favori del pronostico e che dopo qualche difficoltà iniziale è arrivata al vertice, prima di riavere qualche battuta a vuoto. Sta di fatto che attualmente gli umbri hanno solamente due punti in più della Triestina. Il dicembre si chiuderà l'antivigilia di Natale, mercoledì 23 dicembre alle ore 18.30, nella presumibilmente gelata Bolzano, contro l'altra attuale capolista, ovvero il Sudtirol. Una squadra apparsa finora costante, solida oltre che fortunata, vista la vittoria a tavolino di Imola. Insomma una serie di partite pesanti dopo le quali, a fine 2020, la classifica della Triestina potrà dire moltissimo su quali prospettive potrà dare il girone di ritorno agli alabardati. Per fortuna l'Unione non è distante dalla vetta: deve stare attenta a non scivolare più lontana, ma ha anche la grande occasione, con qualche colpaccio, di vedere il vertice da più vicino.

Guido Gomez, tra i migliori finora, è stato premiato dai giornalisti nel Galà del Triveneto per l'ultima stagione

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Il presidente dei rossoblù «Testa e cuore già al Rocco»

TRIESTE

La prima avversaria del filotto terribile che attende la Triestina, arriverà domenica al Rocco sulle ali dell'entusiasmo. La Sambenedettese infatti, un minuto dopo la vittoria di mercoledì nel recupero di Arezzo grazie alla quale ha agganciato proprio l'Unione, aveva già testa e cuore sulla trasferta a Trieste. Lo ha assicurato il presidente dei rossoblu marchigiani, Domenico Serafino: «Sono orgoglioso della mia squadra, contro l'Arezzo avevamo bisogno di una vittoria ed è arrivata. Sono felice anche per chi non è riuscito a destabilizzare l'ambiente mettendo in giro voci improponibili su cessioni fantomatiche per farsi pubblicità. E ora testa e cuore alla Triestina». Uno dei pericoli per la squadra alabardata sarà sicuramente il trequartista argentino Ruben Botta, che contro l'Arezzo ha segnato la sua quarta rete stagionale: «Dedico il gol alla mia famiglia e ai miei compagni - ha detto Botta - sto bene, sono stato tanto senza giocare e ora sto ritrovando la forma migliore, mi trovo bene nel 3-5-2. Abbiamo pareggiato qualche partita di troppo, ora vogliamo sempre vincere». Intanto la Corte sportiva d'appello nazionale ha respinto il reclamo dell'Imolese sulla sconfitta a tavolino dei romagnoli contro il Sudtirol: come si ricorderà, lo scorso 15 novembre era stato impossibile giocare la gara a causa del mancato funzionamento di una torre-faro dello stadio Romeo Galli di Imola. Confermato dunque il successo per 3-0 del Sudtirol, che resta dunque al comando della classifica a 26 punti assieme al Padova, anche se l'Imolese fa sapere che ricorrerà al Collegio di garanzia del Coni.

A.R.

DILETTANTI E GIOVANILI

Campionati regionali ancora fermi almeno fino al prossimo 15 gennaio

L'ultimo Dpcm ha prolungato il disco rosso alle partite di tutte le categorie dall'Eccellenza in giù, intanto Ermes Canciani esclude di "importare" il protocollo della D

Riccardo Tosques / TRIESTE

Prima del 15 gennaio il calcio dilettantistico e quello giovanile non torneranno alla normalità. Né per quanto riguarda i match di campionato, né per gli allenamenti "regolari". Il testo dell'ultimo Dpcm governativo ha confermato quello che ai più era già chiaro da tempo, ossia il prolungamento dello stop imposto al calcio dilettantistico e giovanile. Dall'Eccellenza sino ai Piccoli Amici, dunque, l'attività sportiva

Ermes Canciani (Lnd Fvg)

continuerà ad essere fortemente troncata.

Ove non vi sia una chiusura forzata imposta dal Comune di riferimento, ci si potrà infatti solamente allenare mantenendo il distanziamento sociale, con sedute individuali, in strutture sportive che potranno consentire solamente l'ingresso sul terreno di gioco, senza possibilità di accesso a luoghi al chiuso quali gli spogliatoi.

La scelta spetterà alle singole società calcistiche, ma è verosimile che con l'abbassamento delle temperature e l'arrivo della pioggia (se non della neve) il numero delle società che avevano deciso di proseguire l'attività diminuirà non avendo la possibilità di far far la doccia ai propi atleti.

Da diverse settimane, comunque, il presidente della Lnd Fvg Ermes Canciani ha lanciato un appello invitando le società sportive di tutta la regione a interrompere momentaneamente l'attività in attesa di tempi sanitari migliori.

Intanto i vertici nazionali della Lnd hanno pubblicato il nuovo protocollo anti Covid che prevedendo l'inserimento obbligatorio di un test settimanale entro le 48/72 ore antecedenti la disputa della gara (in caso di disputa di più gare nel corso della stessa settimana il test settimanale andrà comunque effettuato prima della gara programmata nel fine settimana).

Al timore da parte di alcuni club che un simile protocollo possa essere "importato" per le categorie dall'Eccellenza in giù, ha replica con fermezza Canciani: Dire che un procollo in cui si rendono necessari obbligatori prima dei match i tamponi ai giocatori non può essere esportabile all'Eccellenza e alle altre categorie. Il costo sarebbe troppo elevato così come sarebbe davvero alta la difficoltà di esecuzione concreta di tutto il procedimento». —

SERIE C FEMMINILE

Alabardate in campo il 24 gennaio a Padova

TRIESTE

Il Dipartimento Calcio Femminile ha pubblicato i calendari aggiornati per la ripresa del campionato di serie C, categoria in cui milita anche la Triestina.

«I calendari potranno tuttavia essere suscettibili di cambiamento qualora le autorità dovessero adottare nuove disposizioni in merito all'emergenza sanitaria», ha puntualizzato il Dipartimento.

Data precedenza ai recuperi (ipotizzate le date del 10 e 17 gennaio), la data della ripartenza è stata fissata nel 24 gennaio con la quinta giornata d'andata, ritorno al via il 21 marzo con la conclusione del torneo fissata al 20 giugno 2021.

Per quanto riguarda i turni dedicati esclusivamente al girone della Triestina, ossia il "B" (già disputato il primo l'1 novembre scorso), la nuova calendarizzazione prevede la 13ª giornata il 14 marzo, la 18ª il 25 aprile e la 21ª il 16 maggio.

Le alabardate dunque dovrebbero tornare in campo domenica 24 gennaio sul campo del Calcio Padova.

Nell'ultimo incontro della stagione, in programma il 20 giugno, la Triestina giocherà in casa contro il Permac Vittorio Veneto. —

EUROPA LEAGUE: GRUPPO H

Celtic ribaltato a San Siro Il Milan vola ai sedicesimi

Rossoneri subito sotto di due gol nel primo quarto d'ora poi ne segnano quattro
Pioli torna in panchina dopo il Covid. Ora l'obiettivo è difendere il primato in serie A

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma, Dalot, Kjaer (11' pt Romagnoli), Gabbia, Hernandez, Kessie (16' st Bennacer), Krunic (1' st Tonali), Castillejo, Calhanoglu (16' st Diaz), Hauge, Rebic (38' st Colombo). All. Pioli.

CELTIC (4-2-3-1): Barkas, Elhamed, Bitton, Ajer, Laxalt, McGregor, Brown (33' st Soro), Frimpong, Rogic (22' st Ntcham), Christie (41' st Klimala), Edouard. All. Lennon.

Arbitro: de Burgos Bengoetxea (Spa).

Marcatori: nel pt 7' Rogic, 14' Edouard, 24' Calhanoglu, 26' Castillejo; nel st 5' Hauge, 37' Diaz.
Note: ammoniti Christie, Rogic, Brown per gioco falloso.

MILANO

Missione compiuta. Il Milan ha conquistato la qualificazione ai sedicesimi di Europa League con un turno di anticipo, battendo con qualche sofferenza il Celtic Glasgow, mentre il Lille eliminava lo Sparta Praga. A questo punto, vincere giovedì prossimo a Praga servirà ai rossoneri solo per provare a soffiare il primo posto ai francesi (a +1), ma non sarà una gara da dentro o fuori. Quindi, nel tour de force di dicembre potranno concentrare le energie sull'obiettivo di mantenere la testa del campionato.

Intanto Pioli, tornato in panchina dopo il coronavirus, festeggia un 4-2 in rimonta, contro un Celtic che ha sprecato due gol di vantaggio e l'occasione di dare una svolta alla propria stagione. Mentre Lennon rischia l'esonero, il collega italiano vede il suo Milan fare un altro passo avanti, anche se le difficoltà di Rebic rendono ancora più urgente il recupero di Ibrahimovic che, intanto, ha applaudito le giocate di Hauge, autore di un gol e un assist. Il primo quarto d'ora da incubo ha anche confermato le considerazioni pre-partita di Maldini, secondo cui il Milan «a volte in Europa trova più difficoltà: il ritmo è diverso, si gioca un calcio meno tattico e più fisico, e questo scombussola un po'».

Completamente scombussolato è Krunic, di nuovo titolare dopo due mesi, per la seconda volta in stagione: è utile a Pioli per risparmiare almeno un tempo a Bennacer e a Tonali (entrati nella ripresa), ma è anche piuttosto dannoso, e da una sua palla persa al 7' nasce il vantaggio di Rogic.

La confusione aumenta con l'infortunio alla gamba destra di Kjaer (sostituito da Romagnoli, alla 200esima presenza in rossonero), e al 14' Edouard fa 2-0 con un pallonetto delizioso. Subito dopo, però, Maldini dimostra di non sbagliare quando sottolinea che lo spirito è la base dei risultati del Milan.

E, infatti, la squadra reagisce, cominciando ad attaccare. Calhanoglu accende la scintilla, prima con una punizione perfetta (24'), poi avviando l'azione da cui nasce il pareggio di Castillejo (34'), infine sfiorando il bis direttamente su corner.

Nella ripresa sono protagonisti Donnarumma con un paio di parate e Hauge: al 5' brucia quattro avversari e con un bel colpo incrociato segna il 3-2, e al 37' serve a Diaz l'assist per il gol che chiude il discorso. —

Diaz ha firmato il quarto gol del Milan

GRUPPO A

Roma, rimonta e tre gol contro lo Young Boys Primo posto nel girone

La Roma batte lo Young Boys 3-1 e conquista matematicamente il primo posto nel girone A di Europa League, con un turno di anticipo. Sotto di una rete per la realizzazione al 34' di Nsame su disattenzione difensiva, la squadra di Fonseca raggiunge il pareggio al 44' con Mayoral e va in vantaggio nella ripresa con Calafiori al 59' con uno splendido gol al volo di sinistro da fuori area. A chiudere i conti ci pensa Dzeko all'81'.

ROMA	3
YOUNG BOYS	1

ROMA (3-4-2-1): Pau Lopez; Ibanez (1' st Spinazzola), Cristante (20' st Fazio), Jesus; Bruno Peres, Villar (15' st Pellegrini), Diawara, Calafiori; Pedro (1' st Mkhitaryan), Perez; Mayoral (15' st Dzeko). All. Fonseca.

YOUNG BOYS (4-3-3): von Ballmoos; Hefti, Camara, Lefort, Zesiger; Rieder (13' st Sierro), Aebischer (22' Gaudino), Garcia (23' st Elia), Fassnacht, Ngamaleu (31' st Mambimbi), Nsame (31' st Siebatcheu). All. Seoane.

Arbitro: Jovic (Cro).

Marcatori: 34' pt Nsame, 44' pt Borja Mayoral, 14' st Calafiori, 36' st Dzeko.
Note: ammoniti: Calafiori ed Elia.

Mertens festeggia il gol del momentaneo vantaggio per il Napoli

GRUPPO F

Ospina salva il Napoli Con l'Alkmaar finisce 1-1 Qualificazione rinviata

AZ ALKMAAR	1
NAPOLI	1

AZ ALKMAAR (4-3-3): Bizot, Sugawara, Hatzidiakos, Martins Indi, Wijndal, Midtsjo, De Wit, Koopmeiners, Stengs, Gudmundsson (24' st Boadu), Aboukhlal (36' st Karlsson). All. Slot.

NAPOLI (4-2-3-1): Ospina, Di Lorenzo, Maksimovic, Koulibaly, Ghoulam (20' st Mario Rui), Ruiz (12' st Elmas), Bakayoko, Politano (15' st Lozano), Zielinski (15' st Petagna), Insigne, Mertens (20' st Demme). All. Gattuso.

Arbitro: Buquet (Fra).

Marcatori: 5' pt Mertens; st 8' Martins Indi.
Note: ammoniti Martins Indi, Wijndal e Demme. Al 60' Ospina para un rigore a Koopmeiners.

Carmelo Prestisimone

Il Napoli viene stoppato in Olanda dall'Az e rimanda il discorso per la qualificazione ai sedicesimi di Europa League a giovedì prossimo quando affronterà al San Paolo-Maradona il Real Sociedad. Finisce 1-1 all'Afas con il team di Slot che pensava di vestire l'abito elegante come a Fuorigrotta e invece ha dovuto indossare la tuta blu per il gol immediato del Napoli. È il minuto 6 quando gli azzurri passano con un'azione concertata tra Ruiz e Di Lorenzo che sistema il pallone giusto per Mertens che, alla sua centesima gara europea, taglia e picchia col destro alle spalle di Bizot. Il belga ritrova da centravanti umore e credito dopo i minutaggi trascorsi da trequartista. Gli olandesi devono virare senza il cannoniere Boadu e soprattutto Svensson, l'incursore più insidioso che agisce a destra e suggerì a Napoli l'assist per il gol del match di De Wit. Le sfuriate si orientano sulla sinistra col prodotto locale Wijndal che propone le idee migliori. È il 20' quando l'esterno sinistro trova Aboukhlal che scocca lo shoot deviato da Ospina.

Secondo tempo: al 52' una nuova incursione di Wijndal offre a Stengs la stoccata ideale che l'attaccante fallisce. E il preludio al gol del pari che arriva al 54' con Koopmeiners che batte al volo verso la porta dove Indi fa il tap in giusto. Entra Elmas per Ruiz. L'Az resta aggressivo col solito Wijndal per Aboukhlal fermato in area irregolarmente da Bakayoko. Il rigore incrociato di Koopmeiners è valido ma Ospina è bravissimo a intuire l'indirizzo del pallone e a deviare sul palo. In campo anche Rui, Demme, Lozano e Petagna, escono Mertens, Ghoulam, Politano e Zielinski. Petagna fallisce due occasioni prima con la testa (75') e poi col mancino servito da Insigne (85'). Anche Lozano non incide con le ripartenze. Gli azzurri restano a bocca asciutta ma probabilmente solo per qualche giorno. Domenica c'è il Crotone in Calabria. —

Nations League: fasi finali tra Torino e Milano

L'Italia trova la Spagna Mancini: «Vinceremo noi»

IL RETROSCENA

Guglielmo Buccheri / TORINO

Il piccolo Europeo è servito: Italia-Spagna e Francia-Belgio e, poi, finalissima e finale per il terzo posto. Tutto d'un fiato, tutto dentro due stadi, San Siro e l'Allianz Stadium, tutto in poche ore, dal 6 al 10 ottobre prossimo. «Si sfideranno le migliori quattro squadre d'Europa e, alla fine, vinceremo noi», così il ct azzurro Roberto Mancini.

Il piccolo Europeo con in gioco la seconda edizione della Nations League sarà il primo evento organizzato nel nostro paese dalle notti magiche del Mondiale '90 e mette in palio 10,5 milioni di euro. A Milano, gli azzurri incroceranno in semifinale (6 ottobre) la Spagna dell'eterno Sergio Ramos e delle stelline Ferran Torres ed Ansu Fati: le Furie Rosse sono fresche del 6-0 alla Germania, ma fra dieci mesi valori e forze possono presentarsi in modo diverso.

«Come noi, gli spagnoli hanno cambiato un po' e, forse, a cambiare è anche il loro modo di giocare. Sarà un duello spettacolare, come spettacolare mi immagino l'intera Final Four», sottolinea Mancini. A Torino, magari con una finestra per l'allenamento al Filadelfia, sbarcheranno i campioni del Mondo della Francia per sfidare (7 ottobre) quel Belgio, oggi al primo posto nel ranking Fifa: teatro dell'incrocio lo Stadium con un giorno in meno a disposizione della vincente per preparare la finalissima.

Il ct azzurro Roberto Mancini

DAL 6 AL 10 OTTOBRE 2021

A ottobre del prossimo anno gli stadi saranno di nuovo pieni: questo l'augurio e la speranza. Potrebbero esserlo, almeno in parte, già all'Europeo itinerante e che vedrà, da metà giugno, l'Italia cominciare la sua avventura dall'Olimpico di Roma per le tre gare del girone. «Senza pubblico non è vero calcio. Se penso alla Final Four mi immagino una festa di tifo e colori», così il ct azzurro. Lunedì nuovo appuntamento con la Nazionale: luci sul sorteggio per i gruppi di qualificazione ai Mondiali del Qatar 2022 con l'Italia testa di serie e destinata ad un girone da cinque e non da sei. —

La morte di Maradona: attesa per l'autopsia

Diego, l'omaggio di Tevez Inchiesta tra le polemiche

IL CASO

Dopo l'affettuoso messaggio di Pelé («Ci troveremo lassù in cielo e sarà bellissimo giocare insieme») anche Carlitos Tevez ha reso omaggio a Maradona, indossando nella partita di Libertadores contro l'Internacional di Porto Alegre la maglietta del campionato metropolitano 1981 del Boca che Diego gli regalò anni fa.

Non una camiseta qualsiasi, ma quella usata in un superclasico con il River Plate vinto dai xeneizes 3-0. Omaggi che sono destinati a durare, mentre non si placano le polemiche sugli ultimi giorni di Maradona, lasciato solo nella casa al Tigre in mezzo alle crisi d'astinenza e alle tensioni famigliari. Si attendono i risultati degli esami dei medici forensi su cuore e tessuti per determinare in che condizioni di salute si trovasse il giorno del decesso. Elementi importanti per gli inquirenti dell'inchiesta aperta per omicidio colposo, per ora senza imputati. —

E.G.

NUOTO PARALIMPICO

Ustn, nuovi record nazionali grazie a Marchi e Agosto

Nella prima gara regionale gli alabardati riscrivono tre primati italiani
Giorgia una freccia nei 100 farfalla e nei 50 rana, Alessandro nei 50 dorso

La nuotatrice paralimpica Giorgia Marchi (Ustn) esulta dopo la prima gara regionale alla "Bianchi"

Emanuele Deste / TRIESTE

Una partenza a razzo. Nel centro federale "Bruno Bianchi" si sono svolte le prime attesissime gare stagionali del nuoto regionale. Nella due giorni di competizioni hanno destato sensazione le prestazioni fornite dalla squadra paralimpica dell'Unione sportiva Triestina Nuoto.

La copertina spetta all'attesa Giorgia Marchi (S14) e ad Alessandro Agosto (S14), capaci di riscrivere tre record italiani assoluti. La Marchi ha letteralmente divorato le quattro vasche dei 100 farfalla, concludendo la sua fatica con il crono di 1'17"44, primato nazionale Finp. La punta di diamante del collettivo biancorosso si è poi ripetuta sui 50 rana dove ha toccato la piastra dopo 39"09, record italiano sia per la Finp che per la Fisdir. Dal canto suo Alessandro Agosto dopo aver sfiorato il primato sui 50 sl, è riuscito nell'impresa di salire in vetta alle classifiche all time Fisdir, sui 50 dorso, facendo segnare il tempo di 32"45. Ma il segreto dei successi firmati Ustn è sicuramente la coesione e la solidità di tutto il gruppo come testimoniato anche dalle prove del quartetto composto da Sebastian Pilutti, Luca Bolognino, Riccardo Fuso e Daniele Vocino, capaci di nuotare innumerevoli primati personali, dimostrandosi già in palla in questo esordio.

«Non posso che essere molto soddisfatta di questa due giorni in cui, al di là delle prestazioni cronometriche, i ragazzi hanno sfoderato un atteggiamento emotivo e agonistico molto positivo e battagliero. Ma questa voglia di aggredire l'acqua me l'aspettavo dato l'ottimo percorso che stiamo affrontando da maggio scorso», racconta il tecnico della squadra alabardata Nicoletta Giannetti. Che aggiunge: «Ogni elemento della squadra, nonostante il periodo decisamente anomalo che stiamo vivendo, sta quotidianamente dimostrando di credere sempre in quello che fa, coltivando un'estrema fiducia nelle proprie possibilità e nella guida tecnica».

Ora i nuotatori dell'Ustn torneranno a faticare in acqua per inseguire obiettivi sempre più ambiziosi. «Dobbiamo proseguire su questa strada, che si sta rivelando fruttuosa nonostante, a causa delle restrizioni governative, possiamo effettuare cinque sedute settimanali e non le consuete sei con tempi di allenamento che si sono leggermente accorciati. Per quanto riguarda gli obiettivi – conclude Giannetti – nel breve periodo speriamo di poterci nuovamente misurare in qualche gara, mentre ragionando sul futuro, l'obiettivo è quello di dire la nostra alle rassegne tricolori e con Giorgia Marchi di provare, a suon di ottime prestazioni cronometriche, ad aprirci una finestra sulla rassegna di Tokyo 2021». —

L'ALLENATRICE

Dal 2017 alla guida c'è Nicoletta Giannetti

La storia del settore paralimpico dell'Ustn è iniziata cinque anni fa quando Giorgia Marchi e Daniele Vocino bussarono alla porta della società per avere la possibilità di coltivare la passione per il nuoto. Da lì il team si è ampliato e sotto la guida di Nicoletta Giannetti, in carica dal 2017, si sta imponendo come una delle squadre italiane più competitive. —

TUFFI

Al via il Trofeo di Natale alla "Bruno Bianchi" In acqua anche la Batki

TRIESTE

La nuova stagione dei tuffi spiccherà il volo da Trieste e non da Bolzano. Sarà il polo natatorio "Bruno Bianchi" a ospitare da oggi sino a domenica il tradizionale Trofeo di Natale per le categorie Ragazzi, Juniores e Seniores, il primo appuntamento del campionato italiano a squadre che metterà in palio i canonici scudetti (generale, femminile e maschile).

L'evento arriva dopo il periodo di stop forzato, imposto dal covid e perciò rappresenterà per i partecipanti l'occasione per capire qual è la loro condizione attuale. Eccezionalmente le gare non saranno di selezione per le competizioni giovanili, perchè non tutti i tuffatori dei raggruppamenti Ragazzi e Juniores hanno avuto le stesse possibilità di allenamento proprio a causa delle restrizioni per il coronavirus. In ogni caso i vertici federali e azzurri monitoreranno gli atleti in lizza a Trieste. Al programma sono state aggiunte le prove Senior a differenza delle intenzioni iniziali, cambiamento dovuto alla cancellazione del Christmas Diving Open che si sarebbe dovuto svolgere a Bolzano dall'11 al 13 dicembre. Le iscrizioni dei tuffatori alla tappa bolzanina sono state quindi traslate alla manifestazione triestina, ma non ci sarà il nazionale Giovanni Tocci (fermo fino a Natale circa per un infortunio ad una caviglia). Il Trofeo di Natale si terrà a porte chiuse e non ci sarà neanche la diretta streaming. Saranno consultabili solamente gli aggiornamenti dei risultati su internet.

Archiviata la riunione tecnica di ieri, la kermesse prenderà il via oggi (dalle 9 e dalle 14.30), per proseguire domani (dalle 9 e dalle 14.30) e domenica (dalle 9). La Trieste Tuffi/Edera 1904 avrà in acqua il Senior Gabriele Auber e i Ragazzi Umid Schisa e Nicola Zanetti. La Triestina Nuoto presenterà invece le seniores Noemi Batki ed Elisa Cosetti, i Ragazzi Suan Calussi e Giulio Cossetto, gli Juniores Davide Fornasaro, Giulia Candela, Alissa Clari e Lucia Zebochin. —

M.LA.

PALLANUOTO FEMMINILE

Domani orchette in Liguria per l'esordio in campionato

TRIESTE

In attesa dei tamponi pre-partita come da protocolla sanitario della Federnuoto, la Pallanuoto Trieste intravede finalmente l'esordio nel campionato di serie A1 femminile. Fatto salvo qualche sorpresa (cosa purtroppo possibile visti i tempi), domani le orchette di Ilaria Colautti saranno impegnate nella piscina del Bogliasco (inizio alle 16). La società ha fatto una sorta di corsa contro il tempo per espletare la lunga trafila di visite mediche, un percorso reso più facile anche dall'ottima collaborazione con lo staff del Policlinico Triestino.

Inevitabile qualche assenza, anche piuttosto pesante, nel gruppo allenato da Ilaria Colautti, in questo frangente però la cosa più importante per le orchette è di ritrovare confidenza con la waterpolo giocata. Le triestine sono ferme dal 27 settembre, quando nella gara di Coppa Italia si imposero per 12-11 proprio sul Bogliasco. Poi i rinvii dovuti al Covid. Domani, si spera, l'atteso esordio. —

NUOTO

Tergeste sugli scudi con Salvagnin Rari Nantes, peccato per Bibalo

TRIESTE

Il primo concentramento stagionale per Assoluti di nuoto si è sdoppiato tra Trieste e Gorizia.

TERGESTE NUOTO Buonissimi risultati sono stati raccolti dal team di Altura, che tra l'altro non è potuto scendere in acqua a ranghi completi. La 2005 Elena Salvagnin prima nei 50 rana (34"23) e seconda sia nei 400 misti (5'01"37) sia nei 100 e 200 rana (1'12"12 – 2'34"38). La 2004 Martina Babic prima nei 200 – 400 – 800 s.l. (2'03"10 – 4'22"95 – 8'53"73) e 2a nei 100 s. l. (57"47). La 2002 Federica Nocera prima nei 50 – 100 – 200 dorso (30"38, 1'03"27 e 2'13"48). Il 2001 Mattia Pujatti 1o nei 50 e 100 dorso (25"77 – 56"55) e 2° nei 200 dorso (2'04"18). Il 2006 Simone Ferrandino 1° assoluto nei 200 rana (2'24"61) e 1° di categoria nei 100 rana (1'09"93), 200 misti (2'14"31) e 400 misti (4'45"69). La 2001 Martina Kuttin prima nei 200 delfino (2'21"46) e Sara Favalessa 2a nei 50 e 100 delfino (28"90 – 1'04"19).

USTN La squadra Ragazzi si è messa in luce con 42 nuovi primati personali su 52 presenze in vasca. Tra i 15 atleti presenti nota di merito per il 2'22" di Beatrice Rossi e per il 2'02" Francesco Scamperle nei 200 stile (femminili e maschili). Deciso passo avanti per Luca Spano nei 100 rana, in cui ha abbassato il proprio personal best di ben 8" (arrivando a 1'16"), mentre dopo due anni di assenza è tornata a gareggiare Greta Ursic. che ha ben figurato sui 100 s.l. e 100 dorso. Presenti inoltre gli "elementi più esperti", un gruppo che – nonostante si presentasse ai nastri di partenza con gli effettivi dimezzati – si è mostrato competitivo e senza alcun timore.

RARI NANTES TS Segnali di miglioramento generale, a iniziare dalle giovani Ragazze al primo anno nella categoria degli Assoluti. In particolare la 2008 Silvia Bibalo ha confermato di poter dire la sua (pure in ambito regionale) sulle distanze più lunghe dello stile libero oltre a far intravvedere una crescita nei 200 dorso. Alla fine di quest'ultima prova le è stata sì notificata la squalifica per un'imprecisione nella partenza, ma l'atteggiamento durante la distanza coperta ha lasciato soddisfatto lo staff del presidente Giacomini, che tra l'altro punta molto pure su Ailin Zago (abile altresì nel salvamento), Lara Zago, Lorenzo Bartoli e Giulio Petronio.

PALLANUOTO TS Soddisfazioni generali per le allenatrici Federica Maso e Frida Cottic e soprattutto dai grintosi giovanissimi affacciatisi in prima squadra. Hanno detto la loro Roberta Antonione, Eleonora Bernardi, Ismaele Bonelli, Gabriele Boschetti e Alessandro Pros nei 50 stile, Davide Topazi nei 50 rana, Davide Galimberti nei 400 misti e nei 200 delfino, Paola Rodela, Eleonora Bernardi, Luka Raffaele, Federico Paoli, Alessandro Pros, Iliyan Pernarcic e Marco Muro nei 200 s.l. Nei 200 dorso, quindi, Roberta Antonione, Martina Buttazzoni, Tommaso Ciccarelli e Luca Dalla Riva, nei 100 delfino Luka Raffaele e Marco Muro, nei 50 dorso Martina Buttazzoni e Ismaele Bonelli. Nei 400 stile, poi, Paola Rodela, Federico Paoli e Mark Rebula. Negli 800 s.l. Paola Rodela, nei 1500 s.l. Federico Paoli . Nei 200 misti Martina Buttazzoni, Luca Dalla Riva, Marco Muro, Davide Topazi e Luka Raffaele. Nei 100 rana Davide Topazi e Marco Muro. —

Scelti per voi

tvzap

The Voice Senior
RAI 1, 21.25
Proseguono le Blind Auditions del Talent Over 60, dove i giudici ascolteranno i concorrenti senza poterli vedere. In questa prima fase gli aspiranti talenti tenteranno di conquistare i quattro coach. Conduce **Antonella Clerici**.

Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Le dinamiche della casa più famosa d'Italia sono sempre più complicate. **Alfonso Signorini**, con Pupo e Antonella Elia come opinionisti, tiene le redini del seguitissimo reality show.

S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
La SWAT è alla ricerca di Buck sparito da qualche giorno, ma c'è da affrontare anche il caso di una rapina andata a male, dove il rapinatore tiene in ostaggio i clienti ... Con **Shemar Moore**.

Freedom Oltre Il Confine
ITALIA 1, 21.20
Scienza, storia, mistero, avventura e curiosità: ecco la ricetta del programma condotto da **Roberto Giacobbo**. Anche stasera il giornalista ci mostra luoghi difficilmente esplorabili.

Alessandro Borghese - 4 ...
TV 8, 21.35
Questa sera lo Chef **Borghese** fa tappa in Val Badia, tra le vette maestose delle Dolomiti, alla scoperta di una cucina ladina. Il bonus di 5 punti al miglior piatto di canederli.

RAI 1
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Att
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo. Al timone dello storico programma c'è Flavio Insinna, che con la sua simpatia è riuscito da subito a conquistarsi la fascia preserale del pubblico.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 The Voice Senior (1ª Tv) Spettacolo
0.10 TV7 Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.50 Good Witch Serie Tv
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Eat Parade Att
13.50 Tg2 - Sì, Viaggiare Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Inganno in Paradiso Film Thriller ('16)
16.50 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 Resta a casa e vinci
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Criminal Minds Serie Tv
22.55 Bigh Pharma. La salute pubblica può convivere

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Att
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 #Maestri Attualità
16.10 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 - TG Regione Att
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de?
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Titolo V Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Tg4 Telegiornale Attualità
7.05 Stasera Italia Attualità
8.00 Miami Vice Serie Tv
9.05 Major Crimes Serie Tv
10.10 Carabinieri Fiction
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.35 La battaglia dei giganti Film Guerra ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.45 L'esercito delle dodici scimmie Film Fantascienza ('96)
3.10 Modamania Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne
16.10 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.20 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1
7.00 Spank tenero rubacuori
7.30 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.00 Anna dai capelli rossi
8.30 Una mamma per amica Serie Tv
11.15 The mentalist Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson
15.25 The Big Bang Theory
15.55 Young Sheldon Serie Tv
16.45 The Middle Serie Tv
17.40 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime
19.30 C.S.I. New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari
0.30 Le mummie parlanti Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità. Appuntamento con il programma di approfondimento, attualità, cronaca e costume condotto da Tiziana Panella.
17.00 Senti chi mangia Lifestyle
18.10 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.45 Natale a Honeysuckle Lane Film Comm ('18)
17.25 Vite da copertina Doc
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.25 Cuochi d'Italia Lifestyle
20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
23.55 Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato Film Fantasy ('12)

NOVE
14.30 Il tuo peggior incubo Doc
15.30 Chi diavolo ho sposato?
16.00 Traditi Attualità
18.00 Delitti a circuito chiuso
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
22.45 La confessione (1ª Tv) Attualità

20 (20)
14.00 iZombie Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 All Things To All Men Film Poliziesco ('13)
23.00 The Losers Film Az ('10)
1.00 Due uomini e mezzo Serie Tv
2.25 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Seal Team Serie Tv
14.45 Ghost Whisperer Serie Tv
16.20 Scorpion Serie Tv
17.45 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
19.15 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Gags Serie Tv
21.20 Outcast - L'ultimo templare Film Azione ('14)
23.00 Seven Sisters Film Avventura ('17)

IRIS (22)
12.50 Tempesta di ghiaccio Film Drammatico ('97)
15.10 Congo Film Avv ('56)
17.05 Friday Night Lights Film Azione ('04)
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Gran Torino Film Drammatico ('08)
23.30 Scommessa con la morte Film Poliz ('88)
1.35 Tempesta di ghiaccio Film Drammatico ('97)

RAI 5 (23)
14.50 Hotspots, L'Ultima Speranza Documentari
15.50 Delitto impossibile
17.40 Concerto Ellington - Marsalis Spettacolo
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno Att
19.25 Ava Gardner, il miglior film è quello della vita
20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari
21.15 Art Night Documentari
23.15 Save The Date Documentari

RAI MOVIE (24)
15.45 Gli imperdibili Attualità
15.50 Faccia a faccia Film Western ('67)
17.30 Il mio nome è Scopone e faccio sempre cappotto Film Western ('73)
19.05 Con amore e fischi Film Comico ('27)
19.30 Stanlio e Ollio - Frà diavolo Film Com ('33)
21.10 La battaglia dei sessi Film Biografico ('17)
23.15 Carol Film Drammatico ('15)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
17.20 Provaci ancora Prof! Fiction
19.10 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Vite in fuga Serie Tv
23.20 Vite in fuga Serie Tv
1.15 Tutti gli uomini di Sara Film Thriller ('92)
2.50 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
5.00 Ricominciare Soap
5.30 Illuminate Documentari

CIELO (26)
16.05 Fratelli in affari
17.05 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.20 Love It or List It - Prendere o lasciare UK
19.25 Affari al buio Doci
20.20 Affari di famiglia
21.20 The Story of O: Untold Pleasures Film Erotico ('02)
23.15 Adulthood - Una stripper a Marsiglia (1ª Tv) Documentari

PARAMOUNT (27)
14.10 Holidaze - Il Ringraziamento con i miei Fiction
16.10 Amori, affari e Babbo Natale Film Comm ('11)
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 Il mio amico Zampalesta Film Commedia ('94)
23.30 Flipper Film Avv ('96)
1.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 La piccola cenerentola Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Att
20.00 Rosario da Lourdes Att
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Goodbye Mr. Holland Film Commedia ('95)
23.35 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv
19.20 I menù di Benedetta Lifestyle
20.25 Senti chi mangia Lifestyle
21.30 The Good Wife Serie Tv
1.40 La Mala Educaxxxion Attualità
3.00 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.15 Amici - daytime
14.45 Grande Fratello Vip
15.10 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.50 Natale A Bramble House Film Commedia ('17)
19.40 Ricci & Capricci III (1ª Tv) Situation Comedy
19.50 Uomini e donne
21.10 Inga Lindstrom - Arrivederci a Eriksberg Film Drammatico ('09)
23.15 Magic Mike Film Commedia ('15)

REAL TIME (31)
6.00 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
11.15 Matrimonio a prima vista - Tutta la verità Doc
12.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.25 Food Advisor Lifestyle
18.25 Cortesie per gli ospiti
20.25 Cortesie per gli ospiti
21.25 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
23.05 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.00 Elementary Serie Tv
13.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.00 Elementary Serie Tv
17.00 Profiling Serie Tv
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
16.00 Donne in noir Documentari
16.10 Bones Serie Tv
17.55 The Closer Serie Tv
19.45 Colombo Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.00 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.35 Bones Serie Tv
4.40 Tgcom24 Attualità
5.20 Bones Serie Tv

DMAX (52)
14.05 A caccia di tesori Lifestyle
16.00 Lupi di mare Documentari
17.50 Life Below Zero Documentari
18.45 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
19.40 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Indagini sotto i mari (1ª Tv) Documentari
22.20 Drive Me Crazy Attualità
23.15 I segreti delle strutture (1ª Tv) Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "Pipins: Lis sisilis a van vie", e, alle 21.40, "Suns Europe 2020", regia di M. D'Agostini

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.08** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18** Un tranquillo weekend da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione. **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Il Piccolo Festival dell'Animazione. Un ricordo di Franco Giraldi. Il restauro del film. **14.10** Chi è di scena: Marta Cuscunà. Il progetto "Linguaggi umani_Dante"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il "Diario al tempo di Corona" della Comunità degli Italiani di Ancarano e della locale CAN, e "Un popolo in quarantena: I Dalmati all'epoca del Covid1" a cura di C. Cetteo Cipriani.
Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00:** GR del mattino; segue Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue Calendarietto; **8.00:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10.00:** Notiziario; segue Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **11.00:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13.00** GR ore 13; **13.20:** Musica a corale; **14.00:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **14.50:** Rubrica linguistica; **15.00:** #Bumerang; **17.00:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Drago Jančar: In Ljubezen tudi – 23. p; **18.00:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19.00:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Anticipo Campionato Serie B: Ascoli - Pescara
23.05 Radio1 Music club

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di S. Cecilia
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 m2o United
23.00 Dance Revolution
24.00 Dance with Us

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Tuttapposto Film Sky Cinema Comedy
21.00 Finding Steve McQueen Film Sky Cinema Drama
21.00 Puppazzi alla riscossa Film Sky Cinema Family
21.15 The Farewell - Una bugia buona Film Sky Cin Due
22.35 Nudi e felici Film Sky Cinema Comedy

SKY UNO
17.35 MasterChef Australia
19.05 Alessandro Borghese Kitchen Duel Lifestyle
19.35 X Factor Daily
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 Antonino Chef Academy Lifestyle
22.50 Antonino Chef Academy Lifestyle

SKY ATLANTIC
14.30 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
15.30 Penny Dreadful Serie Tv
17.35 Deadwood Serie Tv
19.25 Yellowstone Serie Tv
20.15 Romulus Serie Tv
21.15 Romulus (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Romulus: il finale secondo i protagonisti (1ª Tv) Attualità

PREMIUM CINEMA
21.15 Harry Potter e la camera dei segreti Film Cinema 1
21.15 New York Academy Film Cinema 2
21.15 Tre uomini e una gamba Film Cinema 3
23.00 Lady Bird Film Cinema 2
23.05 Quel bravo ragazzo Film Cinema 3
24.00 Divergent Film Cinema 1

PREMIUM ACTION
15.35 Supernatural Serie Tv
16.25 The Vampire Diaries
17.10 iZombie Serie Tv
18.00 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Vampire Diaries
20.25 iZombie Serie Tv
21.15 Agent Serie Tv
22.05 Agent Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.05 Law & Order True Crime Serie Tv
17.50 Lethal Weapon Serie Tv
18.45 Hannibal Serie Tv
19.35 The Closer Serie Tv
20.25 Law & Order True Crime Serie Tv
21.15 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
22.05 Taken Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
16.35 Sveglia trieste - tai chai
16.50 Rotocalco adnkronos
17.10 Il notiziario - meridiano - r -
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00 Macete (stag. 2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario
20.30 Il notiziario - r 2020
21.00 Ring
23.00 Il notiziario - r 2020
23.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
00.00 Ring - 2020 r -
02.00 Il notiziario - r 2020
02.30 Trieste in diretta - 2020 -
03.30 Unopuntozero

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione adriatico-ionica.
14.30 Bellitalia
15.00 L'universo è... esplorazione
15.25 City Folk
15.50 Petrarca
16.20 Eco futuro
16.50 Videomotori
17.10 Mosaico Adriatico
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Quarta di copertina
21.45 Spezzoni d'archivio
22.30 L'appuntamento collezione
23.10 Il giardino dei sogni
23.55 Tuttoggi II edizione/r/
00.10 Tv transfrontaliera Tgr Fvg tg in lingua slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno
poco nuvoloso
variabile
nuvoloso
coperto
sole-nebbia
pioggia debole
pioggia moderata
pioggia abbondante
pioggia intensa
pioggia molto intensa
temporale
neve debole
neve moderata
neve abbondante
nebbia
foschia
brezza
vento moderato
vento forte
vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo da nuvoloso a coperto. Dal pomeriggio inizieranno precipitazioni moderate, in intensificazione dalla sera specie sulle Prealpi Carniche. Quota neve oltre i 500-700 m, in rialzo nella notte. Sulla costa soffierà Scirocco moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG

Cielo coperto con precipitazioni molto intense sui monti e pedemontana, specie su Alpi e Prealpi Carniche, più moderate e sporadiche su bassa pianura e costa. Possibili temporali. Quota neve oltre i 1800 m sulle Prealpi, 1500m circa sulle Alpi. Soffieranno Scirocco sostenuto sulla costa con possibili mareggiate e venti meridionali forti in quota.

Tendenza domenica: Fino alla mattina precipitazioni abbondanti, molto intense su Alpi e Prealpi Carniche con quota neve oltre i 1500-1800 m, e venti sostenuti. In giornata probabili temporali con piogge intense da ovest a est, quota neve in calo a 1000-1200 m e forti raffiche di vento da sud. In serata fenomeni in esaurimento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	10/13
massima	12/14	13/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Giornata di maltempo con piogge e rovesci nonché nevicate sino a bassa quota o a tratti in pianura.

Centro: Peggiora sulle regioni tirreniche a iniziare dalla Toscana con fenomeni anche intensi; nuvoloso altrove.

Sud: Nubi alternate a schiarite, ampie dalla serata, con possibilità di locali fenomeni su basso Tirreno e Ioniche.

DOMANI

Nord: Prosegue il maltempo con piogge e rovesci diffusi nonché neve oltre i 700/1100m; più asciutto su Ovest.

Centro: Ancora instabile sulle Tirreniche con fenomeni anche intensi; neve dai 1000/1400m.

Sud: Avvio di giornata discreto, salvo qualche residuo fenomeno.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,4	5,3	72%	88 km/h	Pordenone	2,8	4,2	np%	17 km/h
Monfalcone	3,5	5,6	69%	75 km/h	Tarvisio	-4,6	-3,1	np%	10 km/h
Gorizia	1,7	4,7	77%	36 km/h	Lignano	3,6	4,4	84%	43 km/h
Udine	1,4	3,3	79%	42 km/h	Gemona	1,7	3,6	80%	46 km/h
Grado	3,7	7,2	79%	57 km/h	Piancavallo	-2,9	-1,1	99%	- km/h
Cervignano	1,8	4,8	84%	28 km/h	Forni di Sopra	-2,7	-0,2	99%	- km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	9,4	0,70 m
Monfalcone	mosso	8,8	0,70 m
Grado	mosso	8,8	0,70 m
Lignano	mosso	9,4	0,70 m

EUROPA

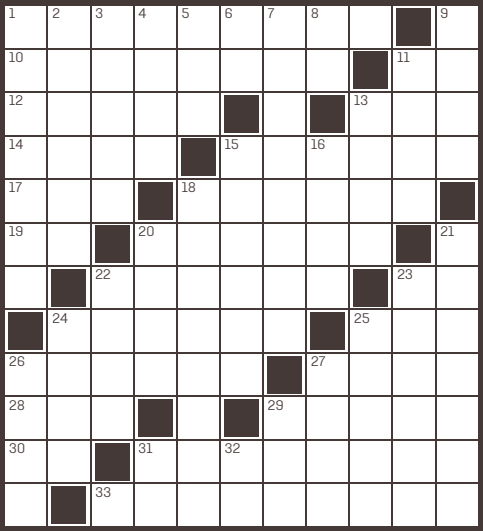
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	6
Atene	8	16
Barcellona	5	12
Belgrado	1	6
Berlino	-4	1
Bruxelles	5	6
Budapest	-1	2
Copenaghen	3	3
Francoforte	0	3
Ginevra	0	5
Klagenfurt	-6	-1
Lisbona	10	15
Londra	3	7
Lubiana	-3	0
Madrid	-2	9
Mosca	-7	-4
Parigi	6	8
Praga	-2	2
Salisburgo	-3	1
Stoccolma	2	4
Varsavia	-3	2
Vienna	-1	0
Zagabria	-1	1

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	5	9
Aosta	-5	5
Bari	10	20
Bologna	-1	7
Bolzano	1	6
Cagliari	8	14
Catania	11	16
Firenze	4	11
Genova	7	12
L'Aquila	6	11
Messina	11	17
Milano	0	4
Napoli	9	13
Palermo	11	15
Perugia	3	8
Pescara	5	10
R. Calabria	12	17
Roma	6	14
Taranto	13	17
Torino	1	3
Treviso	0	6
Venezia	2	6
Verona	1	6

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 C'è quella di belle arti - **10** Isola delle Piccole Antille - **11** Il simbolo del bromo - **12** Scagiona l'indiziato - **13** Un mezzo pubblico - **14** La Anselmi che fu ministro - **15** La parte lucida della scarpa - **17** I cubetti che tintinnano nel cocktail - **18** Un corpo organico di leggi - **19** Direzione opposta a SO - **20** Bucherellato come la spugna - **22** Un pugliese del capoluogo - **23** Il prefisso che raddoppia - **24** Esercitare una trazione - **25** Uno sparo nei fumetti - **26** Il Sacchi esperto di calcio - **27** Precede la esse - **28** Presiede all'organizzazione delle Olimpiadi - **29** Secco - **30** Sono più d'una nel cioccolato - **31** Un noto long drink - **33** Scorsi come certi libri.

VERTICALI: 1 Era il soprannome di Gianni Rivera - **2** Bicchiere da spumante - **3** Un pelo del cavallo - **4** Cantavano *Mamma mia* - **5** Un grido di incitamento - **6** Poco educato - **7** La più piccola confezione di un medicinale - **8** È... a New York - **9** Divorata dal fuoco - **11** Scure - **13** Si chiude nel bozzolo - **15** Prende parte alla corrida - **16** Modo di vestire - **18** Il fifone non sa cosa sia - **20** I membri di una Camera inglese - **21** Sara che fu asso di salto in alto - **22** Scrive con una sfera - **23** Brigitte icona degli Anni '60 - **24** Ridotta orchestrina - **25** La marcia per partire - **26** Indurisce la ci - **27** Monti siciliani - **29** ... inclusive, tutto incluso - **31** Grande Fratello - **32** Aringa senz'aria.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 3 dicembre 2020 è stata di 18.982 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Gli astri vi infonderanno un senso di benessere generale. E' quindi arrivato il momento di poter contare sul miglioramento di tante situazioni della vostra vita. Dialogo in amore.

TORO
21/4 - 20/5

Malgrado alcune piccole contrarieta' non vi dovete preoccupare dell'esito della giornata che si potra' considerare molto buono, anche se leggermente al di sotto delle aspettative.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Grazie ad una novità inaspettata vivrete sensazioni ed emozioni d'amore a voi del tutto sconosciute. Un figlio mettera' alla prova la vostra pazienza con assurde proposte.

CANCRO
22/6 - 22/7

A causa di una spesa imprevista, sarete costretti a rinunciare ad un acquisto che vi stava particolarmente a cuore. Nei rapporti con gli altri saprete muovervi agilmente.

LEONE
23/7 - 23/8

Liberatevi di un problema personale che vi toglie la serenita' necessaria per affrontare la vostra giornata. Nel pomeriggio sarete piu' sollevati e avrete voglia di distrarvi.

VERGINE
24/8 - 22/9

Possibili tensioni nel rapporto con la persona amata. Il partner vi rimproverera' la scarsa dedizione per la famiglia e le vostre frequenti assenze da casa. Riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante e' vivere questa giornata molto intensamente.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Parte della mattinata dovrete dedicarla alla soluzione di un problema familiare, che vi rende agitati ed impazienti. In serata sarete stanchi, ma molto soddisfatti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Riflettete attentamente prima di prendere una decisione che coinvolge non solo voi, ma anche chi vi vuole bene. Il momento e' favorevole. Piu' riposo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Anche se credete il contrario, non siete voi i piu' forti in famiglia e in amore, ma non importa. Conta solo avere tutte le possibilita' per migliorare la situazione privata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le discussioni con i familiari e con il partner vanno evitate ad ogni costo: non avete un buon controllo dei nervi e rischiate di parlare senza riflettere. Prudenza e calma.

PESCI
20/2 - 20/3

Incontrerete inaspettatamente, verso la fine della mattinata, una persona che non vedete da tempo e il fatto vi turbera' profondamente per alcuni giorni. Non parlatene.

Il valore della scelta

Un Natale da donare alla comunità.

Sostieni con noi l'OSPEDALE DI UDINE.

Nel mondo un soggetto ogni 3 soffre di disturbi o complicazioni di reflusso gastro-esofageo. Assieme scegliamo di contribuire alla diagnosi precoce di questa e di altre malattie del cardias. Il nostro contributo servirà all'acquisto di apparecchiature come un impedenzometro e un manometro. Perché questo Natale più che mai scegliamo di essere vicini a chi soffre.

L'iniziativa è valida
fino al 12 dicembre 2020.

Per maggiori informazioni:
www.despar.it/donazionedinatale